Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755855 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9574 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PR, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posis. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/8398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

DOPO IL COLPO DELLE BR MOBILITATE LE ENERGIE MORALI E MATERIALI DELLA NAZIONE

Caccia senza tregua ai terroristi assassini mentre si cerca la «prigione» di Aldo Moro

Nessuna traccia dello statista rapito - I brigatisti chiederanno lo scambio con Curcio e gli altri? - Vertice segreto al Viminale

È tempo di agire

I terroristi delle Br hanno giocato una delle carte più grosse. Hanno rapito Moro, sterminato la sua scorta, lanciato il guanto della sfida, inviando — subito dopo il crimine — messaggi a Roma, Milano e Torino. Tutto questo è avvenuto nel giro di un'ora. Avevano annunciato la scorsa settimana che l'omicidio del maresciallo Berardi a Torino era l'ultimo atto della guerriglia e che da quel momento sarebbe cominciata la guerra aperta. Hanno voluto dimostrare che sono forti, sanguinari sino alla barbarie e soprattutto che sono organizzati. Lo sapevamo. Come sapevamo che fanno parte di una rete internazionale e ricevono aiuti, armi, finanziamenti da gruppi altrettanto spietati che operano all'estero. Le analogie tra il rapimento di Moro e quello di Schleyer lo confermano, se ancora ci fosse bisogno di una conferma.

A Roma hanno agito con dovizia di mezzi, con un piano preparato minuziosamente ed eseguito a tempo di cronometro. Hanno agito soprattutto con una efferatezza mostruosa, uccidendo gli agenti della scorta con un cinismo che trova riscontro soltanto in assalti di «commando» durante una guerra. Volevano sequestrare uno dei personaggi politici più importanti del nostro sistema e ci sono riusciti. Forse lo hanno anche ferito. Ma con questa impresa pensavano anche di infliggere un colpo decisivo allo Stato, scardinarne la sicurezza, diffondere il panico nella popolazione.

Tutti si sono resi conto che la provocazione politica allo Stato e alle istituzioni repubblicane era gravissima. All'esecrazione, allo sdegno, alla solidarietà per le vittime non si disgiungeva un senso di sgomento e di allarme, anche perché l'attentato avveniva in una fase delicata: il governo non era ancora investito nella pienezza delle sue funzioni. E' stato questo particolare che ha dato l'impressione di un certo iniziale smarrimento. Ma la ripresa di coscienza è stata immediata. Lo si è notato nelle stesse dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei diversi gruppi in Parlamento. In sostanza tutti hanno detto: «Impossibile vincere l'emozione, ma dobbiamo compiere il nostro dovere. Il Paese non vuole parole, anzi esige che ci si muova subito e con energia».

Così il meccanismo democratico ha superato la scossa della paura e nella drammaticità del momento ha trovato la forza di rispondere con un maggior impegno alla nuova sfida. Sospendere i lavori parlamentari? No, anzi accelerarli per dare al Governo la possibilità di entrare in funzione subito. Il rischio di un golpe? Una svolta? Golpe no, svolta sì. Il sequestro di Moro prova che tutti siamo esposti alla raffica delle Brigate rosse, ma questo non significa che il crollo delle istituzioni sia inevitabile. Significa invece che la svolta deve avvenire al più presto in noi, nel Governo nello Stato. Bisogna perciò governare meglio, con più forza e con intemerata onestà. Se c'è mai stato un giorno in cui l'intero Parlamento e l'Italia si sono sentiti uniti, quello è stato ieri. Due ore dopo il rapimento di Moro, Camera e Senato erano concordi nell'affrettare le procedure per dare al Governo Andreotti la piena libertà di agire.

Qualcuno ha anche detto che lo Stato doveva intervenire con la massima durezza. Potrà sembrare strano, ma si è anche udito: «Se siamo di fronte ad una guerra civile, allora si ripristini la pena di morte». E' un sintomo della tensione degli animi, ma può anche farci sperare che finalmente tanti uomini politici si siano convinti che la mano molle e la tolleranza non sono le armi migliori per respingere il terrorismo. Si è pure parlato di stato d'assedio: certo non si deve negare che siamo dinanzi a uno stato di emergenza che esige provvedimenti almeno straordinari.

Del resto che cosa vogliono le Brigate rosse sempre più truculente e imbaldanzite? Uccidere Moro? L'avrebbero fatto sull'istante. Servirsene per un ricatto, chiedendo la consegna dei terroristi in carcere, far sospendere il processo di Torino? E' probabile. Ma la risposta è già stata data con eccezionale forza d'animo dalla moglie dell'on. Moro: «Mio marito non può essere barattato con nessuno». Fiera e nobile risposta. Alla quale noi dobbiamo aggiungere l'augurio che Moro sia liberato al più presto con tutti i mezzi e restituito alla sua famiglia, alla Dc e alla vita politica.

I terroristi hanno compiuto la barbara aggressione per colpire al cuore il Paese in uno degli uomini di più alta statura morale e intellettuale. Nessuno dimentica che Moro è uno dei politici più eminenti che la democrazia italiana ha avuto negli ultimi trent'anni. La sua attività e il suo pensiero sono sempre stati tesi alla ricerca della soluzione politica più adeguata all'interesse nazionale. Fu tra i primi ad intuire la necessità del passaggio negli anni Sessanta dal centrismo di De Gasperi alla formula del centrosinistra. Dopo il 15 giugno '75 sostenne che né la Dc né il Pci potevano garantire da soli un governo stabile: è lui in gran parte l'artefice dell'attuale congegno politico che consente al governo Andreotti di entrare in azione. Questo le Brigate rosse lo sanno e questo hanno voluto impedire.

Come rispondere? Non bastano parole, promesse, proponimenti. Bisogna agire subito. Camera e Senato lo hanno capito, votando con rapida procedura la fiducia al Governo: ora si tratta di sapere che cosa farà il Governo.

E' inutile riempirci la bocca con proposte che implicherebbero modifiche della Costituzione o sostenere iniziative parlamentari come il ripristino della pena di morte che all'atto pratico risulterebbero inattuabili e dividerebbero il Paese. Occorre decisione e concretezza. Una situazione di emergenza richiede misure di emergenza severe, precise, tempestive nell'ambito della Costituzione. E' necessario mobilitare tutti i mezzi disponibili, civili e legali, dotare le forze dell'ordine degli strumenti antiguerriglia, sveltire e concludere con condanne esemplari i processi contro i terroristi, riorganizzare i servizi segreti di sicurezza, la cui assenza ha contribuito alle attuali difficoltà. Se le Brigate rosse hanno legami internazionali, perché i nostri servizi segreti non devono riallacciare i collegamenti con quelli di altri Paesi, che sono più efficienti?

La situazione è tale che un altro atto di debolezza potrebbe voler dire la fine della libertà e della democrazia. I terroristi sono pronti a tutto; ma il Paese li ha emarginati: lo dimostrano le manifestazioni e lo sdegno che hanno scosso ieri tutta la penisola. Senza un seguito di popolo nessun movimento può sperare di affermare le sue dottrine. Le Brigate rosse poi non hanno una dottrina, se non quella dell'eversione. Perciò vanno combattute con un governo forte che nella giustizia non abbia paura di adottare contro i fomentatori della guerra civile ogni misura che garantisca alfine l'ordine e la sicurezza dei cittadini.

Ferruccio Borio

Nell'interno tre pagine sulle indagini prime reazioni commenti e note

La situazione

A tarda ora nessuna novità di rilievo doveva essere segnalata sulla tragica e fosca vicenda del «giovedì nero» italiano. Dell'on. Aldo Moro in mano agli spietati brigatisti nessuna traccia. Restano nel nostro rispetto i cinque caduti delle forze dell'ordine. Fra i numerosi messaggi, telefonate anonime e segnalazioni c'è solo una piccola parte di verità. I terroristi non hanno ancora reso noti, in modo credibile, gli scopi della loro criminale impresa. Vogliono scambiare Moro con Curcio e gli accoliti sotto processo? Può essere. Ma in forza di una recente legge per i reati di cui devono rispondere i tristi imputati non è prevista l'applicazione della cosiddetta «legge Valpreda». Il processo deve continuare. Una facoltà eccezionale consentita è «lo stato di necessità».

Roma è setacciata dalle forze dell'ordine con un impegno severo e metodico che mai si era visto da trent'anni a questa parte. L'Italia, da ieri, si è chiusa nello sgomento. Lo sciopero di protesta è stato totale, ai comizi sono intervenute centinaia di migliaia di persone. Dall'estero giungono echi commossi ed angosciati di partecipazione. Un'importante riunione si è svolta al ministero dell'interno, presenti, oltre a Cossiga, il ministro della difesa, i capi militari, delle forze dell'ordine e magistrati. Sono attese azioni di particolare impegno ed importanza. Oggi alle ore 17 il presidente del consiglio Andreotti, il cui governo ha ottenuto la fiducia nel pesante clima del Paese, avrà un incontro collegiale con i segretari dei partiti della maggioranza.

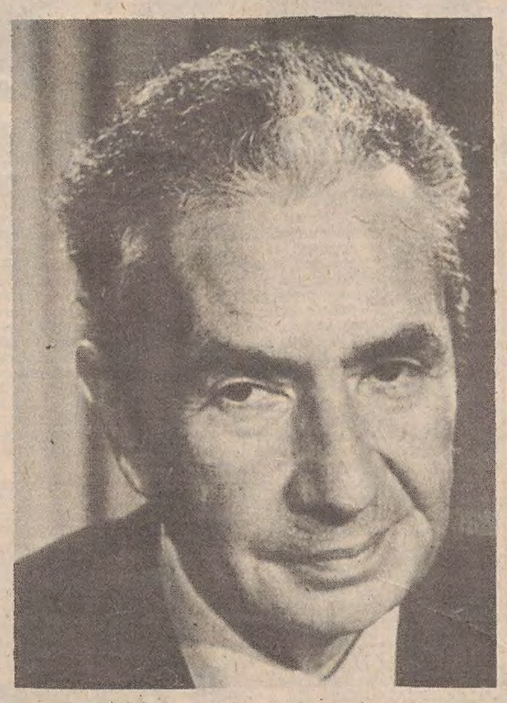
L'opinione pubblica oltre che sgomenta è frustrata di fronte all'impossibilità di trovare uno scudo al terrorismo. E' molto forte la tentazione di ricorrere a misure estreme. Molti cittadini ormai considerano come opportuno il ripristino della pena di morte. Da parte politica si sostiene che le leggi in vigore sono sufficienti. Si avanzano ipotesi su collegamenti con servizi segreti stranieri interessati a seminare il caos. E' difficile dimostrare questa tesi, ma è altrettanto difficile respingere data la «professionalità» dei demoni.

Roma — La scena dell'allucinante tragedia. La macchina dell'on. Moro è quella al centro, davanti la 128 che l'ha bloccata, dietro l'Alfetta della scorta con i finestrini infranti dai proiettili. A terra il corpo di uno degli agenti (Telefoto Ansa)

IN POCHI MINUTI DI FUOCO INFERTA UNA GRAVISSIMA FERITA AL CORPO POLITICO E SOCIALE DEL PAESE

Il feroce agguato che ha scosso l'Italia

Dieci o dodici i brigatisti scesi in campo per l'efferato crimine - Annientata tutta la scorta: anche il quinto agente è deceduto
L'agghiacciante piano - Gli aggressori hanno sparato con freddezza per catturare incolume Moro: poco meno di ottanta colpi



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Aldo Moro rapito, la sua scorta di cinque uomini massacrata (quattro agenti sono morti subito, un quinto si è spento all'ospedale dopo qualche ora). E' questo il bilancio di cinque minuti di sangue rivendicati dalle Brigate rosse che hanno scosso il Paese e che potrebbero lasciare profonde ferite nel corpo politico e sociale.

Il rapimento del presidente della Dc è avvenuto qualche minuto dopo le 9. La tecnica e la precisione dei terroristi sono allucinanti: «Neppure i fedain sarebbero riusciti a lavorare così» ha detto, esterefatto, il procuratore della Repubblica De Matteo. A dimostrarlo bastano due fatti. Il «grosso» del commando, composto sembra da quattro uomini, era travestito con divise dell'aviazione civile. I terroristi sapevano che nella zona vivono numerosi piloti, e che quelle divise non avrebbero dato nell'occhio. Un altro particolare, però, è ancora più raggelante. Il commando sapeva che nel punto scelto per l'operazione esercitava normalmente un venditore ambulante di fiori. Stamane il venditore ha trovato le ruote del suo furgoncino parcheggiato sotto casa, tagliate, e non ha potuto muoversi. Il possibile testimone di un piano agghiacciante nella sua precisione era stato messo fuori gioco in anticipo.

E veniamo alla storia di quei pochi, tragici minuti. Aldo Moro è uscito dalla sua casa in via Forte Trionfale 79, nella zona di Monte Mario, pochi minuti prima delle 9. Si è seduto sulla sua 130 blu scuro, sul sedile posteriore, e ha cominciato a leggere la mazzetta dei giornali. Sul sedile anteriore due uomini che ormai da anni seguivano ogni spostamento del leader pugliese: l'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, al posto di guida, con al fianco il maresciallo maggiore Oreste Leonardi. La 130 è partita, seguita da presso da un'Alfetta bianca del ministero dell'interno con a bordo le guardie di p.s. Raffaele Jozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi.

Le due macchine seguivano quasi ogni mattina un percorso diverso per portare Moro alla sede della Dc o in parlamento. Fatte poche centinaia di metri, le due auto hanno imboccato via Trionfale, dirigendosi verso la scuola elementare «Nazario Sauro», e si sono fermate davanti alla chiesa di piazza di Monte Gaudio. Moro, pur passando per un abitudinario, è solito cambiare la chiesa nella quale ogni mattina si raccoglie per qualche minuto in preghiera. A volte si ferma alla chiesa dei Due Pini, in piazza dei Giochi Delfici, altre volte in una parrocchia di Ponte Milvio. L'uomo politico, comunque è entrato in chiesa, uscendo alle 9 in punto.

L'auto dell'esponente d.c. e quella di scorta hanno quindi ripreso a percorrere la via Trionfale. Dopo duecento metri, svolta e ingresso in via Mario Fani, una strada dritta e in discesa che porta verso via della Camilluccia. I «brigatisti» erano pronti. Probabilmente, durante i minuti della sosta di Moro in chiesa hanno avuto il tempo di predisporre gli ultimi dettagli del loro piano terroristico, ben sapendo che — avendo il presidente della Dc scelto la chiesa di piazza Monte Gaudio per il breve raccoglimento mattutino — il percorso successivo si sarebbe snodato, appunto, lungo via Mario Fani.

La dinamica di quei pochi secondi è difficile da ricostruire organicamente. Sembra che in via Fani, la 130 di Moro e l'Alfetta di scorta si siano trovate davanti un'automobile dall'apparenza insospettabile, una 128 panoramica bianca con la targa del corpo diplomatico. All'angolo con via Stresa, la 128 ha bloccato di colpo. L'autista di Moro non ha potuto evitare un lieve tamponamento, e anche l'Alfetta è finita contro la 130. Dalla 128 sono scesi due uomini con le pistole in pugno. Alti, a volto arrogantemente scoperto, i due hanno cominciato a sparare, con calma e precisione, contro i due carabinieri a bordo della 130. Il loro compito era quello di annientare la scorta senza colpire il leader democristiano.

Contemporaneamente quattro terroristi travestiti da piloti dell'aviazione civile hanno cominciato a sparare a raffica contro l'Alfetta dalla siepe davanti al bar «Olivetti». Il loro compito era più semplice: crivellare, massacrare la scorta sulla seconda macchina. Là non c'era nessuno da risparmiare. I colpi sparati sono stati più di settanta, si dice settantasette. Ricci e Leonardi sono stati freddati sul sedile anteriore della 130 senza poter accennare un solo gesto di difesa. Raffaele Jozzino è morto anche lui subito, crivellato al suo posto. Solo Giulio Rivera ha potuto tentare qualcosa: benché, a quanto sembra, già ferito, è sceso dall'altra parte dell'Alfetta rispetto al commando piazzato davanti al bar «Olivetti» con la pistola in pugno. Non è servito. Uno dei due uomini con la pistola scesi dalla 128 gli ha sparato di fianco. Poi gli si è avvicinato e lo ha finito con un colpo alla fronte.

Solo Francesco Zizzi, mortalmente ferito al suo posto sull'Alfetta, è sopravvissuto all'agguato. La sua lenta agonia è durata tre ore. Trasportato al Policlinico Gemelli, vi è giunto con il cuore già fermo, ma i sanitari della rianimazione sono riusciti a mantenerlo in vita. Zizzi è stato sottoposto a una lunga, complessa operazione durata più di un'ora. Ogni sforzo dei sanitari è stato però vano. L'agente è spirato nella tarda mattinata.

Torniamo all'agguato. Il commando, un totale di dieci - dodici uomini, qualche testimone dice anche una donna (con un mitra in mano si sarebbe messa in mezzo alla strada per controllare la situazione) ha aperto lo sportello posteriore della 130 estraendo a viva forza l'onorevole Moro. L'uomo politico è stato fatto salire su una 132 blu, trovata poi a poche centinaia di metri di distanza. La macchina è fuggita lungo via Fani, ha attraversato un cantiere edile ed è scomparsa alla vista dei testimoni. Sembra che nella manovra di fuga siano stati impiegati altri mezzi: due 128, una bianca e una blu, una moto di grossa cilindrata, forse una Honda.

Da questo momento in poi, tutto è oscuro. Moro è ancora a Roma? O i terroristi sono riusciti a fuggire con il loro ostaggio approfittando dei primi terribili momenti di confusione? E, soprattutto, l'onorevole Moro è illeso? Sulla sua macchina sono state trovate tracce di sangue, una pallottola «pulita» e frammenti di tessuto. Secondo gli esperti, il leader potrebbe essere stato colpito di striscio, ma non gravemente.

Uno dei pochi dati che forse si potranno appurare con certezza, dato il rigore delle indagini (la zona è stata immediatamente transennata e messa a disposizione degli agenti della scientifica) è costituita dalle armi usate dai terroristi. Sul posto è rimasta una quarantina di bossoli, molti di calibro nove lungo prodotti dalla ditta «Fiocchi». Secondo alcune voci, si tratterebbe di una partita venduta qualche anno fa a un paese straniero. Il magistrato inquirente Infelisi ha affermato che nell'arsenale dei terroristi vi sarebbero

F. A.

Continua in 2.a pagina

NEL CLIMA DI TENSIONE E DI SGOMENTO PER LA NUOVA TRAGICA PROVOCAZIONE

Votata la fiducia al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Parlamento ha concesso la fiducia al governo Andreotti al termine di una giornata drammatica, caratterizzata da un clima di tensione e di profondo sgomento per il nuovo gravissimo e tragico episodio di terrorismo che ha colpito l'onorevole Aldo Moro.

La Camera ha votato a tarda sera; il Senato nel corso della notte. A Montecitorio il governo ha ottenuto 545 «sì» (democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, indipendenti di sinistra, demonazionali) e 30 «no» (liberali, missini e demoproletari). Ci sono state tre astensioni (i deputati altoatesini). Sia alla camera, sia al Senato si è votato per appello nominale su un ordine del giorno di fiducia firmato dai capigruppo dei cinque partiti che hanno firmato l'accordo programmatico. A Montecitorio, quando è stato chiamato il nome dell'on. Moro, l'assemblea si è levata in piedi prorompendo in un prolungato applauso.

Nel breve discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito, Andreotti, ha detto, tra l'altro, che «finché l'Italia avrà un Parlamento nel quale la violenza non ha né rappresentanti né difensori, non dovremo temere per le sorti della democrazia. Dobbiamo affrontare questa gravissima situazione — ha aggiunto Andreotti — non con misure straordinarie, ma applicando fino in fondo tutte le risorse del nostro Stato democratico».

Nel dibattito alla Camera sul programma presentato da Andreotti sono intervenuti tutti i leaders dei partiti: Zaccagnini (Dc); Berlinguer (Pci); Craxi (Psi); La Malfa (Pri); Romita (Psdi); Zanone (Pli); Pannella (radicale); Magri (Democrazia proletaria); Spinelli (Sinistra indipendente); Ritz (Sud Tiroler Volkspartei); Almirante (Msi) e De Marzio (Democrazia nazionale).

Vediamo sinteticamente le posizioni espresse dai leaders i quali hanno manifestato a nome dei rispettivi gruppi, profondo cordoglio per le vittime del folle gesto terroristico ed espresso piena solidarietà all'on. Moro, alla sua famiglia ed alla Democrazia cristiana.

ZACCAGNINI (Dc). «Questo attacco mira a rendere ingovernabile il Paese, a minare le fondamenta della libera convivenza civile. Per questo la Dc iscrive al primo punto dell'impegno comune la difesa delle istituzioni contro la violenza eversiva nella certezza che il governo compirà tutto intero il proprio dovere per tutelare l'ordine democratico». Zaccagnini — che appariva visibilmente commosso — ha detto che il suo partito «si stringe trepidante alla moglie di Aldo Moro ed ai figli che stanno dando prova di eroica forza morale».

BERLINGUER (Pci). «L'attacco portato con calcolata determinazione contro una delle personalità più eminenti della vita politica italiana, contro uno statista profondamente legato alla causa della democrazia, segna un punto di estrema gravità nazionale e di pericolo per la Repubblica». Riaffermato «l'impegno fermissimo dei comunisti nella salvaguardia del regime democratico che ha valore permanente», Berlinguer ha detto che ad esso il Pci «farà onore comunque, indipendentemente dalla soluzione politica che ha portato alla formazione della maggioranza che comprende anche il Pci».

Berlinguer quindi, rilevato che «la soluzione della crisi è chiara ed è positiva perché ha prevalso la linea della solidarietà, e della collaborazione», ha detto che il programma del governo «costituisce la base per una più efficace opera volta a risolvere i maggiori problemi del Paese». Berlinguer ha qui sottolineato che

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo

Mi sembra, parlando di quanto accaduto a Roma, del rapimento dell'on. Moro, dell'uccisione dei cinque agenti di scorta, che tutti gli avvenimenti di ieri siano come cancellati, invecchiati precocemente.

Non mi riesce, in questo momento, di fare riferimento al passato, tanto si è tesi al presente e all'immediato futuro. Bisogna stare attenti alle parole. In questi anni, in questi mesi, siamo stati sommersi dalle parole, dalle formule oscure, dagli slogans imbecilli, chiunque ha creduto e ha potuto giudicare, condannare, creare bersagli, fornire coperture, avventurarsi sulla strada del peggio. Il peggio è arrivato. Una sola parola in queste ore deve essere presente in ognuno di noi: democrazia. Ma la democrazia non si difende con le parole: con i fatti.

La difesa della democrazia non spetta soltanto allo Stato, ma a tutti i cittadini che se ne devono sentire garanti. Mai come adesso.

La democrazia si difende con la saldezza dei nervi, non con l'allarmismo; si difende con la partecipazione non con l'indifferenza. Il compito degli strumenti di informazione in questi momenti rappresenta e deve rappresentare un punto di sicuro riferimento democratico.

Non deve accadere, com'è accaduto in queste ore, che qualche emittente radiofonica privata in cerca di spazio e di sensazionalismi trasmetta notizie incontrollate, soffi sul disorientamento e la logica confusione dei cittadini. Da qualche emittente, e sarà il caso di riaccertarne la sigla, è arrivata la voce che chi si trova in vacanza dovrà rientrare, che nessuno dovrà abbandonare il posto di lavoro. Giungono telefonate allarmate di chi domanda come comportarsi con parenti lontani, con familiari fuori città per lavoro.

Le parole, dunque.

Sarà bene controllarle, sarà utile riflettere più del consueto e del dovuto. In anni tragici e confusi come quelli che stiamo vivendo, solo la democrazia e la libertà hanno un significato preciso che non richiede interpretazioni, che non nasconde trabocchetti.

Maurizio Costanzo

Di colpo più drammatico il volto della capitale

L'ANALISI RAZIONALE SI E' SUBITO IMPOSTA DOPO POCHI MOMENTI DI DISORIENTAMENTO

Minuzioso setaccio tra i sette colli Una città «scrutata all'infrarosso»

Roma — Il corpo dell'autista di Aldo Moro, crivellato di proiettili, con accanto il cadavere di uno degli uomini della scorta, nell'auto che trasportava il presidente d.c. (Telefoto Ap)

La caccia ai terroristi casa per casa - Pattuglie ad ogni incrocio Elicotteri e aerei - Probabile presenza di stranieri nel commando Un'automatica russa tra le armi usate - Tre importanti testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte al rapimento del presidente della Dc e alla folle esecuzione dei cinque componenti la sua scorta, impallidisce qualsiasi ricordo degli altri (e non sono pochi) delitti compiuti dai criminali delle Brigate rosse. Al Viminale, in questura, negli uffici politici della polizia, alla Legione carabinieri, il disorientamento e lo sgomento provocati dal crimine sono però durati poco. Rabbia, dolore, esasperazione hanno rapidamente lasciato il posto all'analisi razionale e alla mobilitazione più capillare delle forze a disposizione.

Roma ha assunto immediatamente un volto nuovo, ancora più drammatico e grintoso di quello cui è abituata dalle «pacifiche» manifestazioni degli autonomi. Interi quartieri vengono setacciati, casa per casa, alla ricerca dei terroristi. Pattuglie a ogni sbocco di arteria importante, a ogni crocevia, sugli incroci con il grande raccordo anulare che circonda la città.

Non esiste mezzo di trasporto che possa sfuggire al setaccio di polizia e carabinieri, mitra alla mano, volti segnati da un ennesimo, grave lutto. Elicotteri e aerei leggeri delle forze dell'ordine volano bassi sulla città e sulla campagna circostante, pronti a segnalare qualsiasi movimento sospetto. Sui dati raccolti (che vedremo nel dettaglio), si è subito messo al lavoro lo staff inquirente con alla testa il procuratore capo della Repubblica De Matteo. Vediamo quali sono dunque i dati in possesso degli investigatori che dividiamo in titoli per facilitarne la lettura.

Matrice dell'agguato — A questo proposito non esistono dubbi. L'azione di ieri mattina è opera delle Brigate rosse, con il probabile appoggio di elementi stranieri (un testimone ha udito uno di loro parlare con accento tedesco). Poi, la telefonata all'Ansa «Qui le Brigate rosse, abbiamo rapito noi il servo dello Stato Aldo Moro, seguirà un comunicato». Si attende ora il consueto ciclostilato esplicativo.

Moro è rimasto ferito? — Quasi sicuramente no. Sul sedile della «130» non sono state trovate tracce di sangue, il che lascia presumere che l'intenzione di rapire il presidente della Dc in perfette condizioni si è potuta concretizzare.

Da chi è formato il commando? — In seguito alle testimonianze raccolte, gli inquirenti avrebbero già identificato alcuni dei brigatisti entrati in azione. Si fanno i nomi di Corrado Alunni (il leader della fazione più oltranzista) e di Rocco Micaletto. E' stata comunque distribuita alla stampa e alla televisione una serie di foto segnaletiche dei presunti assassini e foto-fit di complici non ancora identificati.

I bossoli — Non è ancora ufficiale il conteggio dei colpi sparati, ma, tra quelli andati a segno e quelli che sono stati esplosi a vuoto (pochi data la distanza ravvicinata e la precisione) ne sono stati contati ottanta circa.

Il tipo di armi — A questo punto si è di fronte a un drammatico dato, mai registrato finora. Oltre alla solita pistola cecoslovacca «Nagant» 7.62, almeno uno dei brigatisti ha fatto fuoco con una «Tokarev T.T.», sempre 7.62 automatica di fabbricazione sovietica e in dotazione all'esercito russo, a quello della Cina popolare e alla Bulgaria. Di cui ad ipotizzare un legame dei criminali con centrali terroristiche dell'Est, il passo è breve. Altra arma usata è il mitra «Mab 38», di facilissima reperibilità.

La dinamica — I brigatisti hanno studiato il piano fin nei minimi particolari. Hanno pensato persino ad eliminare dalla scena un pericolosissimo testimone: il fioraio che ogni mattina, proprio all'angolo tra via Fani e via Stresa (a pochi centimetri quindi da dove è avvenuto il fatto), allestisce il suo banco ambulante di fiori. I brigatisti lo hanno costretto a casa, bucando tutte e quattro le gomme del furgoncino con cui il fioraio si reca al lavoro. Altro dettaglio da «professionisti», il travestimento di alcuni terroristi (tre o quattro). Per sviare ogni possibile sospetto nel momento di agire, i brigatisti hanno sfruttato abilmente il fatto che nella zona vivono molti ufficiali dell'aeronautica e piloti civili, utilizzando quindi alcune di queste divise. Un berretto infatti è stato lasciato a terra vicino ad una borsa contenente un mitra «Mab». Per la fuga hanno utilizzato una scorciatoia (un cancello chiuso a chiave) in modo da evitare percorsi cittadini con semafori. La macchina usata per bloccare la «130» del presidente democristiano, una Fiat 128 familiare bianca, era stata rubata qualche giorno fa mentre la targa CD (corpo diplomatico) era stata rubata addirittura cinque anni fa.

I testimoni della tragedia — Al momento sembravano inesistenti, ma poi, superato l'attimo di paura e di smarrimento, ne sono venuti fuori diversi, tra i quali almeno tre sono considerati importantissimi. Di questi una signora che avrebbe assistito alla scena, sparando addirittura contro uno dei brigatisti e forse ferendolo. Ancora un'altra donna, che dalla finestra del bagno ha potuto vedere il presidente della Dc, aiutato ad uscire dalla sua macchina da uno dei brigatisti e accompagnato a bordo di un'altra vettura: secondo lei Moro stava bene e camminava da solo senza difficoltà.

Mentre gli inquirenti sono al lavoro su questi dati raccolti e stanno tentando di imbastire una linea d'azione rapida ed efficace, continua il setaccio di Roma da parte delle forze dell'ordine, senza un attimo di tregua. A tarda sera erano state effettuate oltre centocinquanta perquisizioni soltanto nelle zone adiacenti il luogo del crimine, Trionfale, Monte Mario, Balduina, Aurelio. Qui, vicino a Forte Braschi, il primo esito positivo, rappresentato dal ritrovamento di una Fiat 128, con tutta probabilità l'auto usata dai rapitori nel secondo tratto di strada.

Alberto Castagna

Domani in edicola il «Piccolo illustrato»

Domani i nostri lettori avranno il loro terzo incontro con il «Piccolo illustrato», il complemento settimanale a colori che potrà essere acquistato per sole 50 lire assieme al quotidiano.

Il terzo numero, ricco di argomenti che interessano Trieste e tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, ospita una analisi di Dante Lunder su un fatto di grande attualità: «L'Opec del caffè guarda sempre a Trieste». Ampio spazio è poi riservato alla spiegazione di uno dei maggiori fenomeni turistici della regione: «Piancavallo, un pascolo che eggi rende miliardi» è il titolo di un'inchiesta di Francesco Durante. Stelio Crise dedica invece due pagine alla cultura friulana con «Friuli, risorgono le biblioteche». Appassionante il racconto di Miranda Rotteri ambientato nella storica cornice del parco di Miramare: «Il fascino degli spettri di sangue blu». Di Gianni Gori un efficace ricordo di Aureliano Pertile: «Quando la voce del Nerone faceva paura al potere».

Il sommario reca, oltre alla pagina «Umorismo» curata da Carpinteri e Faraguna, altri interessanti titoli come «Quando uno zoo privato diventa bene pubblico», «Il dialetto muore: viva il dialetto», «Il principe povero di Portobello», oltre al concorso sui migliori ristoranti regionali e alle consuete rubriche. Gli argomenti che fotografano situazioni e momenti della nostra realtà regionale, recano le firme di Ezio Lipott, Giovanni Lugaresi, Francesco Palchetti, Giorgio Verbi.

Con «Il Piccolo illustrato» numero tre, da domani è in edicola la terza dimostrazione dell'impegno editoriale e giornalistico rivolto alla «crescita» del nostro giornale.

Appello di Andreotti

ROMA — Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha rivolto ieri sera un appello agli italiani attraverso la radio e la televisione che si sono collegate in diretta con Palazzo Chigi a reti unificate.

«Quello di cui siamo stati più orgogliosi nei decenni passati — ha detto Andreotti — è stato non tanto un miglioramento del tenore di vita delle famiglie degli italiani ma di aver saputo, la classe politica tutta insieme, in ruoli diversi, costruire una vita normale, tranquilla, che fino a pochi anni fa non ha conosciuto la violenza politica. Da qualche tempo le cose sono cambiate e noi ci troviamo a dover affrontare con gli strumenti di uno stato democratico — strumenti preziosi, non lasciatevi mai fuorviare dalle false concezioni che lo stato democratico sia debole: alla distanza lo stato democratico non è mai debole — una ostilità che esplode in forme diverse, con spietatezza e che oggi ha compiuto un gesto criminale uccidendo cinque agenti dell'ordine e catturando l'on. Aldo Moro.

«Noi che facciamo politica, anche coloro che sono ai massimi livelli, non abbiamo certamente una diversa posizione rispetto al resto dei cittadini e se io prendo stasera la parola qui non è perché non abbia considerato, nei giorni e nelle settimane e negli anni passati, come sia estremamente grave quanto è accaduto a non piccolo numero di famiglie con sequestri di persone, quanto è accaduto con uccisioni di uomini appartenenti alle categorie più diverse ma oggi, certamente, anche per la coincidenza con il dibattito parlamentare questo atto criminoso ha un significato tutto particolare e noi dobbiamo sottolinearlo e dobbiamo dirvi una parola insieme di fermezza e di invito alla calma.

«La risposta che vi è stata in Parlamento, non soltanto accelerando il dibattito politico che sta chiudendosi alla Camera e si chiude nella notte al Senato, ma nelle precise affermazioni di tutti i gruppi politici e la risposta che vi è stata nel Paese con manifestazioni imponenti di condanna di violenza da parte di uomini appartenenti a tutte le classi che avevano lasciato le fabbriche, le scuole, gli uffici, le case, costituisce una risposta di solidarietà ad un concetto di legalità repubblicana che non è retorico».

«Penso — e non debbo dirvi di più stasera — che nessuno di noi debba perdere di vista un grande obiettivo, che non contrasta minimamente con quella che si chiama la fermezza dello Stato la quale non ha niente di reazionario, niente di repressivo, che è l'affermazione della tranquillità di vita nelle città italiane specie in quelle che sono più turbate. Io penso che noi dobbiamo in questa circostanza fare un grande appello alla coscienza della non violenza: non sono delle fisime, è la necessaria opera di disintossicazione che noi dobbiamo fare in tutti, giovani e non giovani».

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI IN PIAZZA A DIFESA DELLE ISTITUZIONI

L'immediata «risposta» dei sindacati: mobilitazione generale in tutta Italia

Momento «chiave» l'imponente manifestazione romana: oltre duecentomila in piazza S. Giovanni
L'inutilità di leggi speciali o eccezionali è stata sottolineata da Macario, Benvenuto e Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai terroristi che una volta di più hanno colpito con criminale e cieco fanatismo è giunta ieri una immediata risposta da parte delle forze più genuine e democratiche del Paese. Appena conosciuta la notizia del vile attentato e del rapimento del presidente della Democrazia cristiana, dalle tre centrali sindacali è subito partita la parola d'ordine: «Sciopero generale». Centinaia di migliaia di lavoratori sono scesi in tutte le piazze d'Italia per assicurare di essere in prima fila contro il disegno eversivo e nella difesa delle istituzioni democratiche della Repubblica. In tutte le principali città si sono svolte manifestazioni, spesso imponenti, come a Torino, a Firenze, a Milano.

Una vasta mobilitazione che ha avuto il suo momento «chiave» nell'imponente manifestazione svoltasi a Roma. Oltre 200 mila persone in rappresentanza del mondo del lavoro della capitale hanno letteralmente riempito piazza San Giovanni, una delle più grandi. Numerosissimi gli striscioni e le bandiere dei partiti di sinistra. Mancavano pochi minuti alle 17 quando, in un silenzio generale agghiacciante e nello stesso tempo carico di solidarietà sincera, hanno fatto il loro ingresso numerosi vessilli bianchi con gli scudi crociati. Gruppi di giovani democristiani scandivano il nome del leader rapito.

Sul palco, i rappresentanti dei partiti democratici e tutti i segretari della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Dietro al palco una scritta che sintetizzava il significato dato dai lavoratori a questa manifestazione: «Unità, solidarietà, vigilanza democratica, salvaguardia delle istituzioni contro la violenza ed il terrorismo». E partendo da questo slogan si sono sviluppati gli interventi dei tre segretari generali. Tanto Lama, quanto Macario e Benvenuto, infatti, hanno sottolineato l'inutilità di leggi speciali o eccezionali, rilevando però l'importanza di una grande mobilitazione dei lavoratori in difesa delle istituzioni democratiche.

«Stiamo vivendo — ha detto il segretario generale della Cisl — una delle ore più difficili della nostra vita sociale e politica, l'ora delle aggressioni più scellerate». Dobbiamo renderci conto, ha aggiunto il sindacalista, che l'aggressione a uno degli uomini più eminenti della politica italiana è l'aggressione a tutta la classe politica e a tutti i partiti costituzionali. «Dobbiamo renderci conto ha aggiunto Macario — che siamo ad una stretta, ad un bivio: si può ridurre tutto ad una protesta che rischia di scadere in un rituale da cui può nascere la rassegnazione e l'impotenza, che aprirerebbero la strada alla riduzione degli spazi di libertà, oppure dobbiamo scegliere l'altra strada, quella che propone la federazione unitaria: delineare tutti insieme una linea strategica per garantire la difesa della democrazia».

La necessità che la risposta al terrorismo non sia «l'isterismo della paura» ma «la determinazione di chi ha tutt'intera la consapevolezza della propria forza» è stata sottolineata anche dal segretario della Uil, Giorgio Benvenuto. Secondo il sindacalista socialista non dobbiamo «cadere nella trappola: a chi vuole scardinare lo Stato non dobbiamo rispondere con la paralisi, con lo stato d'assedio, con le leggi eccezionali. E' proprio questo che si vuole; che la Repubblica democratica rinunci alle sue prerogative». E se i terroristi hanno dichiarato guerra allo Stato, ha aggiunto Benvenuto, «noi dobbiamo fargli il vuoto intorno, non avviare un processo di smembramento della collettività, una vera e propria guerra civile, che è l'obiettivo che le forze al servizio di questo nuovo fascismo stanno cercando di raggiungere».

La parola d'ordine è stata una sola: solidarietà. Anche il leader della Cgil, Luciano Lama, tra gli applausi della folla ha ripetuto che «il tormento delle emozioni non deve disarmarci. Non dobbiamo cadere nel ricatto degli assassini, dei nemici della democrazia e della libertà. Siamo di fronte — ha aggiunto — ad un pugno di professionisti del terrorismo. E' vero però che attorno a questa minuscola banda feroce di criminali c'è uno strato di acquiescenti passivi. Ma questo non è il tempo di stare a guardare. Non si può assistere passivamente allo strazio che si tenta di fare dei valori democratici». E poi ha aggiunto ancora con tono deciso: «Dobbiamo espellere dal seno delle masse chi giustifica i terroristi».

Prima degli interventi il sindaco di Roma, Argan (che era salito sul palco improvvisato sul tetto di un camion, insieme ai rappresentanti dei partiti democratici: Galloni per la Dc, Ferrara per il Pci, Sigismondi per il Psi, Longo per il Psdi, Terrana per il Pri, Biondi per il Pli e Lidia Menapace del Pdup) aveva rivolto un ennesimo appello alla vigilanza.

Tommaso Genisio

Torino — Un aspetto di piazza San Carlo durante la manifestazione indetta da sindacati e comitato antifascista piemontese per condannare il rapimento dell'on. Moro (Telefoto Ansa)

SFILATA IN SILENZIO PER LE STRADE DOPO I FRENETICI MESSAGGI DEL MATTINO

Dall'incredulità alla paura l'intera popolazione di Roma

La curiosità del primo momento ha presto lasciato il posto a un senso di sinistro sgomento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incredulità, stupore, sdegno, dolore, paura: attraverso queste cinque fasi sono passati ieri mattina gli abitanti di una città al risveglio, dopo la notizia del barbaro gesto di criminalità politica. Da via Mario Fani, dove il panorama è quello allucinante della strage e l'odore è ancora quello acre di spari e sangue, la notizia si è sparsa in ogni angolo di Roma. I frenetici messaggi che correvano sulle onde speciali delle radio della polizia, captati mano a mano da cronisti e radioamatori, si riversavano per le strade. Nel centro storico, una folla di persone in attesa dell'autobus ha appreso la notizia dalla radio del poliziotto di guardia alla sede del Psi. A piazza di Spagna un'auto con la radio accesa, ferma davanti ad una banca, è stata letteralmente presa d'assedio da una folla ansiosa di avere più smentita che conferma di quella atroce notizia.

E' bastato poco perché allo scherzo di cattivo gusto non credesse più nessuno. E' iniziata la corsa frenetica alle edicole, nei bar, dovunque fosse un apparecchio radio o un televisore: la gente sgomenta voleva sapere. Qua e là, per le strade del centro, capannelli di persone, le facce sbigottite, migliaia di domande angosciose. Chi sa cosa è successo non ha nemmeno un attimo per prendere fiato, le domande sono a getto continuo, la folla cresce.

Si è ancora di fronte a qualcosa di incerto, la curiosità, l'ansia di conoscere ha ancora il sopravvento sulla paura, sullo sgomento. Il clima è particolare, diverso da quello tristemente abituale di disordini e manifestazioni teppistiche. I gruppi sono eterogenei, studenti, impiegati, massaie con le borse della spesa, professionisti, lavoratori, tutti paralizzati di fronte ad un avvenimento che va crescendo a dismisura col trascorrere dei minuti. Basta l'urlo di una sirena della polizia a far voltare di scatto chi passa per la strada, tutti hanno i nervi scossi.

In questo clima incomprensibile, i turisti, attratti fuori dagli alberghi da un programma di shopping e dall'aria primaverile, si guardano e guardano senza capire quello che succede intorno a loro: negozi vuoti, gente ferma agli angoli delle strade, edicole affollate, facce sbigottite. Ormai si sa cosa è successo, si conoscono addirittura i tragici particolari, non c'è più curiosità ma dolore, sdegno.

Si commenta, si discute molto sommessamente, si alza la voce solo per pronunziare frasi come queste: «Ci vuole la pena di morte», «E' tempo di un governo forte», «Guardate i tedeschi, loro sì che...» ecc. ecc. poi, a poco a poco, il dibattito spontaneo si fa meno violento, meno insensato, lo sdegno acceso lascia il posto al senso di civiltà e di responsabilità di fronte al grave attacco allo Stato, alla società.

La paura comunque non lascia completamente molti cittadini, l'apprensione per «cosa succederà adesso» incita a una prudenza inconsulta; molti fanno provviste per chiudersi in casa, altri affollano le uscite delle scuole per riportare a casa i figli più piccoli, i negozi chiudono le saracinesche, i turisti — anche se forse non sanno ancora il perché — tornano in albergo. Sembra che ci sia un bombardamento.

Poi, nel pomeriggio, dopo alcune ore di ansia davanti ai televisori, di attese alle edicole per le edizioni straordinarie a getto continuo, la grande risposta di Roma civile, democratica, decisa a non piegarsi al ricatto, pronta nel rispondere all'appello del paese colpito nelle istituzioni. Tutti, lavoratori o meno, iscritti a qualche cosa o no, con o senza la tessera di un partito politico in tasca, accomunati soltanto dal dolore e dallo sdegno per il vile attentato, gli abitanti di una città offesa e ferita nei suoi sentimenti democratici, hanno sfilato in silenzio per le strade. E' stata la migliore tra le risposte, anche violente, che Roma poteva dare in questo momento di alta drammaticità per tutto il Paese.

A. C.

VIVA EMOZIONE E VECCHI RANCORI SI ALTERNANO ALLA CAMERA DOPO LA NOTIZIA

Animi esacerbati, scontri verbali tra i parlamentari a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Mio marito non può essere barattato con nessuno». Questa è la spiedida reazione della moglie di Moro, dalla quale dobbiamo trarre insegnamento». Sandro Pertini, ex presidente della Camera, ripete nervosamente l'apprezzamento; accanto a lui Benigno Zaccagnini, pallido, lo sguardo triste, smarrito, ma non rassegnato, attende la macchina che lo deve portare a piazza del Gesù, nella sede del partito. Sono le 13.50 di una giornata drammatica per le istituzioni democratiche del nostro Paese, e quando il segretario della Dc appare all'uscita di Montecitorio la folla che attendeva gli si fa incontro, si ripetono le strette di mano, gli attestati di solidarietà.

S'è chiusa così una mattinata carica di tensione e di sgomento. Tensione e sgomento che si leggevano negli occhi dei seicento deputati che ieri mattina passeggiavano nervosamente nel transatlantico di Montecitorio. Volti ancora increduli e animi esacerbati. Chi chiedeva le dimissioni del ministro degli interni Cossiga, chi in preda all'emozione invocava le leggi speciali, chi, invece, si dava da fare per riportare serenità.

La Malfa, bloccato dai cronisti, chiedeva leggi particolari e si spingeva addirittura oltre, accennando alla pena di morte. Zamberletti, responsabile della riorganizzazione dei servizi segreti, spiegava il perché in Italia sette mesi dopo l'approvazione della legge non sia stato ancora possibile organizzare un servizio di antiterrorismo; mentre Darida, sottosegretario agli interni, si impegnava in una discussione prettamente politica: «Siamo già in uno stato di guerra; una parte della Dc ha fatto l'accordo con una parte del Pci: è questo processo che le Brigate rosse vogliono impedire».

Poco più in là il democristiano De Carolis, leader dell'ala più moderata del partito, discuteva con il comunista Luciano Barca. «Voi avete difeso Bonifacio — sosteneva De Carolis — ma avete commesso un errore perché andava cacciato via dal governo»; e il suo interlocutore: «Sì, forse è un po' troppo debole»; e il parlamentare d.c. di rimando: «Bisogna cambiare le leggi e farle rispettare. Avevamo un brigatista rosso tra le mani ed il giudice Alessandrini lo ha scarcerato per decorrenza dei termini proprio il giorno in cui a Torino si svolgevano i funerali dell'ultimo maresciallo ucciso dalle Br».

Barca, le ciglia aggrottate, annuiva con lo sguardo severo. Ma non sono che le prime istintive reazioni. Il clima peggiora con il passare del tempo, dopo il discorso di Andreotti, i parlamentari si riversano nella bouvette per consumare un rapido spuntino. E' qui che la solidarietà generale lascia il posto a vecchi rancori, e gli uomini con maggior «grinta» dei diversi schieramenti tornano a confrontarsi con battute rapide e taglienti. Per tutti valga lo scontro tra Pajetta e Donat-Cattin.

Quest'ultimo ha rimproverato ai comunisti di non avere il «senso dello Stato» e di incominciare a preoccuparsene solamente ora che si sentono «ad un passo dal potere». La replica del focoso rappresentante del Pci non s'è fatta attendere più di una manciata di secondi: «Queste cose le dite proprio voi che avete rubato per trent'anni». E Donat-Cattin di rimando: «Non parliamo di furti, perché dovremmo anche fare il bilancio di tutta la valuta che continuate a portare all'estero anche attraverso l'Ice».

Scontri duri tra animi provati dall'incredibile attacco alla democrazia, ma anche cartine di tornasole degli umori del momento. Non a caso il presidente del gruppo parlamentare della Dc, l'on. Piccoli, preoccupato per le dichiarazioni di numerosi democristiani, andava a «pescare» i più tesi per pregarli, uno ad uno, di mantenere i nervi saldi, di non lasciarsi trascinare dall'emozione e dal rancore.

T. G.

Radiotecnico mitomane arrestato a Milano

MILANO — Un mitomane che aveva telefonato al «113» spacciandosi per un appartenente alle Brigate rosse è stato arrestato dalla polizia dopo che il telefono dal quale parlava era stato individuato. Si tratta di Costantino Joanide, di 53 anni, radiotecnico di origine romena.

Alle 17.30 un centralinista del pronto intervento ha ricevuto la telefonata di Joanide, che ha detto di essere il «vicecapo delle Brigate rosse» e che Aldo Moro, ferito, si trovava a Milano suo prigioniero. L'agente ha cercato di tirare la conversazione per le lunghe, fino a quando i suoi colleghi sono riusciti a individuare l'apparecchio dal quale il mitomane telefonava, un telefono della stazione metropolitana di via Gadio. Una pattuglia che si trovava nelle vicinanze è stata avvertita via radio e Costantino Joanide è stato colto sul fatto.

Il feroce agguato

Dalla prima pagina

mitra, a canna lunga e corta e revolver a rotazione tipo Nagant, l'arma usata per uccidere Casalegno e l'avvocato Croce. Tra le armi ve ne sarebbe anche una di fabbricazione russa, ma Infelisi non ha voluto fornire altri particolari.

All'altra domanda, chi è stato? ha risposto una serie di messaggi. Il primo è giunto alla sede milanese dell'Ansa alle 10.08: «Qui Brigate rosse, questa mattina la nostra organizzazione ha portato l'attacco al cuore dello Stato. Ci riferemo sentire al più presto possibile». Alle 10.10, una telefonata all'Ansa di Roma. «Questa mattina abbiamo sequestrato il presidente della Dc Moro ed eliminato la sua guardia del corpo, "teste di cuoio" di Cossiga. Brigate rosse».

Un secondo, lungo messaggio è stato dettato poco prima delle 11 alla redazione torinese dell'Ansa, da un ignoto che ha dichiarato: «Senti, a Roma abbiamo sequestrato Aldo Moro, abbiamo ucciso Leonardi, il suo... di scorta e tutti gli altri della scorta ad Aldo Moro. Dunque le nostre richieste sono due: la liberazione dei compagni di azione rivoluzionaria Angelo Monaco, Salvatore Cigneri, Vito Messana, Sandro Meloni e il compagno Valitutti, i compagni nappisti, tutti quanti. Entro 48 ore questo comunicato dovrà essere letto su tutte le reti nazionali, e ad un certo punto attendiamo una risposta; se la risposta non sarà valida faremo fuori anche Aldo Moro. Seguirà comunicato. Abbiamo colpito Moro e colpiremo altra gente, altri ministri e altri magistrati. Perciò, che siano liberati i compagni che ho detto. Colonna armata Walter Alasia».

Il resto è stupore, paura, clima di irrequieta tensione; le difficili indagini, e il dubbio di un paese che da ieri è diverso, anche se non sa come e in che misura.

F. A.

Settantacinque milioni per le famiglie degli agenti uccisi

ROMA — La giunta regionale del Lazio, su proposta del presidente Giulio Santarelli, ha stanziato 75 milioni a favore delle famiglie dei cinque componenti la scorta dell'on. Moro, caduti nell'imboscata di ieri mattina.

Dalla prima pagina

Fiducia

«l'opposizione della Dc ha impedito che la crisi si concludesse con la costituzione di un governo di solidarietà democratica del quale facesse parte il Pci. Si è formato, invece, un governo che, per il modo con cui è stato composto, suscita una nostra severa critica oltre a interrogativi e riserve. E tuttavia — ha detto qui il leader comunista — c'è la novità costituita dal nostro ingresso chiaro ed esplicito nella maggioranza parlamentare. Non ci sono possibili dubbi sulla rilevanza politica di questo fatto nuovo: per questo la crisi governativa appena conclusa potrà essere ricordata nella storia politica e parlamentare del nostro Paese».

UGO LA MALFA (Pri). «Stiamo vivendo l'ora più drammatica della Repubblica. Colpendo Aldo Moro i terroristi non hanno colpito soltanto l'alto esponente democristiano, ma un personaggio che incarna la stessa dialettica democratica. Non si può rispondere all'atto criminale con le solite parole di circostanza. Alla guerra avviata contro lo Stato bisogna rispondere con la guerra. Il nostro Stato si avvia ad una disastrosa Monaco interna che, come gli accordi di Monaco del 1938, sarà pagata amaramente».

CRAXI (Psi). Rilevato che i terroristi «colpiscono con sicurezza anche perché godono di una impenetrabile rete di protezioni», il segretario socialista ha detto: «Si adottino misure straordinarie: il Paese capirà ed approverà». Craxi ha aggiunto: «Il vile episodio del rapimento di Aldo Moro è chiaramente connesso con il processo alle Brigate rosse in corso a Torino e con la crisi appena conclusa». L'assenza da quest'aula dell'onorevole Moro — che è stato durante la crisi un costante e costruttivo punto di riferimento — ingenera timore e scoramento.

ALMIRANTE (Msi) il leader missino ha formulato le seguenti proposte al Parlamento: dimissioni immediate del ministro dell'interno e sua sostituzione con un militare; presentazione di una «legge speciale» contro il terrorismo; Parlamento aperto in permanenza affinché la nazione possa seguire, momento per momento, «lo sviluppo di una situazione dalla quale tutto ci si può attendere»; riunione urgente del consiglio supremo di difesa sotto la presidenza del Capo dello Stato ed assunzione di responsabilità del Capo dello Stato a meno che egli non preferisca dimettersi prima della scadenza del mandato.

ROMITA (Psdi). «L'uccisione dei cinque membri delle forze dell'ordine ed il rapimento di Moro rappresentano un attacco diretto e preciso alle istruzioni democratiche». Espressa solidarietà alla famiglia di Moro che ha definito «uno dei più prestigiosi esponenti della vita politica», Romita ha detto: «E' giunto il momento di dimostrare la capacità dello Stato democratico di adoperare ogni energia ed ogni mezzo che la Costituzione consente per difendersi da un nemico potente ed insidioso».

ZANONE (Pli) ha confermato l'opposizione dei liberali al governo ed ha rilevato che il programma «è generico e lacunoso, riflesso di una maggioranza politica eterogenea». Rilevato quindi che «la spietata e premeditata aggressione odierna conferma ancora una volta quanto sia dura la funzione delle forze dell'ordine» ed espressa piena solidarietà all'on. Moro, alla sua famiglia ed al suo partito, ha rivendicato all'opposizione che il partito liberale esprimerà un'effettiva funzione di controllo sull'operato del governo.

P. C.

Un uomo prudente dal fondo scettico

«Moro è uno di quei fatalisti che accettano stoicamente la morte a una sola condizione: che essa giunga il più tardi possibile. Lo scetticismo e il pessimismo di fondo non influiscono sulla sua sottigliezza e sulla sua tenacia di negoziatore». Traggo questa frase da un lungo ritratto di Moro che, proprio domenica scorsa, Gianfranco Piazzesi ha fatto sul «Corriere della Sera». Si parlava soprattutto delle trattative condotte dal presidente democristiano con il Pci. «Moro — continuava Piazzesi — ha verso i comunisti quella stessa diffidenza già dimostrata dal 1959 al 1964 verso il Psi. Oggi come ieri sarà inflessibile nel richiedere garanzie. Sulla sua fermezza nessun dubbio è lecito».

Fatalismo, scetticismo, pessimismo di fondo, sottigliezza, tenacia di negoziatore, diffidenza, fermezza: ecco l'uomo, ecco il politico. Oggi quest'uomo di 62 anni (li compirà il 23 settembre), padre di quattro figli, è solo con se stesso davanti allo spaventoso ricatto dei suoi rapitori. Non è un sequestro per ottenere denaro, è una sfida allo Stato. E Moro, uomo politico, non deve decidere in nome dello Stato la sorte di un'altra persona, bensì quella sua personale, di simbolo dell'ordinamento democratico colpito così spavaldamente. Il Paese è in allarme per questa escalation del terrorismo. Ma cerchiamo per un attimo di entrare nell'animo del prigioniero. Che cosa pretenderanno da lui? A quali pressioni psicologiche arriveranno a sottoporlo? Moro è un cattolico, profondamente convinto e praticante, è un uomo politico concretamente impegnato (nel senso più vero della parola, dove impegno è azione, senza fanatismo o snobismo), consapevole di rappresentare un punto di riferimento per un Paese in preda al disorientamento e alla ricerca di una via per la ripresa.

Se hanno scelto lui come vittima, i mandanti dell'«imboscata» (il termine lo ha usato Andreotti alla Camera) è perché sanno che era diventato il moderatore tra i partiti, forse uno dei pochissimi in grado di tenere un po' di equilibrio tra le varie spinte. Colpita questa pedina tutto lo scacchiere viene sconvolto: l'obiettivo per chi ha manovrato l'azione, è già in parte raggiunto.

«Sono un uomo prudente, e la prudenza, non di rado, è più efficace dell'impulsivo coraggio». La frase è dello stesso Moro. Non so a quando risalga, ma è certo che la prudenza e il coraggio sono oggi le doti cui certamente è costretto ad aggrapparsi. Coraggio per resistere all'intimidazione, prudenza nella consapevolezza di essere un ostaggio cui, in certo qual modo, sono legate le sorti della vita democratica. Si potrebbe parlare di eroismo, di sacrificio, se non si avesse paura di cadere nella retorica. Certo anche questi aspetti correranno nella mente del prigioniero Moro che, insegnando diritto penale, ha per di più una profonda coscienza dei vari risvolti e riflessi di un'azione criminale, specialmente se questa ha uno scopo politico.

Potranno essergli utili le capacità di negoziatore, la costanza dimostrate in oltre trent'anni di vita politica? Si può trattare con dei rapitori che sono animati o dal fanatico odio politico o dalla freddezza professionale del killer incaricato soltanto di eseguire? Di Moro uomo pubblico conosciamo i discorsi di ardua interpretazione, i ritmi lenti, il sorriso enigmatico, l'energia dietro l'aspetto sofferente, conosciamo le «convergenze parallele» e la «strategia dell'attenzione». Scrive da Roma l'agenzia France Press in un breve ritratto: «La maggiore ambizione del gran califfo Moro era quella di riconciliare la fede cristiana, la sinistra e il potere». Impresa che gli stava riuscendo, pur con tutte le diffidenze di cui si è detto.

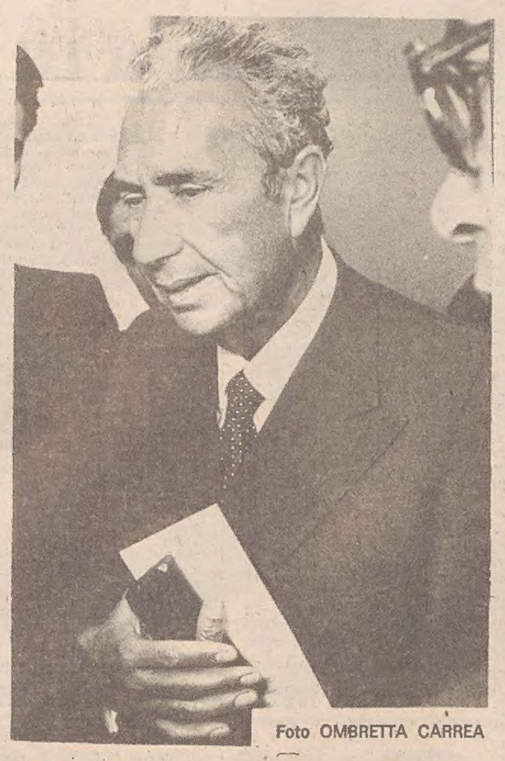


Foto OMBRETTA CARREA

Dietro le quinte, invece, nella vita privata, non ha accettato intrusioni: si sa soltanto che è un padre affettuoso, paziente, che ha sempre seguito con amore la crescita dei figli. Tra gli intimi sa anche essere allegro ed è capace di battute spiritose, è sempre pronto, nella massima discrezione, ad aiutare gli altri. La maggiore forza, in questo momento, gli verrà proprio dalla saldezza dei vincoli familiari, dalla profondità degli affetti. Nel suo animo, convulsamente, si accavalleranno gli obblighi del personaggio pubblico e quelli del semplice uomo. Ci sarà confronto con i suoi carcerieri, ma anche travaglio intimo. La forza interiore e la coerenza per il duplice scontro non gli mancano.

Sandro Rizzi,

Si riparla di pena di morte

ROMA — «Se necessario, per casi specifici, ripristiniamo la pena di morte»: questa la risposta dell'on. Ugo La Malfa ad una domanda sulle misure eccezionali da adottare per «lo stato di guerra» in cui, a suo dire, si trova il paese. Su questa eventualità, e su quella della proclamazione dello stato d'assedio, l'agenzia Italia ha raccolto dichiarazioni tra i parlamentari. Per il d.c. Massimo De Carolis, «a guerriglia si risponde con misure adeguate: sui terroristi in azione, si deve sparare. Se poi si prendono vivi, ci vogliono processi immediati. Circa lo stato d'assedio, non serve neppure questo: c'è invece da pensare a sostituire Cossiga agli interni».

Il d.c. Pontello ha detto di non essere d'accordo sulla pena di morte, invece «sì sulle altre misure di cui parla La Malfa: coprifuoco e legge marziale. Occorre poi rafforzare il governo nelle persone che devono provvedere all'ordine pubblico, insomma cambiare dei ministri». Il liberale Bozzi: «Non voglio parlare di queste cose, lasci stare». Il d.c. Pennacchini: «Occorre trasformare queste intenzioni emotive in volontà politica perché per questo occorre modificare la Costituzione».

TIMORI PER LA SALUTE dell'uomo politico

ROMA — L'on. Aldo Moro fu sottoposto alcuni anni fa alla asportazione di una delle due ghiandole surrenali. In seguito a ciò l'on. Moro è stato vittima di improvvisi abbassamenti di pressione che hanno richiesto cure adeguate. Indipendentemente da quanto possa essere avvenuto nel tragico fatto di ieri mattina, si nutrono perciò preoccupazioni sullo stato di salute del leader democristiano.

Il prof. Fausto Bruni, primario della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale San Filippo, uno dei più noti specialisti italiani nel campo della lotta ai tumori, intervistato dall'agenzia Italia, sull'intervento subito alcuni anni fa dall'on. Moro e sulle attuali condizioni di salute del presidente della Democrazia cristiana, ha dichiarato: «Le ghiandole surrenali, che nell'uomo sono due, sono piccoli organi del peso di pochi grammi, situate come un cappello, meglio come un basco, al di sopra dei due reni. Hanno compiti precisi nell'organismo umano perché producono diversi ormoni, indispensabili alla sua vita, si tratta infatti di ghiandole a secrezione interna o ghiandole endocrine che dir si voglia. Senza di esse praticamente si può morire, salvo che non avvengano particolari meccanismi di reattività da parte dell'organismo, comunque estremamente improbabili.

Nel caso dell'on. Moro, quale che sia stata la ragione per cui gli è stata asportata una delle due ghiandole, se anche l'altra è insufficiente, il parlamentare può avere bisogno ogni tre, sei, o anche dodici ore di iniezioni. In particolare di estratti di corteccia surrenale. Cortical, Cortigen, le sostanze idrocortisoniche, il cortisone stesso, sono tutte sostanze che isolatamente o in blocco possono essere necessarie a chi ha le surrenali che non funzionano.

CHI ERANO I CINQUE UOMINI DI SCORTA AL PRESIDENTE DELLA DC CHE HANNO PERSO LA VITA IN VIA FANI

Un passato di incertezza e povertà accomunava le vittime della ferocia

ROMA — *Chi erano le cinque vittime della cieca violenza terroristica? Le storie degli agenti uccisi hanno molti punti in comune: origini umili, giovinezze difficili: vediamolo:* DOMENICO RICCI, *l'autista dell'onorevole Moro, proveniva da una famiglia di contadini di San Paolo di Jesi. Era partito dalle Marche, ove era nato il 18 settembre 1934, in cerca di una vita meno grama a causa dell'avarizia della terra che con la famiglia conduceva a mezzadria. Si era arruolato nell'Arma dei carabinieri unitamente al fratello maggiore, Giuseppe. Si trovava a Roma dal 26 marzo '56 e da una ventina di anni era l'autista di fiducia dell'onorevole Moro. Si era sposato il 4 ottobre del '64 con Maria Rocchetti ed aveva due figli, Paolo di 10 e Gianni di 12 anni.*

«Questa mattina Domenico è uscito di casa come al solito alle ore 6.30 — ha dichiarato in lacrime la moglie —. Era orgoglioso del suo lavoro e della fiducia dei superiori e dell'onorevole. La sua vita era tutta casa e lavoro e non faceva pesare le tensioni e le paure che negli ultimi tempi lo assillavano». Il fratello Giuseppe Ricci, anche lui appuntato dei carabinieri presso la caserma di via Garibaldi, ha appreso la notizia nella centrale operativa dell'Arma. «Ero in normale servizio su un furgone in Prati quando mi sono reso conto dal gran movimento che era successo qualcosa di grosso. In caserma a via Garibaldi il colonnello comandante mi ha preso da parte e mi ha informato dell'accaduto. Mi ero accorto che qualcosa non andava ma non immaginavo che fosse toccato a mio fratello. Alcuni anni fa avevo perso un altro fratello in un incidente sul lavoro».

Il maresciallo dei carabinieri ORESTE LEONARDI *di 52 anni, torinese, era da quindici anni al servizio come scorta di Moro. Abitava a Roma nel quartiere della Montagnola, in via Mario Musco, presso un appartamento di un complesso dell'Istituto case popolari. Aveva moglie e due figli. Alessandro di 20 anni, è il maggiore ed è attualmente di leva: presta servizio nell'Arma dei carabinieri come allievo alla scuola di Chieti. Cinzia, 17 anni, è studentessa e frequenta le scuole superiori.*

La notizia della morte del maresciallo è stata data alla vedova da alcuni ufficiali dell'Arma pochi minuti dopo. E' stato chiamato il medico per soccorrere la signora Lionardi che è stata colta da malore. La figliola Cinzia ha appreso la notizia da alcuni amici che questa mattina si sono recati a scuola per informarla del tragico accaduto.

Verso le ore 7, come ogni mattina, Oreste Leonardi ha lasciato la sua abitazione per avviarsi presso la Balduina. Soltanto qualche ora dopo doveva giungere la notizia della sua morte. Gli inquilini delle case popolari di via Mario Musco si ricordano di lui come di una persona riservata, molto gentile ed affabile. Per lunghi periodi era assente dall'abitazione a causa dei suoi impegni come membro della scorta di Moro.

Roma — Le cinque vittime del terrorismo omicida: da sinistra l'appuntato dei carabinieri Oreste Leonardi, da anni appartenenti alla scorta armata; e i tre agenti di pubblica sicurezza, Domenico Ricci, autista personale di Moro; il maresciallo zino e Giulio Rivera, il vicebrigadiere Francesco Zizzi, e gli agenti Raffaele Joz- (Telefoto Ansa)

GIULIO RIVERA, *era nato a Gulgionesi, in provincia di Campobasso, dove tuttora abitano i genitori. Il giovane, che avrebbe compiuto 24 anni il prossimo 1.o agosto, si era arruolato nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza nel 1974, ed era stato destinato alla scorta dei ministri. Figlio di un agricoltore, Ignazio di 69 anni, da qualche giorno ricoverato all'ospedale di Chieti, era conosciuto in tutto il paese come un bravo ragazzo, costretto come tanti ad emigrare per la mancanza di lavoro nella propria terra. Soltanto pochi giorni fa era tornato a Gulgionesi per una breve licenza.*

La notizia della sua morte è stata comunicata alla madre, Esperina Poce, di 60 anni, da un ufficiale di P.S. Il sindaco del paese, Angelo D'Anselmo, ha messo a disposizione un auto che, dopo aver prelevato a Chieti il Padre del Rivera, ha accompagnato i congiunti a Roma.

RAFFAELE JOZZINO, *era figlio di un bracciante agricolo, Pasquale di 59 anni. La madre Carolina Di Lorenzo, 60 anni, ha appreso dalla radio alle ore 10 circa la notizia del rapimento del presidente della Dc e subito si è precipitata al comando della locale stazione dei carabinieri per sapere cosa era successo al figlio. I militi hanno cercato di tranquillizzarla con una pietosa bugia, ma l'anziana donna è ritornata a casa ed ha riacceso la radio, apprendendo la notizia della morte di Raffaele.*

Il giovane agente di P.S. era nato il 2 gennaio del 1953 a Casola, piccolo centro agricolo della provincia di Napoli della zona di Gragnano-Castellammare. Si era arruolato nella PS il 3 maggio 1971 e, dopo aver frequentato la scuola di Nettuno, era stato aggregato al Viminale e, quindi, comandato di servizio per la scorta dell'on. Moro. Terzo di quattro figli, Raffaele Jozzino aveva conseguito la licenza della scuola media inferiore. Gli altri fratelli sono Liberata, di 29 anni, Luigi, 28, e Ciro, 22. La sua famiglia abita in contrada Monticelli di Casola, piccolo nucleo abitato alla periferia del paese conurbato con Gragnano. La settimana scorsa era stato a casa per una breve licenza.

FRANCESCO ZIZZI, *era nato a Fasano il 4 giugno 1948 da una famiglia di agricoltori. Il padre, Vitantonio di 76 anni, e la madre, Antonia di 67, avevano venduto una decina di anni fa la propria azienda e si erano ritirati in paese poiché né Francesco né le sue tre sorelle intendevano proseguire l'attività agricola. Le sorelle del vicebrigadiere sono Antonia, di 38 anni, Maria Pia, di 36 e Rosa, di 32. La prima insegna in una scuola elementare mentre le altre due sono sposate, fanno le casalinghe.*

Il brig. Zizzi, che aveva conseguito la licenza di scuola media inferiore, si era arruolato nella pubblica sicurezza nel gennaio 1972 dopo aver vinto un concorso per allievi sottufficiali. I genitori sono stati avvertiti dell'accaduto da alcuni agenti incaricati dal comando raggruppamento del capoluogo e sono subito partiti per Roma. Il consiglio comunale di Fasano è stato convocato d'urgenza. Al termine il sindaco, Rubino, ed i consiglieri hanno aperto un corteo che ha percorso le vie di Fasano. Il Gonfalone comunale è stato abbrunato sul pennone del municipio.

Clima di insicurezza in Borsa

MILANO — Clima di estrema tensione e confusione alla Borsa valori di Milano dopo la notizia dell'attentato all'on. Moro. Le reazioni sono state di sgomento e anche di panico. E di ciò ha naturalmente sofferto il mercato azionario che si è trovato di fronte ad una situazione difficilissima. Non va infatti dimenticato che la seduta era particolarmente attesa in Borsa per la scadenza premi.

La reazione alle notizie giunte da Roma si è subito tradotta in una diffusa debolezza della quota. E' comunque difficile stabilire quale peso abbia avuto sull'andamento del mercato il grave attentato di Roma e quant'altro peso abbia invece avuto il fattore puramente tecnico collegato con la scadenza di fine liquidazione. E' certa comunque una cosa: che l'episodio romano ha indotto senz'altro molti portatori di titoli a realizzarli attraverso affrettate vendite contribuendo così a rendere ancor più confusa una situazione tecnica che già di per sé presentava grossi problemi.

In tutto l'arco della riunione l'attività si è articolata in modo estremamente nervoso e contrastante in quanto condizionata dalle continue notizie sui particolari dell'attentato.

LIEVE COLLASSO della signora Moro

ROMA — L'abitazione di via Forte Trionfante in cui abita la famiglia del presidente della Dc è rimasta per tutto il giorno strettamente sorvegliata da numerosi agenti in borghese che hanno consentito di entrare nello stabile soltanto agli inquilini e alle personalità che si recano a far visita alla consorte di Moro. La signora Eleonora, verso le ore 18, è stata colta da malore e si è reso necessario l'intervento del medico di famiglia. Quest'ultimo, immediatamente accorso, ha riscontrato alla moglie dell'esponente democristiano un lieve collasso dal quale, comunque, si è rapidamente ripresa. Le sue condizioni in serata erano buone.

Successivamente si è appresa la cuasa del malore. Nel tardo pomeriggio si era sparsa la voce del ritrovamento del cadavere di Moro. La notizia aveva raggiunto al famiglia del leader prima di venir categoricamente smentita.

OGGI DIBATTITI nelle scuole

ROMA — Professori ed alunni discuteranno oggi in assemblee aperte sul rapimento dell'on. Moro. Lo ha deciso il sindacato unitario della scuola (Snals) in segno di sentita partecipazione.

«I lavoratori della scuola — sottolinea un comunicato sindacale — discuteranno con i giovani sulla violenza e sugli impegni che ciascuno deve assumersi per garantire al paese e alla scuola la libertà necessaria per lo sviluppo civile e democratico del popolo».

REAZIONI A BELGRADO: «Un attacco alla democrazia»

BELGRADO — L'autorevole quotidiano di Belgrado «Politika» dedica un editoriale al rapimento di Aldo Moro, nella sua edizione di oggi, e definisce il crimine «un attacco alla democrazia». «Il rapimento di Aldo Moro — vi si legge — potrebbe avere conseguenze molto gravi. Le forze democratiche si trovano a fronteggiare pericoli gravissimi e a lungo termine.

«E' assolutamente comprensibile la reazione unita delle forze democratiche, ed anche il loro sforzo per la mobilitazione di tutte le forze disponibili nella lotta contro le minacce che possono mettere in pericolo l'esistenza delle istituzioni democratiche e sospingere il paese in un'oscurità che l'Italia ha già superato nella sua storia recente. Un ripetersi della storia non sarebbe di certo una farsa.

«Non è forse sintomatico che, subito dopo il rapimento, con l'evidente preoccupazione di non far passare troppo tempo in mezzo, l'esponente neo-fascista Giorgio Almirante abbia presentato una soluzione sua, che prevede l'imposizione del controllo delle forze armate sugli affari interni? Non è difficile indovinare, a giudicare dalle trascorse e numerose esperienze storiche, che cosa significherebbe una soluzione militare invece di una soluzione democratica».

MESSAGGI DI SOLIDARIETA' DAI GOVERNI ED EMOZIONE IN TUTTO IL MONDO PER L'AZIONE DEI TERRORISTI A ROMA

Il rapimento è già un «caso europeo»

Forse verrà rilanciata la proposta di un'«area comunitaria» di difesa dalla violenza degli estremisti armati - Secondo la Tass si tratta di «una pericolosa provocazione»

BRUXELLES — L'attacco terroristico all'on. Aldo Moro, a quanto si rileva negli ambienti comunitari, rilancerà senza dubbio il coordinamento delle misure di prevenzione e di repressione della criminalità politica a livello europeo. A questa esigenza, del resto, ha fatto esplicito riferimento il presidente della commissione Cee Roi Jenkins nel suo telegramma al Presidente italiano Leone che conclude: «Il terrorismo internazionale di tale dimensione può essere combattuto con successo soltanto attraverso la risoluta solidarietà di tutte le forze democratiche d'Europa».

Già avviati negli scorsi anni, i lavori di coordinamento erano tra l'altro sfociati in una riunione dei ministri degli interni dei nove paesi membri nel 1976 a Lussemburgo. Ci si era comunque limitati a concordare il rafforzamento della cooperazione delle forze di polizia nazionali. Ad iniziativa del presidente della repubblica francese, Giscard D'Estaing, il dibattito era stato ripreso nella riunione del consiglio europeo del dicembre scorso a Bruxelles. Giscard d'Estaing proponeva l'istituzione di uno «spazio giuridico europeo», cioè l'adozione di norme comuni contro il terrorismo. Accolta piuttosto tiepidamente dagli altri partner, l'iniziativa fu però lasciata cadere.

Non si esclude ora a Bruxelles che i tragici avvenimenti italiani possano rilanciare le iniziative in questo senso ed una prima discussione informale al massimo livello potrebbe avvenire nel prossimo consiglio europeo del 7 e 8 aprile a Copenaghen.

Messaggi di solidarietà sono intanto giunti a Roma da governi di tutto il mondo. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto dal presidente degli Stati Uniti, Carter, un messaggio nel quale si legge: «Signor Presidente, sono costernato nell'apprendere che l'on. Aldo Moro è stato vittima di un rapimento da parte di terroristi. Sono certo che milioni di americani si uniscono a me in questo momento per pregare affinché l'on. Moro venga al più presto restituito sano e salvo alla sua famiglia. Noi tutti siamo profondamente colpiti da questo atto di violenza. La prego di voler trasmettere la mia solidarietà alla famiglia dell'on. Moro e l'espressione del mio cordoglio ai familiari dei coraggiosi uomini caduti nell'adempimento del proprio dovere in questo insensato attentato terroristico».

Il segretario generale della Nato Joseph Luns — è stato annunciato stasera al quartier generale dell'alleanza atlantica a Bruxelles — ha inviato al presidente del consiglio italiano Giulio Andreotti il seguente telegramma: «In questa ora tragica, voglio testimoniare a lei ed al governo italiano tutta la mia simpatia e la mia emozione, anche da parte del Consiglio atlantico. Le auguro tutta la forza necessaria, nella speranza di sviluppi favorevoli».

Il rapimento di Aldo Moro e lo sterminio della sua scorta, hanno suscitato profonda emozione in Francia. Secondo ambienti vicini al ministero dell'interno, il tragico episodio potrebbe avere un'influenza sull'esito del decisivo turno di scrutinio delle elezioni legislative francesi. Si afferma in tali ambienti che lo «scatenarsi di forze incontrollate» come quelle che hanno agito oggi colpendo il paese al vertice in un «evidente intento di provocare il caos», reso possibile dal perdurare di una «situazione instabile», dovrebbero incitare un gran numero di francesi ancora incerti a rompere gli indugi ed a pronunciarsi domenica prossima contro il «salto nel buio a cui corrisponderebbe la vittoria elettorale di sinistre in conflitto».

Dopo avere dato notizia della tragedia, le emittenti radio francesi hanno a più riprese interrotto le trasmissioni durante la mattinata per annunciare gli sviluppi.

La stampa spagnola del pomeriggio dedica le prime pagine al rapimento di Moro ed alla strage di via Fani. «Brutale sequestro» scrive il «Diario 16», che parla di «terrore all'italiana» sottolineando tra l'altro la richiesta avanzata da Giorgio Almirante per «un militare al ministero degli interni e l'immediato ristabilimento della pena di morte». A questo proposito si ricorda a Madrid che l'anno scorso, allorquando episodi di estrema violenza squotevano il Nord della Spagna, il deputato comunista Tamon Tamames aveva chiesto anche per la Spagna un militare al ministero degli interni.

La notizia del rapimento è stata diramata dalla Tass con insolita tempestività, cioè con sole tre ore di ritardo rispetto alla sua diffusione nel mondo. Normalmente anche grosse notizie provenienti dall'estero sono riferite all'interno dell'Urss con ritardi molto **più vistosi. Il dispaccio della** Tass, naturalmente, non fornisce alcun commento. Nelle sei righe del dispaccio si afferma che «persone non identificate hanno rapito oggi il leader del consiglio nazionale del partito democristiano, attualmente al governo, ed ex primo ministro Aldo Moro».

L'agenzia ha affermato più tardi che il rapimento di Aldo Moro costituisce «una nuova pericolosa provocazione» da parte delle «forze della reazione». In un dispaccio datato Roma, la Tass scrive che il rapimento di Moro viene considerato in Italia come un atto teso «a peggiorare l'atmosfera di tensione e di violenza nel paese, e come un tentativo di impedire mutamenti nella vita politica del **paese».**

Ricordando Lorenz e Schleyer

BONN — Il rapimento di Aldo Moro viene seguito con particolare attenzione ed interesse nella Germania federale, un paese che negli ultimi tempi è stato colpito da diversi episodi molto gravi di terrorismo, ad opera della «Rote Armee Fraktion» (Raf) la frazione armata rossa o «banda Baader». Le stazioni radiofoniche dedicano molto spazio, in apertura del giornale radio alla vicenda italiana: si fanno paralleli con il rapimento Schleyer. In Italia, si sottolinea, è iniziata ieri — come allora in Germania — la più grande caccia all'uomo degli ultimi trent'anni. Aldo Moro viene indicato come il maggior teorico della Democrazia cristiana e probabile successore di Leone alla presidenza della **Repubblica.**

La coincidenza ha voluto che oggi al parlamento federale si svolgesse un dibattito proprio sulla tragica vicenda Schleyer, sugli errori in particolare commessi dalla polizia dopo il rapimento dell'industriale, il cinque settembre a Colonia, durante le prime fasi delle ricerche. La polizia non dette seguito — per disguidi di comunicazione interna fra i suoi vari uffici — ad una indicazione che già il sette settembre — due giorni dopo il rapimento quindi — faceva convergere i sospetti sulla abitazione nei dintorni di Colonia — dove recentemente è stato confermato che Schleyer venne effettivamente tenuto prigioniero. Senza questo «incidente» occorso nelle ricerche, Schleyer poteva forse essere **salvato.**

Hans Martin Schleyer venne ritrovato cadavere nel bagagliaio di una automobile — il 19 ottobre — lasciata abbandonata in una strada della città francese di Mulhouse. Prima di questa vicenda vi erano stati nella Rft altri tragici fatti terroristici: l'assassinio del procuratore generale della repubblica Siegfried Buback il giorno di giovedì santo dello scorso anno (i terroristi della «Raf» falciarono a raffiche di mitra i due accompagnatori e l'autista di Buback) e l'uccisione del presidente della Dresdner Bank federale Juergen Ponto alla fine di luglio.

Nel febbraio del 1975 venne rapito a Berlino Ovest il presidente della federazione berlinese del Partito cristiano democratico (Cdu) Peter Lorenz. Questi venne liberato una settimana dopo dal «Movimento due giugno» (un commando della Raf) dopo che il governo federale decise di liberare cinque detenuti accusati di atti di terrorismo (questi si fecero trasportare in aereo nello Yemen del Sud).

Un portavoce del ministero federale degli interni non ha saputo rispondere alla domanda se poteva confermare o smentire le notizie provenienti dall'Italia circa un rapporto segreto inviato dalla Germania a Roma sulle correlazioni fra i due gruppi terroristici. Di contatti tra Raf e Brigate rosse si è spesso parlato in Germania, come anche dei contatti fra terroristi a livello europeo e anche internazionale.

Dell'argomento ne discussero a Bonn, in gennaio, i ministri degli interni italiano e tedesco, Cossiga e Maihofer, i quali sembra decisero, in quell'occasione, alcune misure comuni per fronteggiare il terrorismo nei due paesi. Rivelazioni su contatti fra terroristi dei due paesi erano state fatte già nel maggio scorso dal settimanale «Der Spiegel» al quale era pervenuta una lettera — impostata in Italia — scritta da Hans Joachim Klein, uno dei responsabili dell'assalto all'Opec a Vienna nel dicembre del 1975.

Roma — Il corpo di Raffaele Jozzino giace sull'asfalto di via Fani pochi minuti dopo la strage (Telefoto Ap)

Lo sgomento in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — La notizia del rapimento di Moro e del massacro degli agenti che lo scortavano è stata accolta alla Santa Sede con sgomento e commozione. Paolo VI è stato immediatamente informato dal suo segretario particolare mons. Macchi. Nella tarda mattinata di ieri, il portavoce ufficiale della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, ha così risposto alle numerose domande dei giornalisti: «Non ci sono parole per esprimere la commozione, lo sgomento e lo sdegno che la coscienza cristiana prova davanti a questi fatti di criminalità».

Il vicario del Papa, cardinale Ugo Poletti, appena appresa la sconvolgente notizia si è recato sul luogo del massacro per benedire le salme e recitare una preghiera. Poletti ha poi fatto pervenire le sue condoglianze ai famigliari degli agenti assassinati e, per mezzo del segretario particolare dell'on. Moro, la sua partecipazione al dolore e all'angoscia della consorte del presidente della Dc.

In una dichiarazione, parlando del delitto, Poletti ha detto che «esso non trova nessuna adeguata possibilità di descrizione e di interpretazione tanto esce da ogni limite di umanità e da qualsiasi realtà sociale e civile. La violenza criminale e pseudo-politica ha raggiunto i vertici». Il porporato ha poi espresso la convinzione che le radici di tali episodi siano nell'esaltazione di «una pseudo-cultura e di una pseudo-ideologia che tutti accettano, escluso però ogni riferimento e rispetto della dimensione etica e religiosa dell'uomo e della società».

Al cardinale vicario il Santo Padre ha fatto pervenire un telegramma nel quale ha espresso la sua deplorazione per «il nuovo gravissimo gesto criminoso» affidandogli il compito «di recare ai familiari delle vittime la testimonianza della nostra accorata partecipazione al loro straziante dolore». In un altro telegramma alla signora Eleonora, moglie del presidente della Dc, Paolo VI ha manifestato la sua solidarietà alla famiglia Moro, inviando la sua benedizione apostolica.

R. R.

Brigate rosse: nel segno dell'odio e della violenza

LA ORMAI TRAGICAMENTE LUNGA STORIA DI UN GRUPPO E DELLE SUE IMPRESE TERRORISTICHE

Assassinii, sequestri e attentati seminati in sei anni di tempesta

L'attività criminosa ebbe inizio nel '72 - Dapprima solo azioni dimostrative come i clamorosi «casi» Labate e Sossi Poi, dopo l'episodio di Canelli (1975), le uccisioni: a Genova il giudice Coco, a Torino il brigadiere Giuseppe Ciotta il presidente degli avvocati Fulvio Croce e il vicedirettore della «Stampa» Carlo Casalegno - A decine gli altri «colpi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Sono nate, così affermano studiosi e sociologi, dal «vento del '68», una bufera dai caratteri studenteschi ed essenzialmente originata da una élite piccolo-borghese. Ma ben presto si sono staccate, così come un meteorite si stacca dal pianeta di origine e percorre un'orbita autonoma. Parliamo, ovviamente, delle Brigate rosse, l'organizzazione (e riferiamo un altro parere di insigni politici ed esperti) «così a sinistra delle sinistre da avere tipici connotati di estrema destra». Brigate rosse. Un nome, una sigla, una organizzazione che con una tremenda, sanguinosa «escalation» ha tentato di instaurare nel nostro paese e nella Germania occidentale (la banda Baader-Mainhoff) un clima di terrore e di assoluta, radicale rivolta contro le istituzioni democratiche.

All'inizio degli anni '70 le Br spuntano insieme con altre organizzazioni similari dal profilo impreciso. La loro data di nascita «ufficiale» si fa risalire ai primi cinque giorni del novembre 1969, in Liguria, e precisamente a Chiavari, nell'istituto «Stella Maris». E' presente Renato Curcio, fondatore del «collettivo politico metropolitano», insieme con Carlo Simoni e con Franco Troiano. Viene tracciata una linea di condotta che prevede azioni «al di fuori di ogni sindacato o partito». Ma la maggioranza del gruppo radunato presso l'istituto «Stella Maris» è giudicata troppo «tenera» da Curcio e dalla sua compagna «Mara», Margherita Cagol, che, insieme con altri estremisti, danno vita al nucleo che si chiamerà appunto Brigate rosse e che si varrà, col passare del tempo, dell'apporto di organizzazioni e gruppi affiliati.

L'attività delle Br ha inizio a Milano il 3 marzo 1972 con il sequestro dell'ing. Idalgo Macchiarini della «Siemens» il quale, inaugurando suo malgrado una «moda», viene fotografato con al collo un cartello che lo indica «sfruttatore dei lavoratori e servo dei padroni» e rilasciato. Il 28 giugno dello stesso anno è la volta del dirigente dell'Alfa Romeo, Michele Mincuzzi, il quale, sempre a Milano, viene rapito e sottoposto allo stesso trattamento. Ma l'obiettivo più importante delle Br, data la loro ideologia e i loro metodi, deve essere la Fiat. E l'azione degli estremisti si sposta a Torino, dopo un periodo di «preparazione» e di rafforzamento della organizzazione, nonché di ricerca di finanziamento con rapine varie e con estorsioni. Vi è ancora una azione, il 15 gennaio 1973 a Milano, contro la sede dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), poi ecco le Br colpire clamorosamente a Torino, il 12 febbraio, con il sequestro del sindacalista della Cisnal, Bruno Labate, processato, rapato, portato ai cancelli della Fiat Mirafiori e abbandonato, in pieno giorno, legato a un palo, con strisce di vernice rossa sul capo, e un cartellone al collo.

Siamo ancora nella fase «non sanguinosa» dell'attività del gruppo eversivo che sta però diventando il più temuto in Italia e che ben presto assorbe altri gruppi consimili o li sovrasta al punto da provocare il loro scioglimento. In novembre è ancora Torino ad essere colpita. Viene rapito il ragionier Ettore Amerio, capo del personale del settore auto della Fiat. Anch'egli viene «processato» fotografato, umiliato. Lo liberano otto giorni dopo. Ma non sono soltanto le grandi industrie, le «multinazionali» l'unico obiettivo delle Br. Così, nel 1974, dopo un'altra azione contro un dirigente Pirelli, Antonio Busti, a Milano, ecco le Br designare e raggiungere obiettivi più clamorosi. Il 18 aprile un «commando» rapisce il magistrato genovese Mario Sossi. In cambio si chiede la liberazione di otto detenuti del gruppo «22 ottobre» responsabili dell'uccisione di un cassiere durante una rapina in banca a Genova. Per 35 giorni il giudice Sossi rimarrà in prigionia, in una «cella del popolo», poi sarà liberato senza che la richiesta dei rapitori abbia avuto esito positivo.

Si torna a Torino, dove il 3 maggio le Br compiono una irruzione al «Centro Don Sturzo» diretto dal deputato d.c. Giuseppe Costamagna; e si passa ancora a Milano, dove gli estremisti saccheggiano la sede dell'ufficio di Edgardo Sogno Rata del Valino, medaglia d'oro della Resistenza, ma visceralmente anticomunista. Nel 1974 le forze dell'ordine e gli speciali reparti antiterrorismo mettono a segno i primi colpi contro le Br, arrestando dapprima i luogotenenti di Curcio, Maurizio Ferrari e Alberto Franceschini e poi lo stesso Curcio, che viene preso in settembre, a un passaggio a livello presso Pinerolo (Torino). Nel frattempo, a Padova, nel mese di giugno, erano stati uccisi due attivisti del Movimento sociale italiano, Graziano Gilarucci e Giuseppe Mazzola, nel corso di una «azione punitiva». Era la prima volta che le Br uccidevano e rivendicavano chiaramente l'uccisione con un comunicato. 16 ottobre. Robbiano di Mediglia. Viene individuato un «covo» dei brigatisti. Nell'azione i carabinieri arrestano Roberto Ognibene, il quale, però, ha il tempo di uccidere il maresciallo dei CC di Torino, Felice Maritano.

Per qualche mese le Br si limitano ad azioni «prima maniera», incendiando, a Roma, cinque sedi della Fiat e dell'Ifi e devastandole con esplosivi e colpendo, a Torino, le sedi del sindacato autonomo Fiat (Sida) a Rivalta e a Mirafiori. Poi ecco scattare una nuova «escalation» con una vera e propria azione di guerra: il 20 febbraio 1975 le Br, guidate forse dalla compagna di Curcio, Mara Cagol, assaltano il carcere di Casale Monferrato (Alessandria) e fanno evadere il Curcio stesso. Il 1.o giugno dello stesso anno (1975) le Br sequestrano a Canelli l'industriale vinicolo Vallarino Gancia e lo rinchiudono in una cascina della zona. Il giorno dopo i carabinieri fanno irruzione nel cascinale, uccidono Mara Cagol, ma lasciano due uomini sul terreno.

L'organizzazione eversiva sembra aver subito un fiero colpo; ma purtroppo i fatti smentiscono questa impressione poiché, l'otto giugno 1976, il procuratore di Genova, Francesco Coco, viene assassinato dalle Br insieme con i due agenti che gli facevano da scorta. L'operazione contro il giudice Coco è stata preceduta da imprese minori avvenute contro dirigenti e capi officina della Fiat e della Singer. I dirigenti Fiat, Paolo Fossati, Luigi Solera, Stefano Pettinati (Fiat Cassino) e Giuseppe Borello vengono feriti con colpi di rivoltella alle gambe. Il dirigente Singer, Enrico Boffa, viene sequestrato in un garage e fotografato con al collo un cartello che lo qualifica «servo dei padroni». Ancora del 1976 è l'attentato, a Cassino, contro il dirigente Fiat, Rocco Favaloro.

Si giunge così al 1977, un anno «nero», un anno in cui le Br e le organizzazioni dipendenti o affiliate scatenano quella che esse chiamano «guerra». Il 18 febbraio vengono feriti, a poche ore di distanza, due capi reparto della Fiat Rivalta, Bruno Diotti e Mario Scoffone. Il 12 marzo il brigadiere Giuseppe Ciotta della squadra politica della questura di Torino viene ucciso sotto gli occhi della moglie. Nel frattempo, catturato Curcio a Milano con alcuni complici, si sta allestendo il processo contro le Br, che già era stato sospeso per l'uccisione del giudice Coco. Vengono ancora colpiti il segretario torinese della Dc Dante Notaristefano e il capo officina della Fiat «presse» Mirafiori, Antonio Murari; poi a pochi giorni dall'inizio del suddetto processo, viene assassinato, sotto l'androne del suo studio, in via Perrone, il presidente dell'ordine degli avvocati torinesi, Fulvio Croce. Il processo «salta» ancora una volta per il rifiuto dei giudici popolari di presentarsi in aula.

Ma ormai, da tempo, le forze politiche democristiane, la gente comune, i cittadini di ogni tendenza hanno compreso che l'obiettivo delle Br non è quello citato infinite volte, a proposito e a sproposito, nei loro volantini o nei loro comunicati, ma che lo scopo dell'organizzazione estremista è il sovvertimento dello Stato democratico. Più l'azione delle Br diviene violenta e più si fa profondo il loro distacco dalle masse. Gli attentati intimidatori continuano: a sindacalisti e politici, Luciano Marracani, Maurizio Puddu, consigliere provinciale della Dc torinese, Antonio Cocozzello, suo collega di partito, Rinaldo Camaioni, funzionario Fiat, si aggiungono giornalisti come Vittorio Bruno a Genova, Indro Montanelli a Milano, Nino Ferrero dell'«Unità» di Torino. Il 10 novembre '77 le Br feriscono Piero Osella, capo servizio della Fiat Mirafiori, e annunciano «ora alzeremo il tiro». Così è, purtroppo. Cinque giorni dopo il vice direttore della «Stampa», Carlo Casalegno, viene ferito a morte mentre sta rincasando. La sua straziante agonia durerà molti giorni e purtroppo le cure dei medici risulteranno inutili.

Mentre l'indignazione si sparge non soltanto a Torino, ma in tutto il Paese, mentre la sigla Br diviene sinonimo di «assassini», ecco gli estremisti colpire ancora a Cassino, a Torino; eccoli far esplodere cariche contro il nuovo carcere torinese delle Vallette e contro la Fiat e «La Stampa»; eccoli uccidere a Roma il 14 febbraio, il magistrato dott. Riccardo Palma, che tornava da un'ispezione all'ex caserma La Marmora di Torino, sede del processo contro Curcio e compagni. Il processo si inizia a Torino il 9 marzo 1978. Il giorno dopo le Br uccidono il maresciallo di Ps, Rosario Berardi, già dell'antiterrorismo torinese. La città risponde compatta al nuovo crimine, alla nuova gravissima provocazione. Sabato pomeriggio, 11 marzo, decine di migliaia di torinesi assistono al funerale del maresciallo Berardi; partiti, sindacati, popolazione. Lo sdegno è al massimo.

Poi, ieri, l'incredibile, sanguinosa, terrificante impresa di Roma. Le Br non sono più — da tempo— quello che affermano di essere. La gente dice «basta». I lavoratori tutti respingono ancora una volta la violenza come metodo di lotta.

Riccardo Marcato

Torino — Alcuni componenti delle Brigate rosse sotto processo gesticolano da dietro le sbarre. Essi avrebbero accolto con canti la notizia del sanguinoso attentato (Telefoto Ap)

Esultanza in carcere

TORINO — Continua, strettissima e invalicabile, la sorveglianza alle mura del carcere «Nuove» di Torino dove si trovano, nel VI braccio, isolato dagli altri, i quindici brigatisti fatti confluire a Torino per il processo alle Brigate rosse. Nessuna notizia è trapelata dal carcere, ma secondo indiscrezioni i brigatisti avrebbero appreso i fatti della strage e del sequestro dalla radio.

I detenuti si sarebbero lasciati andare a chiare manifestazioni di giubilo e sarebbe stato intonato l'inno dell'Internazionale. Non hanno trovato alcuna conferma le voci, diffusesi nella tarda mattinata, secondo le quali il presunto capo del gruppo terroristico, Curcio, avrebbe cercato di togliersi la vita.

Nella telefoto Ap un'immagine del capo brigatista Renato Curcio, ripresa la settimana scorsa all'inizio del processo contro le Br.

REAZIONI NELLA CITTA' SEDE DEL PROCESSO CURCIO

Torino si sente bersaglio indiretto

Consapevoli i commenti dei magistrati - E' troppo presto per dire se il procedimento continuerà o verrà sospeso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «Hanno colpito a Roma per ferire, per bloccare Torino». Questo, in sintesi il parere dei torinesi di ogni ceto o condizione sociale, a proposito del rapimento dell'on. Aldo Moro e dell'uccisione degli uomini di scorta. Come sempre in queste occasioni, la redazione torinese dell'Ansa è il «centro nevralgico» per la raccolta delle notizie. Il primo annuncio delle Br è giunto, per telefono, alle 10.56 e dice: «Qui Brigate rosse, abbiamo rapito il servo dello stato Aldo Moro. Seguirà comunicato».

A questa telefonata molte altre hanno fatto seguito e quasi tutte non attendibili. Da segnalare quella delle ore undici in cui si dà ancora una volta l'annuncio dei fatti di Roma e si chiede la liberazione dei compagni di «azione rivoluzionaria» entro 48 ore, pena la vita del rapito. «Altri ministri e altri magistrati — prosegue il comunicato — saranno altrimenti colpiti». L'annuncio si chiude con l'ordine di sospendere il processo di Torino «altrimenti toccherà a qualcun'altro molto importante». Ma alle 11 e qualche minuto, sempre alla redazione torinese dell'Ansa, è giunto un messaggio telefonico inquietante: «Vendicheremo la morte dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza assassinati questa mattina sterminando le famiglie di noti brigatisti. Firmato: un gruppo di vendicatori».

Pacate le reazioni del dottor Guido Barbaro, presidente della Corte di assise che sta giudicando i brigatisti rossi. Avvicinato in procura dai giornalisti, il dottor Barbaro ha detto: «Siamo a disposizione per qualsiasi convocazione d'urgenza, ma ufficialmente non sappiamo ancora nulla».

Il p.m., dottor Moschella, ha detto: «E' evidente il coraggio fisico delle Br; ma esso è basato sulla paura. Questo processo ha posto ai magistrati, agli avvocati, ai giudici popolari il problema delle incolumità personale; le perplessità ad accettare gli incarichi sono dunque comprensibili, ma proprio per questo ho fiducia nel fatto che, chi ha accettato, ha superato il naturale stato di crisi ed è pronto sino in fondo a far rispettare la legge».

«Non so ancora — ha continuato Moschella — che atteggiamento terrò lunedì alla ripresa del processo; è chiaro però che esso sarà il frutto di una decisione collegiale che riguarderà gli uffici della procura della repubblica e della procura generale che, anche se in teoria non competente, non si può disinteressare del fatto». Il sostituto procuratore aggiunto, dottor Toninelli, ha detto, in proposito: «Ogni eventuale decisione sulla sorte dei brigatisti è di competenza della magistratura torinese e non di altri organi. Richieste precise e attendibili non sono ancora giunte e quindi non sono ancora state previste riunioni ufficiali».

Torino, come d'altronde tutte le città italiane, è rimasta bloccata dallo sciopero generale nazionale fin dalle undici di mattina. Vi sono state, non appena avuta notizia dei fatti di Roma, riunioni del consiglio regionale e di quello comunale. Nel pomeriggio, in piazza S. Carlo, forze politiche democratiche e organizzazioni sindacali hanno partecipato a un comizio in cui gli oratori hanno ribadito la necessità di assoluta fermezza nella lotta contro l'eversione.

R. M.

PROTESTANO gli agenti addetti alle scorte

Il forte stato di tensione è stato chiaramente percepibile in questura. Una cinquantina di agenti in borghese che, nel primo pomeriggio, avrebbero dovuto sostituire i colleghi che erano stati impegnati nella mattinata in servizi di scorta a personalità, magistrati, avvocati, giudici popolari, hanno avanzato serie difficoltà a riprendere il servizio. Si sono radunati nel cortile centrale della questura e poi nel corridoio che porta agli uffici interessati, chiedendo colloqui con il questore e con gli ufficiali addetti.

Hanno ribadito di non voler costituire il bersaglio più facile per le attività dei terroristi ed hanno chiesto mezzi e strumenti più adeguati. Una fattiva opera di «pacificazione» e di convincimento per riprendere il servizio è stata compiuta da rappresentanti del «coordinamento» per la sindacalizzazione. Gli agenti hanno comunque chiesto la fornitura urgente di armi adeguate e di corpetti antiproiettili più maneggevoli e più sicuri di quelli attuali.

«CHOC» E COMMOZIONE NELLA STAMPA

Da tutti i giornali edizioni straordinarie

Il primo è stato il «Messaggero» - Espressioni di condanna, di ferma difesa della democrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono pochi i giornali che non sono usciti in edizione straordinaria. Sono bastate due o tre ore perché la notizia si diffondesse in tutte le edicole. Il più tempestivo è stato il Messaggero, uscito con un titolo a 9 colonne: «Moro rapito dalle Brigate rosse - 4 agenti della scorta uccisi». Il quinto agente, infatti, a quell'ora non era ancora morto. In un breve editoriale, il «Messaggero» si è chiesto se i terroristi non mirassero proprio a fermare l'azione politica del leader della Dc. Forte emozione anche al «Tempo», l'altro quotidiano romano, uscito con un titolo a tutta pagina.

Anche «La Repubblica», edizione straordinaria nella tarda mattinata con il titolo «Moro rapito dalle Br» ed un fondo, «E' il momento dell'unità per salvare la democrazia». L'organo ufficiale della democrazia cristiana era in edicola verso l'una con un titolo a tutta pagina, «Feroce sfida allo stato democratico», ed un fondo intitolato «Contro la libertà di tutti».

A Milano il «Corriere della Sera» alle 10.30 era già nelle edicole con il titolo: «Rapito Moro dalle Br; assassinati 4 agenti della scorta; sciopero generale; convocato d'urgenza il governo». Alle 2, l'altra edizione con il titolo: «Moro è ferito?» e con un fondo del direttore: «Hanno colpito tutti noi». Il titolo dell'«Unità» era «Rapito Aldo Moro, sciopero generale. mobilitazione unitaria, i nemici della democrazia non passeranno».

«Paese Sera» quotidiano romano, è uscito con un titolo a due terzi di pagina con occhiello accanto alla testata: «Guerra aperta allo stato, l'azione criminale rivendicata dalle Br». In una seconda edizione il giornale riportava, oltre alla notizia del rapimento, «Uccisi i 5 agenti della scorta, caccia agli assassini in tutta Roma, protesta popolare a San Giovanni». Anche «L'Avanti» è uscito in edizione straordinaria con il titolo: «Rapito Moro, difendere la repubblica, oggi sciopero generale». Lo sdegno e la preoccupazione dei socialisti erano espressi in un articolo del direttore Paolo Vittorelli.

A Torino «La Stampa» era in edicola alle 11 con il solito titolo. Accanto ad esso la notizia dello sciopero generale e del comunicato che ha rivendicato il rapimento anche a Torino. «Profonda costernazione e unanime condanna, dolore e sgomento in tutto il paese» è il titolo dell'edizione straordinaria dell'«Osservatore Romano», a tutta pagina. Un altro quotidiano romano, «Vita Sera», è uscito con il titolo: «Moro rapito dalle Br, chiesta la liberazione di Curcio, l'Italia ha paura! A Firenze, il titolo della «Nazione» era: «Rapito Moro e uccisi gli uomini della scorta. E' la guerra!».

R. R.

TEMPESTATI DA TELEFONATE ANONIME I CENTRALINI DELLE QUESTURE E DEI CC

Valanga di segnalazioni false

Molte a Roma: una segnalava anche dove era stato gettato il corpo di Moro - Un giornale di Lugano avvertito che i terroristi intenderebbero fuggire in Grecia o in Jugoslavia

ROMA — *Una serie di telefonate anonime e di falsi allarmi riguardanti attentati, esplosioni, ferimenti e sparatorie, ha mobilitato le centrali operative della questura e dei carabinieri di alcune città. Il fenomeno potrebbe essere determinato dalla generale psicosi che ha sconvolto l'opinione pubblica cittadina o rientrare, invece, nel preciso proposito di distogliere le forze dell'ordine impegnate in varie direzioni nelle indagini dopo il sanguinoso episodio di terrorismo che ha avuto per obiettivo il sequestro dell'on. Moro.*

A Roma i falsi allarmi sono stati oltre venti, Ma per alcuni di essi sono stati mobilitati decine di uomini per effettuare i necessari controlli prima di giungere alla conclusione che si trattava di notizie del tutto prive di fondamento. Alle 11 al «113» e al centralino di un quotidiano è stato segnalato un attentato a piazza Cavour.

Secondo il misterioso interlocutore, un automobilista che affermava di riferire una notizia raccolta da un passante, una bomba sarebbe esplosa su un autobus del servizio pubblico provocando la morte di una donna e il ferimento di alcuni passeggeri. Le volanti, recatesi sul posto, non hanno trovato assolutamente nulla. Alle 12, nello spazio di pochi minuti, sono stati segnalati un attentato a piazza Venezia e la presenza di una bomba a orologeria all'interno di una «Mini» parcheggiata in via Mario Fani a poca distanza dal luogo dell'eccidio.

Alle 13, un anonimo avvertiva questura e giornali che nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino c'era stata una sparatoria. Sul posto si sono immediatamente recati decine di agenti dei servizi di sicurezza con armi automatiche e giubbotti antiproiettile per essere preparati ad ogni evenienza. Raggiunta la località segnalata, però, non è stato riscontrato niente.

Poco prima delle 15, alla sala operativa della questura è giunta una telefonata anonima secondo la quale la salma dell'on. Moro era stata abbandonata in un prato nei pressi dell'abitazione a cavallo tra via Cortina d'Ampezzo, via del Forte Trionfale, la via Trionfale e la Cassia. Si è trattato per le forze dell'ordine — agenti e carabinieri — di perlustrare un vasto raggio di oltre 20 ettari, quasi tutti prati abbandonati, cantieri edili, baraccopoli, boschi e altro. Inutile dire che si è trattato di un falso allarme.

Segnalazioni apparentemente false, si sono avute anche fuori d'Italia. Una telefonata relativa al rapimento di Moro è giunta fra mezzogiorno e le 13 al «Corriere di Ticino» di Lugano. In quel momento era in funzione la segreteria telefonica di questo quotidiano della Svizzera italiana e chi ha chiamato ha lasciato inciso il seguente messaggio: «Corriere del Ticino di Lugano, telefono da Ginevra in merito al rapimento di Aldo Moro. Tenete a bada il confine di Jugoslavia e Grecia. Mercoledì sera a Ginevra ascoltato persone discutere sul rapimento. Parlavano della fuga in Grecia o Jugoslavia. Mio nome non è possibile dare. Prossimamente quando tutto sarà svolto vi telefonerò e vi darò il nome. Sono italiano e questo rapimento per me è una porcheria. Bisognerebbe prendere tutte le componenti Brigate rosse e fucilarli. Al prossimo telefono. Arrivederci».

CON AUSTRIA E SVIZZERA

STRETTI CONTROLLI ai confini

VIENNA — Disposizione per accentuare la vigilanza ai confini dell'Austria sono state comunicate a tutti i posti di frontiera. Si afferma a Vienna che queste misure sono da mettere in relazione con il rapimento dell'onorevole Moro. A Vienna la notizia del tragico fatto è stata diffusa dalla radio con precedenza su tutte le altre informazioni. L'impressione nel Paese è grande. Tutti i quotidiani austriaci usciranno stasera con ampi resoconti da Roma. La televisione ha indetto un dibattito nel telegiornale delle 22 con la partecipazione di un giornalista italiano in Austria.

La polizia italiana ha accentuato la sorveglianza anche al confine svizzero. Tutti gli autoveicoli che escono dall'Italia vengono controllati, mentre elicotteri sorvolano la zona di confine, da sempre teatro di numerose operazioni di contrabbando. Sembra tuttavia che tali controlli non abbiano dato finora il minimo risultato.

Questi sono i brigatisti e i nappisti ancora ricercati

ROMA — La maggior parte delle fotografie distribuite dal ministero anche agli organi di stampa ritraggono brigatisti rossi ricercati perché colpiti da ordine di cattura per gravi reati commessi in precedenza. Le altre sono di appartenenti ad organizzazioni terroristiche clandestine. I latitanti ricercati sono Giuseppe Aloisi, di 32 anni, Corrado Alunni, di 31, Lauro Azzolini, di 35, Enrico Bianco di 26, Antonio M. Bellavita, di 40, Franco Bonisoli di 23, Pietro del Giudice di 37, Giustino De Vuono di 37, Antonio Favale di 20, Marco Pisetta di 23, Antonio Savino di 29, Prospero Gallinari di 27, Domenico Lombardo di 34, Rocco Micaletto di 32, Mario M. Moretti di 32, Patrizio Peci di 25, Petramer Brunhild di 31, Susanna Ronconi di 27, Innocente Salvoni di 28 e il sedicente Paolo Sicca, di 28 anni.

Il ministero dell'interno ha invitato le agenzie di stampa, i giornali, la radio e la televisione a pubblicare le fotografie avvertendo che «chiunque sia in grado di fornire notizie utili per la cattura dei ricercati può telefonare al numero di Roma 4756989». La polizia — afferma il comunicato del ministero dell'interno — assicura che tutte le informazioni fornite dalla popolazione saranno coperte dalla massima segretezza».

ATENE: MISURE per proteggere l'ambasciata

ATENE — In seguito al sequestro dell'on. Moro ed alla tragica imboscata ai cinque uomini della scorta la polizia greca ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza all'ambasciata italiana di Atene. E' stato altresì disposto di far sorvegliare da agenti gli uffici dell'Alitalia.

Le autorità elleniche temono che le Brigate rosse possano compiere anche qui azioni di rappresaglia contro gli interessi ed i beni italiani.

«Revival» futurista

C'E' UN REVIVAL, come usa dire oggi, di Futurismo. E si spiega. Il Futurismo sorse in un momento di cultura e di letteratura, anche d'arte, contrassegnato dalla stanchezza o dalla incapacità di trovare espressioni nuove ai sentimenti.

Tutto sembrava già detto: non per nulla durano da millenni letteratura ed arte, e gli uomini si esercitano in varie forme di comportamento. I sentimenti, gli usi e i costumi sono come le corde di uno strumento musicale, come le lettere dell'alfabeto: in un numero limitato. Va bene che le corde e le lettere, pur così esigue, prestandosi a indefinite combinazioni, determinano una quantità sterminata di parole o un'altrettanta illimitata ricchezza di suoni.

Ma non è facile costruire nuove combinazioni. Si ha, a volte, l'idea che tutto sia stato espresso, nelle forme possibili, e che non resti margine per l'invenzione più modesta. Per superare quest'impasse non basta il talento: occorre il genio. Ma il genio non è reperibile sempre e dovunque. Nel frattempo, ossia aspettando il genio, cosa fare? Intanto bisogna superare l'uggia, un senso di repulsione che viene da ciò che indefinitivamente si ripete. Gli stessi temi, o con poche variazioni, in poesia, nella narrativa, in pittura, in musica, in scultura. Dopo le scoperte di un Omero o di un Eschilo, di un Virgilio o di un Catullo, di un Dante o di un Leopardi, di un Balzac o di un Dostoiewski, dopo Leonardo e Michelangelo, dopo Beethowen e Verdi, per rammentare taluni capostipiti, c'è davvero poco da aggiungere.

Ci si può, se mai, sbizzarrire in variazioni su tema: come si è diligentemente fatto, col risultato di utilizzare gli spiccioli misteriosamente risparmiati. Ma anche gli spiccioli si esauriscono: si è allora presi dalla smania e dallo sconforto per l'irresistibile bisogno di esprimersi, insito nella natura umana. Ma la natura umana non può esaurirsi nelle azioni istintive: ha bisogno di un compiacimento superiore — che si ricerca, per l'appunto, nell'arte. L'arte, affinché appaghi, deve però apportare delle novità, deve risultare originale. Non è facile, si è detto. E' una parola l'originalità cui non corrisponde una sostanza effettiva. Allora? Allora ci si dà allo sbaraglio, si pratica la stravaganza, si affronta tutto pur di superare il cattivo odore di stantio, un senso di muffa insopportabile quando prende lo spirito.

Questo coincide in genere con un periodo di più ampia crisi: il vecchio sta per crollare o è addirittura crollato senza che al suo posto sia sorto alcunché di nuovo. Tale è il significato delle avanguardie nella letteratura e nell'arte: individuabile nello stesso nome che suggerisce uno stato immaturo o antecedente a ciò che acquisterà poi piena realtà e maturità Siamo alla fase d'incertezza che precede l'alba, o al crepuscolo cui segue la notte. Non è notte e non è neanche giorno. I contorni del fenomeno sono sfumati, quasi capricciosi: ma risultano essenziali per quel che verrà dopo. Senza di essi non ci sarà alcuno sviluppo.

Noi ci troviamo ora, per delle circostanze che sarebbe lungo e forse inopportuno descrivere qui, del resto note, ci troviamo in uno stato crepuscolare che provoca stanchezza e uggia ma anche aspettativa e speranza. Non vogliamo ripeterci, ma non siamo in grado di creare: e ci diamo o al ripudio di quel che è stato o all'esercizio di reperire qualcosa di nuovo. Anche l'avanguardia, affinché si realizzi, presuppone, per la sua parte, una certa originalità, un autentico slancio. Capita così che, quando non si può nemmeno sboccare in un'avanguardia valida e degna, si rimediti sulle avanguardie del passato, che, come suggerisce il loro nome, fecero da battistrada a forme nuove e inconsuete.

E' il caso del Futurismo: in polemica non solo con una letteratura e con un'arte ma con una norma di vita prese dalla stanchezza. Il Futurismo diede il colpo di grazia a tutto un sistema di realtà che va sotto il nome di «belle époque». Fece anche di più: presentì e poi prese coscienza dell'enorme rivolgimento rappresentato dalla prima guerra mondiale che fu prodromo della seconda e dei tragici avvenimenti nei quali ci troviamo ancora.

Il Futurismo, dunque: come emblema. Ebbe il suo iniziatore e il suo profeta in F.T. Marinetti: si svolse, grosso modo, fra il 1909 e gli anni Venti. Quanti ne restano, in carne e ossa, di quei protagonisti? Pochissimi, com'è naturale, per ragioni di anagrafe. Fra questi pochissimi si colloca il pittore fiorentino Primo Conti, del «revival» del futurismo, è, oggi, autorevole assertore.

Primo Conti, «enfant prodige», dipinse nel 1911, a 11 anni, non futuristicamente, l'autoritratto che sbalordì e anticipò, per le eccezionali capacità del'artista, le meraviglie della «Cinese» (premio Ussi 1923), ora nella galleria Pitti di Firenze. Pur non esponendo opere, partecipò col suo entusiasmo alla mostra dei futuristi del 1913 nella fiorentina galleria Gonnelli, e suscitò l'ammirazione di uomini come Giovanni Papini e Aldo Palazzeschi che gli divennero amici. Seguì poi la sua stella: e negli anni immediatamente successivi si impose con opere di un'originalità così spiccata da riscuotere l'ammirazione di Picasso. La strada artistica di Primo Conti è stata lunga e complessa. Ora Conti si prepara a celebrare la sua fama con un contributo essenzialissimo alla storia delle avanguardie pittoriche e letterarie, istituendo nella sua villa di Fiesole una «Fondazione Primo Conti» cui partecipano in modo rilevante i principali enti pubblici, a cominciare dalla Regione toscana.

Oltre che le opere di Conti, si raccoglie in quelle sale tutto ciò che appartiene all'avanguardia o al periodo dell'avanguardia: un insostituibile centro di ricerche e di studi. Possiamo anticipare che fervono, fra l'altro, le trattative per assicurarsi il possesso di alcuni archivi importanti come quelli di Giovanni Papini, di Ardengo Soffici, di Enrico Pea, di Lorenzo Viani. Non è escluso che vi trovi degna custodia anche l'archivio di Giuseppe Prezzolini intorno al quale si è discusso tanto in questi giorni. Conti mette a disposizione la sua splendida villa come è arredata, ricca di biblioteca, di quadri, di documenti: e si accinge a trasferirsi, con la famiglia, nella restaurata abitazione del casiere. Un esemplare atto di dedizione alla cultura e all'arte.

Non per questo Primo Conti si considera un sopravvissuto. A 77 anni, o poco più, egli è in pieno fervore di creatività: con gli interessi e con gli slanci, con la vena pittorica e lirica che lo hanno sorretto in tutta la vita.

Il senso del futuro è stata, ed è, la sua forza.

Emilio Lanzini

Venezia — Immutato il fascino del ghetto della Serenissima in una recente immagine (Foto Cammarata)

IL MONDO CRISTIANO DILANIATO DALLE LOTTE APRI' LE PORTE A SOLIMANO

Un'Europa discorde favorì il Gran Turco

Gli Asburgo crearono in Croazia una «Provincia militare» per fronteggiare gli invasori

La paura del «Gran Turco» ha uno sfondo tragico che, se veramente la storia fosse maestra di vita, dovrebbe indurci a meditare profondamente sulle ragioni che hanno condotto allo sfacelo dell'Europa. Il «Gran Turco», cioè Solimano il Magnifico, potè edificare un impero sproporzionato alle forze reali del suo popolo non tanto per la sua saggezza di legislatore o il suo valore di condottiero (che furono entrambi cospiqui), quando per l'ignavia e l'insensibilità politica del mondo cristiano, il quale, anziché unirsi per combattere la barbarie ottomana continuò a dilaniarsi tra discordie religiose, politiche e dinastiche.

Lutero

Sintomatiche della profonda separazione degli animi e della confusione delle idee, anzi dell'assoluta mancanza d'una netta visione politica delle cose, furono le prediche di Lutero: il riformatore vedeva nel flagello ottomano «il giusto castigo del cielo per le Loro Maestà Cattoliche e che perciò sarebbe stato empio opporvisi». Senonché il castigo non toccava per certo le loro maestà bensì — e solamente — quei popoli che avevano la sventura storica di trovarsi sulle linee dell'espansione turca: e furono particolarmente i Croati «il popolo che più d'ogni altra nazione europea combattè con sovrumano eroismo e versò a profusione il proprio sangue per la difesa e la conservazione della civiltà occidentale. Oggi lo si è dimenticato ma allora, quando venne istituita la Provincia Militare, Papa Clemente VII definì la Croazia "Antemurale Christianitatis" ossia "Baluardo della Cristianità".

Sono parole, queste che abbiamo citato, di Arduino Cremonesi, tratte da «La sfida turca contro gli Asburgo e Venezia» (Ed. AGRAF, Udine). L'istituzione della «Provincia Militare» da parte di re Ferdinando nel 1531, fece della Croazia la zona in cui si addestrarono «i migliori condottieri austriaci dei secoli XVI e XVII»: «la Croazia divenne nel secolo XVI una vastissima zona militare punteggiata di fortezze e di città fortificate le cui guarnigioni erano in prevalenza croate». Il centro operativo del confine militare (Militärgrenze nella denominazione tedesca) fu inizialmente Graz, che mostra ancor oggi nel suo museo «Joanneum» l'imponente arsenale degli eserciti imperiali.

Ma l'eccessiva distanza di Graz dalle zone sottoposte alla continua minaccia turca consigliò di erigere un grande forte alla confluenza del Kupa col Korana: la fortezza tra i due fiumi ebbe il nome di Karlstadt, dal nome dell'Arciduca Carlo II, figlio dell'Imperatore Ferdinando I: intorno le crebbe l'odierna città di Karlovac. Citando lo storico sloveno Josip Gruden, il Cremonesi sottolinea il fatto che i Croati e gli Sloveni furono in prima linea nell'assolvere «il compito storico di difendere la civiltà occidentale dagli assalti osmani». Ferdinando accomunò a loro in questo comune compito storico gli austriaci, i boemi e gli ungheresi; ma ebbe altresì un valido aiuto dagli Uscocchi, profughi valacchi (ossia rumeni) serbi e bulgari sospinti alla fuga dalla marea turca dilagante con Maometto II, dopo che costui aveva conquistato Costantinopoli. Gli Uscocchi tennero presidii, nella seconda metà del XVI secolo a Postumia, Primano (Prem), Cormòns. La loro base principale fu Segna da cui dipendeva il castello di Zumberak che si trova in quei «Gorjanci» che noi italiani chiamiamo Monti degli Uscocchi.

Francia ambigua

Purtroppo nel tragico trascorrere degli eventi all'istituzione della Provincia militare non corrisponde da parte degli imperiali e dei loro alleati un efficace coordinamento delle azioni. La posizione ambigua della Francia che, con Enrico II, finì per porsi a fianco degli osmani in quella che venne chiamata la «sacrilega intesa», mostra quale cecità politica si celasse dietro la ricerca del vantaggio «particulare». Di fatto alla Francia premevano di più i suoi affari per via di mare che la difesa della Cristianità il che finiva per ritorcersi contro i comuni interessi che i paesi dell'Occidente avevano nell'Oriente mediterraneo.

L'intesa tra Enrico II e Solimano comportava delle clausole secondo le quali città borghi e villaggi italiani potevano essere depredati dai Turchi, i loro abitanti fatti schiavi, mentre il possesso dei luoghi con le loro rendite restavano alla Francia. Tale intesa ebbe come conseguenza un aumento considerevole della protervia aggressiva dei Turchi che si spinsero sino a circondare d'assedio Vienna: ma qui essi rivelarono la loro inettitudine ad affrontare vere e proprie azioni belliche e dovettero ritirarsi accontentandosi di razzie di uomini e cose. Fu durante il corso di questa stessa impresa condotta da Solimano che Nikolai Jurisic, con la sua condotta coraggiosa ed accorta costrinse gli assedianti osmani di Güns a ritirarsi ed a volgersi in fuga.

Di tale stato di cose pagarono le spese le Repubbliche marinare italiane: ma non solo per via dei superiori interessi dei grandi stati, ma anche per le loro rivalità; e fu la Repubblica di Genova a preferire ai comuni interessi l'accordo con il sovrano ottomano. Per demolire le basi commerciali venete i Turchi preferirono, conseguenti al loro costume di predatori, la pirateria, di cui furono vittime persino le città marittime italiane ed in particolare le isole. Si smantellò così a poco a poco l'impero commerciale della Repubblica di San Marco. Nella sistematica azione demolitrice delle basi venete assume particolare rilievo la conquista osmana di Cipro in cui rifulse il valore di Marcantonio Bragadin insieme alla spietata crudeltà dei Turchi. Il Visir Mustafà, dopo avergli assicurato l'incolumità per il valore con cui s'era strenuamente difeso, lo fece scorticare vivo.

Il 5 ottobre 1571 la Lega Cristiana che finalmente aveva coalizzato, per la pressante esortazione del Pontefice Pio V, le forze degli Spagnuoli, di Venezia e dei Cavalieri di Malta, del Duca di Savoia e degl'Imperiali (il cui capo, Don Giovanni d'Austria, venne nominato comandante della flotta) riuscì ad infliggere ai Turchi una clamorosa sconfitta a Lepanto. Il Cremonesi è portato a sminuire le conseguenze militari della battaglia di Lepanto e ciò è comprensibile laddove si consideri la vastità del teatro d'operazioni degli osmani ed il loro tipo di guerra; ma egli sottovaluta l'importanza che ha nella storia un mito che s'avvia al tramonto.

Tra gli eventi in cui la Cristianità riuscì ad affermare il suo volto eroico e combattivo vi fu la strenua resistenza dei Cavalieri Gierosolimitani dell'isola di Rodi: ai superstiti, guidati dalla fermezza del Gran Maestro Villiers de Lisle Adam, fu concesso di riparare altrove, e così essi confluirono a Malta, donde i Turchi non riuscirono più a cacciarli. Fu forse l'unico caso in cui un capo turco si comportò in modo onorevole: ma fu anche un errore come dimostrò più tardi il vano assedio di Malta.

* * *

«La sfida turca contro gli Asburgo e Venezia» tratta un argomento desueto nella storiografia d'oggi. Dire che questo libro riempia una lacuna tuttavia non si può, né il Cremonesi lo pretenderebbe. Modestamente l'Autore dice d'aver voluto fare una narrazione popolare; e la sua lo è. Il groviglio veramente «balcanico» degli eventi è d'una difficoltà irriducibile ad una narrazione lineare; ed è per questo che l'impresa di per sé offre facilmente il campo alla critica. Infiniti sono i rischi e numerose le possibilità d'errore. Ad uno almeno ci sembra doveroso volgere la nostra attenzione.

Se è giusto riconoscere l'enorme tributo di sangue versato da Croati e Sloveni in difesa dell'Occidente, la verità storica vuole che ad ognuno sia attribuito il suo: e perciò erra il Cremonesi quando fa di Niklas Zrinyi, ungherese, un eroe croato, del quale altera il nome secondo l'uso croato. Maresciallo di campo dell'Imperatore Ferdinando I, lo Zrinyi fu un importato, in Croazia, al pari di tanti nobili austriaci, tedeschi ed ungheresi. Theodor Körner, il poeta e drammaturgo tedesco al quale Manzoni dedicò l'ode «Marzo 1821» conquistò la sua fama grazie al suo dramma sull'eroe ungherese.

Leonida ungherese

Körner si documentò ampiamente prima di accingersi a scrivere il dramma «Zrinyi», in cui narra le epiche gesta del «Leonida ungherese», sacrificatosi per la «sua» patria a Szigethvar, appunto in Ungheria. Questo cenno ci è sembrato doveroso per mettere in evidenza che insieme a Croati e Sloveni anche gli Ungheresi pagarono un alto tributo di sangue nella secolare lotta contro la ferocia turca e furono, per loro sventura, l'avamposto del baluardo della Cristianità.

Adalberto Nobile

Ambra Orfei, la figlia dodicenne del domatore Nando Orfei, si presenterà ai telespettatori la domenica di Pasqua con un ottocentesco abito a crinolina proponendo i suoi colombi bianchi che, con pazienza — nonostante la sua giovane età — di esperta ammaestratrice, ha addestrato. Sarà ospite di «Domenica in»

LUIGI FEDERICO TEICHFUSS IL PADRE DEL VOLO A VELA ITALIANO

Pionieri delle macchine volanti

Svizzero, fondò nel nostro paese una scuola a Pavullo e realizzò molti alianti famosi

L'11 luglio 1966 Luigi Federico Teichfuss ci ha lasciati per sempre, il suo ricordo a distanza di undici anni e nonostante i tempi ingrati ed immemori in cui viviamo, è però ancor vivo in quanti ebbero la ventura di conoscerlo e struggente in chi, come chi scrive, ha avuto la fortuna di essergli amico.

Uomo di grandissima umanità e di qualità morali esemplari, Teichfuss univa a queste virtù capacità tecniche eccezionali che gli consentirono di emergere in vari settori, primo fra tutti quello aeronautico. Giunto quasi al termine di una vita operosa, si era ritirato a Pavullo nel Frignano, località dove in passato aveva costruito i suoi numerosi alianti e dove si era felicemente sposato e stabilito vivendo anni di attività intensa e serena.

Negli ultimi tempi della sua vita, si era abituati a vederlo forte, intrepido come una vecchia quercia, affrontare uno dopo l'altro i rigidi inverni dell'Appennino modenese, ad incontrarlo ad un angolo di strada mentre procedeva con il suo caratteristico passo pesante e un po' ondeggiante, con l'immancabile vecchio basco nero sul capo e con il viso atteggiato al consueto bonario sorriso che si illuminava di colpo ogni qual volta incontrava una persona amica. All'inizio di ogni inverno egli soleva dire, sorridendo maliziosamente, che per il vecchio Teichfuss quello era l'ultimo e che non avrebbe resistito sino al ritorno della bella stagione, poi si chiudeva in casa e usciva raramente e solo per motivi di assoluta necessità. Si stava, a volte, intere settimane senza vederlo, ma a primavera si rivedeva in giro normalmente, immutabile, come se non fosse vero che alla sua venerabile età si era aggiunto un altro anno.

La nuova patria

Ma il male che l'ha stroncato l'ha fatto in piena estate, proprio quando Teichfuss si sentiva più sicuro, quando credeva di aver beffato ancora una volta la morte, quando pensava di poter affrontare un altro inverno, il solito ultimo inverno di tutti gli anni, ma il destino ha voluto diversamente, privando il Paese di uno dei suoi ultimi e più grandi pionieri del volo.

Con lui è scomparsa la più bella, la più meritevole e nobile figura del volo a vela italiano, il progettista ed il costruttore geniale che ha dato all'Italia tutta una serie di bellissimi alianti per scuola e per competizioni sportive, sulle sue costruzioni si è basata ed è vissuta la scuola di volo a vela di Pavullo che ha dato ali a tanti brillanti piloti prima e durante il secondo conflitto mondiale.

Luigi Federico Teichfuss era nato a Lucerna, in Svizzera, il 15 dicembre 1884, figlio di un direttore d'orchestra; invece di dedicarsi alla musica, fu indirizzato dai genitori verso gli studi tecnici, ove in breve dimostrò spiccate attitudini. Appassionatissimo di sports, trovò nel ciclismo la disciplina che più gli si addiceva ed in breve divenne un vero asso. Nel 1907 fu campione di Svizzera e venne in Italia per partecipare a diverse gare su strada ed in pista. Da questo momento il giovane Teichfuss emerse sia in campo tecnico che nelle competizioni sportive.

A poco a poco, quasi inconsciamente, trovò in Italia la sua nuova patria e già nel 1907 scoprì la quiete di Pavullo. Nello stesso anno, fra una corsa ciclistica e l'altra, costruì la sua prima macchina volante con elica azionata a pedali tentando con essa un avventuroso decollo da Pian del Falco. Il suo primo tentativo di volò finì fortunosamente con la completa distruzione dell'ornitottero da lui costruito e, per recuperare parte delle spese sostenute, il giovane svizzerò realizzò l'impianto elettrico per tutta Sestola che a quell'epoca ne era priva.

Lavorò poi presso la AEG di Bologna, ove rimase, altamente apprezzato, fino al 1915. La guerra lo vide ripartire dal nostro Paese, e non fece ritorno che al termine del conflitto per non lasciarlo mai più, acquisendo anche, in un secondo tempo, la cittadinanza italiana. Nel 1923 costruì il suo primo aliante, il Condor, che ad Asiago, pilotato dal maresciallo Canavesi, stabilì il primato italiano di altezza e di durata.

Nei due anni successivi, in un locale di fortuna sotto la pista del velodromo di Bologna, costruì, nelle ore libere dal lavoro e dalle corse, altri due alianti che furono poi collaudati con successo ai prati di Caprara dal tenente Nannini. In questo periodo Teichfuss era al centro degli scherzi e dei lazzi degli altri corridori che gli davano del matto perché «sciupava» tutto il suo tempo libero ed i suoi sudatissimi guadagni nella realizzazione di sempre nuovi tipi di alianti. L'originalità delle sue costruzioni e la sua straordinaria attività dilettantistica nel campo del volo a vela attrassero finalmente l'interesse delle autorità competenti e, nel 1927, fu assunto al ministero dell'aeronautica con l'incarico di studiare i problemi del volo a vela per una sua vasta diffusione in Italia.

Ebbe parte preminente nella fondazione della scuola di volo a vela di Pavullo dove gli furono attribuite le mansioni di progettista e, di fatto, di direttore delle costruzioni aeronautiche. Effettuò per primo in Italia importanti esperimenti come il traino ed il lancio di alianti con automobili ed anche il decollo con verricello. In vari anni di intensa e feconda attività progettistica e costruttiva, realizzò alianti famosi quali il Gabbiano, Nibbio I, Nibbio II, Falco, Orione, Orione II, LT-12, Grifo, Super Grifo, Astore, Cicogna.

Nel 1936 l'aliante Orione fu scelto per partecipare alle Olimpiadi di Berlino dove tecnici di ogni nazionalità dimostrarono il più vivo interessamento ed il loro apprezzamento per questa macchina italiana. L'anno successivo a Berna, al primo congresso internazionale di volo a vela, un altro aliante costruito da Teichfuss, lo Sparviero, pilotato dal tenente Mantelli che già allora era un asso, si impose all'attenzione del pubblico internazionale meritando un premio straordinario per l'acrobazia. Ma Teichfuss non si limitò allo Sparviero, nel periodo che va dal 1936 al 1941 costruì alianti di grandi prestazioni quali il Turbine ed il Borea che sarebbero attuali anche adesso. La sua eccezionale attività finì praticamente nel 1943 con l'occupazione tedesca del campo di Pavullo e con la distruzione di tutti gli alianti e delle attrezzature da parte delle truppe germaniche al momento del loro ritiro da quelle posizioni.

Gli ultimi anni

Nel dopoguerra, dopo varie vicissitudini, ormai vecchio, Teichfuss fu riassunto dal ministero dell'aeronautica come tecnico presso la scuola di Caserta e qui progettò e costruì originali macchine didattiche per l'insegnamento delle discipline del volo.

Successivamente, giunto alla pensione, si ritirò nuovamente a Pavullo dove ha trascorso gli ultimi anni della sua esistenza. Dopo una vita intensa, ricca di importanti imprese sportive ed aeronautiche che hanno onorato entrambe le sue Patrie, Luigi Federico Teichfuss ci ha lasciato per sempre, con lui non è scomparso solo un grande pioniere del volo, un ciclista famoso che molti anni fa accese l'entusiasmo delle folle sulle strade e nei velodromi di Svizzera e d'Italia, ma anche un uomo riservato, un po' timido e di eccezionale bontà, in grado tuttavia di esprimere sentimenti delicatissimi e capace di dare a quanti lo conoscevano i frutti più genuini di una rara, sincera e disinteressata amicizia.

Giorgio Evangelisti

CON IL RESTAURO DELLA VECCHIA SINAGOGA AL CENTRO DELL'EX GHETTO

Gorizia rende omaggio alla tradizione ebraica

Sarà ripristinata anche la casa del glottologo Graziadio Isaia Ascoli

Gorizia — La facciata della sinagoga di via Ascoli (Foto Dani)

Il vecchio «ghetto» ebraico di Gorizia costituito dalla zona di via Ascoli con al centro il tempio israelita è ora in via di completo disfacimento dopo la scomparsa pressoché totale della comunità ebraica che, fino ancora all'ultima guerra, contava più di duecento persone. Il problema del restauro della sinagoga, che si pone contemporaneamente a quello del ripristino della casa del grande glottologo Graziadio Isaia Ascoli, costituisce non soltanto un atto doveroso di alto valore civile ma anche di salvaguardia, di conservazione, di riproposizione di un monumento storico e culturale intimamente legato alla storia della città ed al dramma nella seconda guerra dagli ebrei.

Una comunità, quella ebrea, che aveva partecipato attivamente al progresso economico di Gorizia dando anche alla cultura uomini di primo piano; con il notissimo Ascoli, il giovane pensatore Carlo Michelstaedter e il pittore Vittorio Bolaffio, questi ultimi due sepolti nel cimitero ebraico di Val di Rose, al di là del confine. Proprio quel cimitero abbandonato e in via di distruzione, raccoglie i resti mortali di altri uomini della cultura ebraica goriziana offrendo ulteriore testimonianza di quello che essa ha dato e non soltanto a Gorizia: vi sono sepolti infatti i poeti Alberto Michelstaedter e Carolina Luzzatto, l'insigne medico dott. Vittorio Pavia, il fisico Aronne Luzzatto, giuristi e giornalisti illustri come Giovanni Jona e Raimondo Luzzatto, il prof. Giulio Morpurgo che fu rettore dell'Università di Trieste e tre illustri rabbini fra cui il notissimo Abramo Reggio, suo figlio Isacco Samuele, autore di una pregevole traduzione italiana della Bibbia, e Giacomo Bolaffio che fu rabbino capo di Torino.

E' doveroso non dimenticare le sofferenze patite dalla comunità ebraica nelle fughe e soprattutto nelle deportazioni nei lager nazisti dove sono scomparsi 51 ebrei ricordati nella lapide collocata nella sinagoga.

Si tratta di tributi alla storia goriziana e della regione intera, apporti alla cultura e allo sviluppo civile di Gorizia, in un intreccio che impone l'esigenza di conservare alla città questa memoria rinnovando le strutture pericolanti e compromesse, riportando la sinagoga ad essere parte museale e monumentale della città oltre che richiamo ed affermazione di un valore di testimonianza intimamente legato alla storia regionale.

Perciò ha ben meritato l'assunzione da parte della Regione della spesa (360 milioni) per le opere di restauro del tempio, mentre il Comune di Gorizia ha provveduto ad assumere a proprio carico la predisposizione del progetto esecutivo. La Regione aveva già assegnato nel 1972 un contributo parziale in conto interessi alla comunità ebraica che però non fu in grado di provvedere all'assunzione del mutuo, troppo gravoso risultando l'onere pluriennale da sostenere.

Nel 1974 il Comune prospettò l'opportunità d'un concorso straordinario regionale nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della Resistenza. Ma la proposta non ebbe favorevole accoglimento. Recentemente il problema si è riproposto drammaticamente per la minaccia di disfacimento totale dell'edificio. La comunità ebraica ha deciso di donare l'intero compendio al Comune (col vincolo di destinazione a usi religiosi e culturali) mentre la Regione ha predisposto una legge per il finanziamento dell'opera resa urgentissima in quanto ogni ritardo potrebbe compromettere il recupero della sinagoga gravemente esposta alle intemperie ed al logoramento del tempo.

A restauro ultimato, nell'avancorpo ricostruito potrà trovare sede un centro studi intitolato a Carlo Michelstaedter, per la valorizzazione dei cimeli lasciati in eredità dalla sorella Paula alla Biblioteca civica, e per l'approfondimento critico dell'opera omnia dello scrittore, la cui edizione in cinque volumi (ne sono usciti già due) viene curata dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei con l'apporto determinante della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Pasquale De Simone

GIORNALE DI TRIESTE

Pronta e civile la protesta della città

La grande manifestazione di protesta di cittadini e lavoratori, ieri pomeriggio in piazza Goldoni (Italfoto)

SEDUTA STRAORDINARIA DEL COMITATO PROVINCIALE DC

Rispondere con forza d'animo alla violenza e all'assassinio

La solidarietà della Dc triestina verso il presidente del partito, on. Aldo Moro, il cordoglio per il brutale assassinio della sua scorta e un appello a tutti gli iscritti e gli elettori per la difesa dello Stato democratico e della libertà, sono stati espressi ieri sera nel corso della seduta straordinaria del comitato provinciale della Dc triestina, che si è svolta a palazzo Diana, con la partecipazione anche dei dirigenti sezionali e degli amministratori d.c. Erano presenti all'affollata riunione anche il segretario regionale della Dc, Coloni, il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, il sindaco Spaccini e il presidente dell'Ente porto, Zanetti.

Nell'aprire la riunione, il segretario provinciale, Rinaldi, ha ricordato «la lunga serie di violenze e attentati compiuti negli ultimi tempi dalle Br e dall'ultrasinistra, che hanno avuto come uno dei principali obiettivi le sedi della Dc, l'aggressione e il ferimento di esponenti e dirigenti politici nazionali e locali del partito, assieme a magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, giungendo spesso all'assassinio più cinico e premeditato». L'aggressione è perpetrato con grave spargimento di sangue senza alcun rispetto per la vita umana, costituisce una conferma — ha soggiunto Rinaldi — della strategia di questi gruppi eversivi, che si propone di colpire nella Democrazia cristiana, oggi attraverso uno dei suoi massimi esponenti, la forza fondamentale garante della libertà e dello sviluppo democratico nel nostro Paese».

«I gruppi eversivi di ogni colore politico, rosso o nero, — ha affermato il segretario provinciale — a qualsiasi aberrante ideologia si richiamino, sanno che la disgregazione della Democrazia cristiana, perseguita attraverso il ricorso all'intimidazione, alla violenza, al delitto, e oggi all'attentato diretto al vertice del partito, aprirebbe la via all'irreparabile indebolimento delle istituzioni dello Stato, e all'affossamento delle libertà costituzionali. Coloro che hanno compiuto l'attentato all'on. Moro e che si proclamano rivoluzionari, ma sono invece soltanto dei farneticanti assassini, hanno voluto con la loro azione portare un attacco diretto a un esponente della Democrazia cristiana che ha sempre cercato, con viva sensibilità popolare, di interpretare le evoluzioni».

Dopo aver ribadito che il dissenso è connaturato ad ogni regime di libertà e che quindi sarebbe grave errore confondere il dissenso e l'espressione di disagio con la criminalità politica, Rinaldi ha affermato con forza che «non è più il tempo delle sottili distinzioni, delle incertezze; degli atteggiamenti indecisi o comunque di ambiguità, che rischiano di fornire comode coperture ai gruppi dell'eversione o a quegli ambienti che ne subiscono l'influenza. In questo momento, non schierarsi con forza dalla parte dello Stato democratico e delle forze dell'ordine, significa oggettivamente favorire la criminale azione di quanti quello Stato, nato dai sacrifici di tanti cittadini, e la libertà duramente riconquistata, mirano a distruggere».

Ha preso quindi la parola il sindaco Spaccini, che ha espresso ai componenti del comitato provinciale e a tutta la Dc triestina la solidarietà della città e dell'amministrazione comunale, richiamandosi quindi al sacrificio di Paolo Reti, la cui testimonianza per l'affermazione della libertà è tuttora — ha detto — viva e ammonitrice.

La riunione si è conclusa con l'intervento del segretario regionale Coloni, il quale ha tra l'altro affermato che «anche alla periferia, anche nella nostra regione è preciso dovere di tutti i cittadini e di tutti i democristiani di essere presenti al proprio posto a fare sino in fondo il proprio dovere: questo è il contributo maggiore — ha detto — che ognuno può dare in questo momento eccezionalmente grave che sta attraversando il nostro Paese».

Emozione e compostezza

La città, ieri mattina, aveva da poco ripreso a pulsare del lavoro quotidiano quando, all'improvviso, la notizia incredibile: l'on. Aldo Moro, presidente della Dc, era stato rapito, e gli uomini della sua scorta falciati. Una notizia che avrebbe potuto accendere la miccia della passionalità e della paura, e che ha avuto invece la forza di richiamare ognuno al proprio senso di responsabilità, in un momento tanto difficile per l'intero Paese. Ecco, allora, che ai primi momenti di sgomento è subentrata la compostezza anche se unita ad una profonda emozione. Nessun segno di squilibrio o di trauma, ma la volontà di superare la nuova prova che l'Italia veniva chiamata ad affrontare.

Le scuole si sono svuotate, mentre alcune aziende, spontaneamente, invitavano i dipendenti ad abbandonare il lavoro; subito dopo si è sparsa la voce dello sciopero generale proclamato in sede nazionale, esclusi alcuni servizi essenziali e di pubblico interesse. I lavoratori triestini si sono uniti alla voce di protesta, uniformandosi alle direttive delle organizzazioni sindacali; e, compattamente, hanno partecipato nel tardo pomeriggio alla manifestazione in piazza Goldoni.

Con il trascorrere delle ore la voce dell'eccidio e del rapimento si stava sempre più allargando in città; e anche le condizioni del tempo — il cielo permanendo di un grigio carico — sembravano rendere l'atmosfera pesante. Il centralino del «Piccolo» veniva bombardato di telefonate: tutti chiedevano, anzitutto, conferma, e quindi ulteriori particolari. Intanto si iniziava un battente volantinaggio nella cittadella universitaria (che verso mezzogiorno ha cominciato a vuotarsi) e in altre parti della città. L'interesse per quanto era accaduto si è acuito prima delle 14 quando il nostro giornale è uscito in edizione straordinaria: capannelli di gente si sono subito formati davanti alle edicole, con intreccio di commenti, di supposizioni, di illazioni che un caso tanto eccezionale inevitabilmente comporta.

Davanti ai negozi con le saracinesche abbassate, gruppi di jugoslavi attendevano di entrare per fare i loro acquisti: non si erano evidentemente resi conto della situazione; poi, una volta appreso quanto era successo, quasi in massa hanno abbandonato Trieste, intraprendendo la strada del ritorno, con le valigie e le borse eccezionalmente vuote. Del tutto spaesati i marinai del cacciatorpediniere americano «Bigelow»: si guardavano attorno, cercando di capire il motivo dei negozi chiusi, dell'affollarsi di tante persone nel cuore della città. Niente spettacoli, in serata: rispettando la consegna dello sciopero, anche quel personale si è astenuto dal lavoro. Le strade, del resto, si erano vuotate quasi del tutto: nessun autobus, poche macchine.

E' stato questo il quadro di Trieste nella cornice di tanto dramma. Una città che, nella sua compostezza altamente civile, chiede soltanto di operare in serenità e tranquillità.

R. P.

L'IMPONENTE SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA GOLDONI

«È dovere di tutti difendere le sorti dello Stato democratico»

La notizia del rapimento dell'on. Moro da parte delle Brigate rosse è rimbalzata ieri mattina a Trieste con l'effetto di un fulmine, destando sul momento sentimenti d'angoscia e di ribellione, di solidarietà per l'eminente uomo politico e di commosso cordoglio per le cinque vittime. Per dare voce univoca ai sentimenti della città, il sindaco Spaccini ha convocato in municipio una riunione invitandovi a partecipare il presidente della Provincia e i sindaci dei Comuni minori, i segretari dei partiti costituzionali e i rappresentanti della federazione sindacale: n'è scaturita la decisione unanime di organizzare per le ore 17 una manifestazione in piazza Goldoni e di convocare oggi in seduta straordinaria tutte le assemblee elettive, dal Consiglio comunale del capoluogo al Consiglio provinciale ed ai Consigli dei Comuni minori (tranne quello di Muggia, riunitosi ieri per varare un ordine del giorno). Il sindaco Bordon e i rappresentanti dei gruppi politici presenti in consiglio comunale parleranno oggi nella sala mensa del cantiere Alto Adriatico e in altri posti di lavoro.

Nel corso della manifestazione unitaria in piazza Goldoni, presieduta dal presidente della Provincia, Ghersi, hanno preso la parola il sindaco Spaccini, il sindaco di San Dorligo della Valle, Svab, che ha parlato in lingua slovena, il segretario provinciale della Dc, Rinaldi, e il sindacalista Calabria per la federazione unitaria. Nei vari discorsi sono stati interpretati, presente una gran folla di cittadini e di lavoratori, i sentimenti di sdegno e di cordoglio suscitati a Trieste dall'efferato gesto delle Br, le quali «sono responsabili — ha detto il presidente Ghersi — di una criminale provocazione, di natura eversiva, contro la sinistra storica e contro tutti i lavoratori».

Presenti sul podio il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, gli esponenti di tutti i partiti democratici e i rappresentanti della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, Ghersi ha espresso quindi solidarietà alla Dc e alle forze dell'ordine, richiamando la necessità che in questo grave momento gli organi dello Stato e tutti i cittadini reagiscano responsabilmente e meditatamente contro ogni tentativo di dare sbocchi reazionari o totalitari, sia nella versione nera sia nella versione sedicente rossa, all'attuale situazione d'incertezza.

Il sindaco Spaccini si è rivolto ai cittadini rilevando che la loro presenza alla manifestazione unitaria costituiva già «testimonianza del sentire e del volere che in questo momento unisce Trieste al sentire ed al volere dell'intero Paese: espressione di quella rivolta morale che ha scosso ciascuno di noi nell'apprendere gli avvenimenti della mattinata, la lucida e feroce determinazione che li ha caratterizzati, la strage che ha stroncato nel sangue altre cinque vittime umane, l'attentato recato, attraverso la persona di un ex presidente del consiglio e figura eminente della vita politica italiana, allo stesso Stato italiano e, quindi alla realtà di ciascuno di noi».

«Ma commetteremmo grave errore — ha soggiunto Spaccini — se ci limitassimo a considerare i fatti sotto il solo angolo visuale dell'orrore e della rivolta morale che l'efferatezza di simili delitti suscita in ciascuno di noi. Dobbiamo invece avere ben presente il loro significato: un disegno chiaro e preciso di rovesciamento dello Stato democratico, creando tensioni e tentazioni per reazioni irrazionali, tali da compromettere la convinzione civile, la vita democratica e con essa le forme di libertà che il popolo italiano ha saputo conquistarsi a così duro prezzo nel suo recente passato. Purtroppo questa strategia fa leva e strumentalizza inquietudini e incertezze proprie di una società in evoluzione come la nostra, con squilibri, disagi, crisi di valori; ma proprio per questo dobbiamo saper distinguere fra il dissenso, che è connesso al regime di libertà, e l'azione eversiva e criminale che è negazione e sopraffazione della libertà».

«Non esitiamo ad affermare che oggi, nel momento in cui si intende colpire al cuore lo Stato democratico, chi non è fino in fondo dalla parte dello Stato democratico, dei poteri costituzionali, delle forze dell'ordine, chi esita e distingue finisce — ha concluso Spaccini — per essere strumento, anche se forse inconsapevole, della distruzione dello Stato e della libertà».

Il segretario della Dc, Rinaldi, nel ringraziare quanti hanno espresso solidarietà al suo partito, ha rilevato: «Qui non siamo riuniti soltanto perché è stato rapito un rappresentante eminente della vita democratica italiana, né soltanto per esprimere un doveroso, commosso cordoglio per altri cinque appartenenti alle forze dell'ordine barbaramente assassinati dalle criminali Brigate rosse, né per esprimere solidarietà a una forza politica, la Dc, colpita nella persona del suo presidente; ma siamo qui per testimoniare che abbiamo capito che questo è l'ultimo, in ordine di tempo, e il più grave e il più insidioso degli attentati e degli attacchi delle forze eversive contro la nostra democrazia, contro lo Stato nato dalla Resistenza, contro il nostro vivere civile e libero; abbiamo capito che oggi ci tocca tutti, in prima persona, difendere le sorti dello Stato democratico».

E infine Calabria ha parlato di un'«autentica dichiarazione di guerra alla Repubblica italiana nata dalla Resistenza a opera di una congiura di vaste dimensioni, i cui metodi hanno l'inconfondibile connotazione nazifascista». Si tratta perciò di manifestare «consapevolezza della gravità del momento politico e dell'esigenza di una mobilitazione unitaria, di tutte le forze, contro un disegno di disgregazione della vita democratica italiana». E ha concluso: «E' chiaro il tentativo, proprio nel momento in cui nasce un nuovo governo di unità democratica, di bloccare un rinnovamento della direzione politica del nostro Paese; tutti i lavoratori, tutti i cittadini, tutte le forze democratiche devono reagire unitariamente ma respingendo ogni tentativo di reazione, ogni lusinga autoritaria».

Severi controlli al confine

Severe misure di controllo sono in atto da ieri mattina ai valichi confinari italo-jugoslavi delle province di Trieste e di Gorizia da parte della nostra polizia dopo il rapimento dell'on. Moro. Il personale di vigilanza è stato raddoppiato, e tutte le automobili in transito, sia in entrata sia in uscita, vengono accuratamente controllate, e così le persone.

Lunghe colonne di automobilisti si sono formate per tutto il giorno nei due versanti del confine, ai vari valichi delle due province.

DICHIARAZIONI E NOTE DA PARTITI, SINDACATI E GRUPPI

Unanime sdegno nei commenti

Unanimi sentimenti di cordoglio per le cinque vittime e di solidarietà nei confronti dell'on. Aldo Moro, insieme con la riaffermata volontà di voler responsabilmente reagire in difesa delle istituzioni dello Stato, nelle dichiarazioni e nelle note diffuse subito dopo che si era appresa la tragica notizia.

Il segretario regionale della Dc, Coloni, ha detto che «questo nuovo, assurdo, feroce atto di violenza fa parte di una strategia con la quale si punta allo scardinamento dello Stato democratico». «In un momento come questo — ha aggiunto — il nostro pensiero è rivolto in primo luogo ai cinque valorosi uomini delle forze dell'ordine e alle loro famiglie. L'ansia per la sorte del presidente Moro, il cui ruolo è stato in questi anni insostituibile per lo sviluppo e l'ammodernamento dello Stato, ci impegna ad una continua mobilitazione per evitare risposte inconsulte dettate dall'emozione». «E' però tempo — ha detto ancora Coloni — di atti concreti che, nel rispetto rigoroso della Costituzione repubblicana, devono permettere un'azione incisiva che vada al di là delle semplici attestazioni di solidarietà».

Da parte sua, il segretario regionale del Pci, on. Cuffaro, ha sottolineato che «pur nella viva emozione di questa ora grave, non vi è stato né scoramento né sbandamento: nelle fabbriche in primo luogo, ma anche negli uffici, nelle campagne, nelle scuole, negli enti locali la reazione è stata spontanea, la risposta immediata». «La gravità di questo atto di vero e proprio assalto alle istituzioni è stata immediatamente intesa da popolazioni che non hanno certo dimenticato il pesante contributo da esse pagato per la creazione dello stato repubblicano e per la conquista delle libertà democratiche e costituzionali».

Il presidente della Provincia, Ghersi, che ha espresso anche a nome della giunta la solidarietà alla Dc, ha poi ribadito che «in questo momento sono necessari tutti gli sforzi per la tutela dello Stato e della vita civile democratica, con assunzione di precise responsabilità da parte delle forze politiche e sociali e degli organi statali con particolare riferimento ai tutori dell'ordine e alla magistratura».

L'Associazione stampa giuliana, pur partecipando alla manifestazione di condanna promossa dai sindacati, ha invitato i giornalisti a rimanere sul posto di lavoro «per rinnovare il fermo impegno a reagire contro ogni tentativo di togliere al paese le sue libere voci e per mobilitare attraverso la più ampia informazione tutte le forze democratiche della regione contro l'esecrando disegno eversivo e il tentativo di diffondere il terrore e lo scoramento».

Dall'Associazione degli industriali è stato rivolto «un richiamo al senso del dovere, anzitutto a quello fondamentale che esige in questo momento l'abbandono di sterili posizioni di mera protesta o addirittura di diretto o indiretto rinfocolamento di azioni contestative, per ritrovare tutti l'impegno a ristabilire l'operosa solidarietà che sola può salvare l'Italia».

«Senza provvedimenti liberticidi che limitino la libertà conquistata battendo il fascismo — afferma dal canto suo la Cgil-Uil — devono essere assunte decisioni che difendano la libertà colpendo a morte coloro che della libertà vogliono privarci».

«L'azione criminale delle delle Brigate rosse — afferma il Pri — costituisce una dichiarazone di guerra allo stato democratico e ad essa bisogna rispondere uscendo dalle espressioni formali di condanna, ridando autorevolezza allo Stato, utilizzando a pieno gli strumenti legislativi e istituzionali esistenti, e dotandolo di ogni altro strumento eccezionale necessario pur nel rispetto della Costituzone». Nell'esprimere sgomento e rabbia «per l'impotenza che si continua a mostrare e per l'impossibilità di mettere le mani sui mandanti e sugli esecutori», il Psi sottolinea comunque che «non bisogna perdere la calma e mobilitare tutte le energie del Paese».

Unico obiettivo dell'operazione di Roma è, secondo Democrazia proletaria, «quello di togliere con il terrore al popolo italiano il diritto di decidere del proprio destino», mentre il Pdup afferma che è in atto un tentativo di «portare la guerra civile in Italia e di bloccare l'avanzata delle masse popolari», cui non sarebbero estranei servizi segreti stranieri.

La situazione venutasi a creare e che, secondo Democrazia nazionale, «è il risultato di un progressivo deterioramento dell'ordine pubblico anche per effetto della debolezza dei governi succedutisi nell'ultimo decennio», richiede misure legislative e amministrative eccezionali «non esclusa la pena di morte». Quest'ultimo provvedimento viene ritenuto «esemplare e opportuno» anche dalla Cisnal, la quale afferma che «peraltro non sono state applicate in pieno, sinora, le pur carenti leggi».

Altre note sono state diffuse dal Comune di Duino-Aurisina, dal presidente dell'Act, Rossi, dalla Cisal, dal Comitato della zona franca integrale, dalla federazione lavoratori dello spettacolo, dal consiglio dei delegati dell'ospedale «Santorio», dalla federazione lavoratori statali, dal sindacato autonomo bancari, dai dipendenti socialisti del Comune, dal Comitato interassociativo circoli aziendali.

Altre note di solidarietà e condanna sono state diffuse in serata dai sindacati della scuola aderenti alla federazione unitaria, dalla consulta rionale di S. Vito-Cittavecchia, dal nucleo universitario socialista, dalla direzione provinciale del Pli e dalla Fuci. E' da segnalare, infine, la lodevole iniziativa dei dirigenti dell'Italcantieri, che hanno deciso di devolvere l'equivalente di tre ore di lavoro a favore delle famiglie dei cinque caduti delle forze dell'ordine.

CALENDARIETTO

Oggi: San Patrizio. — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.12; la luna si leva alle 11.24 e cala domani all'1.42.

Ieri: temperatura massima gradi 14, minima 7,8; pressione millibar 1019,4 in diminuzione; umidità 54 per cento; temperatura del mare gradi 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31698; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009: via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

CALZATURE DEA
Ultime novità primavera - estate al prezzo giusto
Via S. Sebastiano 6 ang. Piazza Cavana telefono 730610 - TS

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1 TRIESTE - Telefono 54374

RADIO SOUND TRIESTE 3.19.19 TELEFONATE AL: PER LA VOSTRA «RADIOPIÙBBLICITÀ»

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
ore 13-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Prof. L. PERESSON
specialista disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

COMUNICATO
PIERO OSTUNI
da tre generazioni sul mare al vostro servizio
è lieto di annunciare la propria partecipazione alla
FIERA DI TRIESTE
esposizione nautica dall'11 al 19 marzo
dove verranno esposte le ultime novità delle sue rappresentate:
IMBARCAZIONI: POSILLIPO, CHRIS CRAFT ITALY, CHRIS CRAFT USA, FIART, ABBATE, NAUTIPLAST
MOTORSAILER: CATTADORI s.p.a.
MOTORI MARINI: JOHNSON - BRITISH SEAGULL
BATTELLI PNEUMATICI: CORSAIR - FLOATTING
Vasto assortimento ricambi e accessori con assistenza in qualsiasi località.
I Signori Clienti che desiderano visitare la Fiera sono pregati di ritirare il biglietto d'invito presso i nostri uffici di: VIA MACHIAVELLI 28 - TELEFONO 37286 - 60903

quanto costa?
Quanto può costare rinnovare (o «costituire») il «parco elettrodomestici» di casa?
Grazie alle ormai famose condizioni Universaltecnica, anche
10.000 lire al mese
Informatevi sulle modalità di questo nuovo, agile, convenientissimo sistema di vendita, che ha incontrato il più vivo successo: senza cambiali, senza «avvisi», e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza presso qualsiasi ufficio postale, o allo sportello di una banca.
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

PRIMAVERA
EURO SHOE
Calzature - Pelletterie - Via Giulia 4 - TS

L'UNITA' POTRA' ESSERE LIBERAMENTE VISITATA DOMENICA

Il «Bigelow» dopo il «Page»

Dopo il «Page» è attraccata alla Stazione marittima un'altra unità della Marina degli Stati Uniti, il cacciatorpediniere «Bigelow». Il comandante della nave ha reso noto che il pubblico potrà liberamente visitare l'unità nella giornata di domenica dalle ore 13 alle 16 (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Alberelli in Viale

«Finalmente — in sostituzione degli ippocastani "metanizzati" — sono arrivati in viale XX Settembre nuovi alberi, anzi alberetti, che Iddio solo sa quanti anni ci vorranno per far crescere. Ne hanno messi due, all'altezza del numero civico 56, e non sembra quasi vero dato il tempo trascorso dallo scempio (ma ormai ci hanno abituati ai tempi lunghi e la galleria di circonvallazione, che con le sue esalazioni pestifere e coi suoi fumi inquina proprio una parte del Viale e l'intera zona di piazza Volontari Giuliani, qualcosa insegna in proposito!).

«Ma, poiché non se ne vedono altri e non vorrei che la stagione idonea per il trapianto fosse superata infruttuosamente, forse non sarà inutile richiamare l'attenzione dell'assessore competente sul fatto che permane il gran vuoto (che praticamente ha sollevato il problema) all'altezza del numero 75 (di alberi ne mancano due) e minori, ma non meno persistenti vuoti di fronte ai numeri 51 e 59.

«Il Comune vorrebbe mantenere integralmente le promesse? E già che c'è, potrebbe anche disporre i funerali (e la sua sostituzione) dell'ippocastano sito all'altezza del numero 68, deceduto dopo una lunga agonia visto che i miei reiterati appelli per una cura tempestiva sono rimasti inascoltati, nonostante le assicurazioni ricevute che la situazione era sotto controllo di esperti acegatini e botanici? dott.. Ermanno Costerni».

Bentornato il tram, però...

«Era ora! Il tram di Opicina raggiunge nuovamente piazza Scorcola e adesso c'è solo da aspettare (si spera non troppo) che arrivi di nuovo in piazza Oberdan, quando saranno terminati i lavori in via Martiri della Libertà. Dopo la ripresa del servizio ci sono due osservazioni da fare: la prima riguarda le anacronistiche figure degli uomini muniti di paletta che sorvegliano i due passaggi a livello; la secondo le partenze simultanee, in certe ore del giorno, del tram e dell'autobus della linea 4 sbarrata. Questo doppione mi pare un inutile spreco: infatti chi vuole arrivare fino in piazza Oberdan con l'autobus, può tranquillamente prendere quello che viene da Villa Carsia. Ancora una volta grazie alle care "Segnalazioni" che con la loro voce hanno contribuito non poco alla ripresa del tradizionale servizio. O.G.».

Alleggerita

«Venerdì 10 marzo alle 10, mentre salivo sull'autobus 18, in corso Saba, previa classica spintarella, mi fu tolto dalla borsetta il portafogli. La persona, che vive di questi espedienti, abbia la bontà di infilare in una cassetta per le lettere i miei documenti fra i quali la tessera ferroviaria, per me molto importante in quanto mi occorre, fra l'altro, anche per riscuotere la pensione. Mi è stata sottratta anche una busta rossa rigida contenente i miei occhiali bifocali, che il borseggiatore probabilmente ha buttato via. A chi potesse farmela ricuperare sarei lieta di offrire un compenso. Prego di telefonare al 758686. G.S.».

Timore delle piogge

«In data 29 gennaio gli inquilini delle case Inail di via D. Vittorio n. 2-4-6 hanno temuto di ripetersi di quanto accaduto il 21 agosto 1977 quando, in occasione di piogge appena sopra il normale, si sono trovati con l'acqua che, nelle cantine e magazzini raggiungeva l'altezza di due metri. Nel ringraziare "Il Piccolo" che nel settembre ha pubblicato le nostre lagnanze, siamo purtroppo a constatare che nulla è stato fatto per eliminare gli inconvenienti segnalati e che, ad ogni pioggia, tengono in apprensione 72 famiglie. Vi è stato peraltro un sopralluogo da parte di due tecnici del Comune, ma non è stato provveduto, a tutt'oggi, all'eliminazione delle cause che hanno procurato l'allagamento e che, il 29 gennaio per la pioggia insistente, motivavano un ripetersi seppur in forma minore. Il Comune pensa forse di intervenire dopo che si saranno verificati altri danni? Formalmente scriviamo che siamo in attesa di riscontro da parte degli organi competenti. Seguono 48 firme».

Disturbo eliminato

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare di cuore i due tecnici dell'ufficio assistenza abbonati della Rai, per la sollecitudine dimostrata nella ricerca (gratuita) di una fonte di disturbo che mi impediva la regolare ricezione televisiva. L. R.».

In funzione da anni l'ambulatorio patologico

«Egregio direttore, in riferimento al resoconto pubblicato nell'edizione di mercoledì del suo giornale con il titolo "Controproposte degli O.R. alle richieste dei lavoratori?", desidero segnalare che l'ambulatorio patologico, menzionato nel pezzo come un nuovo servizio da istituire, è già pienamente in funzione da oltre due anni con il seguente orario settimanale: mattino, dalle ore 10 alle 13.

«Esso effettua visite di controllo periodico a pazienti già ricoverati, come pure attività di consulenza epatologica per pazienti esterni. Recentemente poi il servizio è affiancato da un centro per il trattamento medico della calcolosi biliare colesterolica. Con i più vivi ringraziamenti, prof. Mario Frezza».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Diritto allo studio: critiche al disegno di legge regionale

Il collegio dei docenti della Snals scuola statale «Carlo Stuparich» ci scrive: «Preso in esame il disegno di legge regionale n. 392 "Norme regionali in materia di diritto allo studio", il collegio esprime la propria viva preoccupazione per il contenuto di alcuni articoli, e in particolare formula le seguenti osservazioni:

«1) le indicazioni di rilevante carattere sociale e democratico contenute negli art. 1 e 3 non trovano nel resto del Ddl alcuna prospettiva di concreta realizzazione, all'infuori della semplice "possibilità" di istituzione di servizi menzionata dall'art. 2. In questa luce gli obiettivi proposti risultano poco credibili e assumono un'evidente funzione demagogica di copertura per il resto della legge.

«2) La delega di funzioni assegnata ai distretti scolastici contenuta negli art. 4-7, si rivela: a) perlomeno dubbia sul piano giuridico, in quanto contrastante con la legge nazionale n. 382 sul decentramento amministrativo, di prossima estensione anche alle Regioni a statuto speciale, che assegna giustamente tali funzioni agli enti locali; b) tecnicamente inconsistente, in quanto assegna ai distretti scolastici funzioni che non sarebbero materialmente in grado di svolgere; c) politicamente contradditoria e inaccettabile, perché riserva alla Giunta regionale, e in ultima analisi al solo assessore alla pubblica istruzione, un potere definitivo di decisione in materia di assistenza, tale da rendere nulla la delega ai distretti, vanificando l'illegalità costituita da tale delega con l'attribuirsi un eccesso di potere ancora più arbitrario.

«3) L'art. 8 che prevede il sostegno della Regione ad imprecise iniziative di ricerca, sperimentazione e informazione da affidare ad altrettanto imprecisati "enti e istituzioni riconosciuti idonei", è del pari inaccettabile perché assegna all'assessorato un potere di decisione praticamente incontrollato, e non contiene alcuna garanzia che l'uso dei fondi non avvenga in materia clientelare e disperssiva. Le medesime considerazioni valgono per l'art. 15.

«4) Di particolare gravità appare infine l'art. 13 che, addossando praticamente alla collettività il costo di gestione della scuola privata, sotto lo specioso pretesto dell'effettiva parità tra alunni di scuole statali e non statali, viola pesantemente il principio costituzionale che vieta l'assunzione di oneri per lo stato a favore della scuola privata, rappresenta comunque un'attacco alla scuola pubblica, che è la sola a garantire la pluralità delle idee e il loro libero e democratico confronto, e con il rischio obiettivo di deviare verso la scuola privata un cospicuo numero di alunni, costituisce un pericolo per l'occupazione del personale della scuola statale e disloglie dalle urgenti e molteplici necessità di questa ultima e molteplici quantità di fondi; questi fondi provengono dalla collettività, e non possono né debbono venir convogliati a precostituire situazioni di sostanziale privilegio per gruppi particolari.

«Il collegio dei docenti a maggioranza (5 astenuti), nel rendere pubblica questa sua presa di posizione, fa appello alle autorità regionali, ai comuni, ai sindacati, alle forze politiche, agli organi collegiali, perché ogni azione sia esercitata al fine di ottenere il ritiro del d.l. 392, o quanto meno la sua profonda modificazione. Il segretario del collegio, A. Luca Monti».

PASQUA a VIENNA
VIAGGIO IN PULLMAN
DAL 24 AL 27 MARZO
Mezza pensione in albergo di II cat. - Stanze con bagno
Visite città L. 134.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT — Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per oggi, alle ore 18.30 una conferenza in collaborazione con la sezione italiana dell'International college of surgeon che si terrà nella sala di via Stuparich 1, dell'ospedale Maggiore di Trieste. Parlerà il prof. Alberto Peracchia dell'Università di Padova, su: «Epidemiologia e trattamento chirurgico del carcinoma esofageo». Seguirà un intervento del prof. Luigi Giarelli dell'Università di Trieste, su: «Epidemiologia del cancro esofageo nella nostra regione».

Lega Nazionale

La prossima manifestazione culturale della Lega Nazionale sarà dedicata a Riccardo Zandonai e alla sua mirabile interprete, soprano Gilda Dalla Rizza, per tanti anni vivamente applaudita a Trieste e apprezzata anche come insegnante al Conservatorio Tartini. A parlare dell'illustre maestro italiano e della altrettanto illustre cantante è stato chiamato il maestro Giulio Viozzi. L'incontro è in programma per le 19 di questa sera nella sede di via Paolo Reti 4.

Lingua legata

Nel quadro delle giornate di aggiornamento sul temi del comportamento infantile e della riabilitazione tenute dal dott. Sergio Sergi, oggi alle ore 17, presso il Centro di educazione motoria (viale Romolo Gessi 8/10) verrà projettato il film «Lingua legata - Storia di un handicappato».

Assemblea Anget

Oggi alle ore 18, in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, nelle sede sociale di via XXIV Maggio, si terrà l'assemblea generale ordinaria della sezione autonoma di Trieste dell'Anget, Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia. Dopo la relazione del presidente ing. Francesco Rizzi sull'attività svolta verrà sottoposto all'approvazione dei soci il bilancio consuntivo del 1977. Seguirà un incontro conviviale.

Laurea

Fabrizio Martinelli si è laureato in chimica con punti 110 discutendo con il chiarissimo prof. Giovanni Mestroni la tesi su «Chimica analitica». Al neo dottore vive congratulazioni.

Genitori al «Volta»

I rappresentanti di classe dei genitori dell'Itis «A. Volta» sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà oggi nella sede di via Battisti 27 alle ore 18.15.

Società di Minerva

Per la Società di Minerva domani, con inizio alle ore 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, (piazza Hortis 4, g.c.), parlerà l'avv. Cesare Pagnini su: «Una corrispondente goriziana di Giacomo Casanova: la contessina Giosefa de Torres».

Gita carsica

Domenica 19 con partenza da piazza Oberdan alle 8, l'Escai XXX Ottobre effettuerà una gita in Carso sul percorso della marcia di primavera 1978. Per prenotazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

A Sella Nevea

Domenica 19 con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (palazzo Rai) gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede del Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Sodalizio filatelico

I soci filatelisti del «Gala» riuniti in assemblea, oltre a eleggere il nuovo consiglio direttivo, hanno deciso di mutare la denominazione del gruppo che ora si chiama «Adriaclub aziendale - sezione filatelica», con recapito alla casella postale 602, Trieste. I nuovi dirigenti sono: Riccardo Dimini, presidente; G. B. Langmann, segretario; Danilo Ventin, tesoriere e Nivio Covacci consigliere facente funzioni di vicepresidente.

Crs «Julia»

Il Circolo ricreativo sportivo «Julia» informa che domenica prossima con inizio alle 10 l'assistente del sodalizio, mons. Libero Pelaschiar celebrerà la messa pasquale per soci, atleti e amici nella cappella delle suore Orsoline di via Cerreto 2 a Barcola. Lunedì 20 con inizio alle 19.15 nella sede sociale via Coroneo 13 si terrà una tavola rotonda sul tema «Agonismo sportivo e doping». Sono invitati gli atleti e coloro che si interessano all'argomento.

Sul Monticello

Domenica prossima, 19, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Moggio Udinese e la salita del Monticello (m. 1362) con discesa a Grauzaria in Val Aupa: escursione non difficile e tipicamente primaverile su una cima di notevole interesse panoramico. Alla gita partecipa anche il guppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 20 (tel. 60317).

Proiezioni all'Aimc

Oggi alle ore 17, presso la sede dell'Aimc triestina, via Mazzini 26, proiezione a colori: impressioni sulla Russia, su Leningrado e Mosca.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin dell'Università di Trieste parlerà su «Franz Schubert», corredando il suo dire con l'audizione di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza Mayer

La conferenza del prof. Hans Mayer programmata per il giorno 21 marzo sul tema: «Die Aussenseiter und die Grenzen der Humanität» non avrà inizio, come annunciato sul programma mensile, alle ore 20.30 bensì alle ore 19.

Pedalata pro Unicef

L'annunciata «pedalata primaverile» libera a tutti e non competitiva promossa dalla sezione di Trieste degli Azzurri d'Italia si svolgerà domenica prossima con partenza alle 9 da piazza dell'Unità d'Italia e arrivo a Sistiana. Il raduno dei partecipanti è fissato alle 8. Il ricavato della manifestazione, alla quale parteciperanno, con Bearzdinello, presidente del sodalizio organizzatore, altri ex campioni quali Cottur, Rode, Straulino e Noris Bortoluzzi, sarà devoluto a totale beneficio dell'Unicef, il fondo delle Nazioni unite per l'infanzia.

Scuola d'alpinismo

La Scuola nazionale d'alpinismo «Emilio Comici» della società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai) organizza il suo 49.o Corso d'alpinismo in Val Rosandra con inizio il 4 aprile prossimo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21 (sabato e domenica esclusi).

Alla Fuci

Oggi alle ore 19.30 la Fuci nell'ambito del «Corso di cultura religiosa» terrà nella sua sala di piazza Ponterosso 6 (II piano) un incontro sul tema: «Presentazione di una dimostrazione dell'esistenza di Dio, al di fuori della religione». Il relatore sarà il sacerdote don Ettore Malnati.

Chiesa di Cristo

Domenica alle ore 17.30 nella chiesa di via delle Monache 3 (zona S. Maria Maggiore) avrà luogo una funzione religiosa con la celebrazione dell'Eucarestia. Celebrante: Canon F. McDonald.

PARIGI
Viaggio in aereo dal 24 al 28 marzo
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Scuola di Muggia

Oggi alle ore 20 nel saloncino della scuola elementare di Muggia centro si terrà un'assemblea-dibattito su: «Il nuovo metodo di valutazione introdotto nella scuola dell'obbligo: La scheda». Introdurranno l'argomento il prof. Renato Casini e il dott. Claudio Sepin. Sono stati invitati direttori didattici, preside, insegnanti e operatori. Tutti i genitori della scuola elementare e media sono invitati ad intervenire.

Pro Senectute

Questa sera alle ore 19 avrà luogo, nella sede di piazza S. Giovanni 6, la riunione del consiglio direttivo.

Meditazione Meru

Oggi alle ore 20.30, presso i Salesiani in via dell'Istria 53, l'Università Meru organizza una conferenza sul tema «Programma di meditazione trascendentale e salute». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento. L'ingresso è libero.

Film inglese

Oggi e domani alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna dedicata ai fratelli Marx, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Go West» (i cowboys del deserto), diretto da Edward Buzzell e interpretrato da Groucho, Harpo e Chico Marx. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Vacanze esperantiste

Questa sera, alle ore 20.30, presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, di via Trento 1, i soci Bruna e Silvio Cosulich presenteranno una relazione sulle loro vacanze trascorse al campeggio esperantista di Primosten (Dalmazia), il tutto corredato da una serie di diapositive. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Uomo donna bambino

Tutte le ultime novità della primavera-estate '78, calzoleria Sovrana, via San Lazzaro 18.

Club cinematografico

Oggi alle 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino-Enal organizza la «serata tecnica» nel corso della quale saranno discussi problemi di ripresa e di sonorizzazione nel quadro del cinematorismo moderno.

Famiglia umaghese

A ricordo della festa dei Dolori della Madonna, a cui il popolo umaghese è legato da viva e secolare devozione, oggi, alle ore 18, sarà celebrata una messa nella chiesa di S. Gerolamo in via Capodistria.

Gucci Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

La legge della vita

Onore di mamma

La mamma non si sfiora. Nemmeno con uno sguardo. Un marittimo ventenne seppe, un giorno, da una zia che un signore sulla sessantina aveva «abbordato» la sua ancor giovane madre per la strada, e l'aveva importunata con galanti proposte. Una sera, il giovanotto entrò in una trattoria di Cittavecchia dove, seduti a un tavolo, c'erano un pensionato di 56 anni e un operaio. Convinto di avere individuato il «pappagallo» che aveva osato insidiare la genitrice, il marittimo puntò come un razzo verso il pensionato, gli sferrò due cazzotti, facendolo volare dalla seggiola e quando lo vide a terra gli tirò ancora qualche calcio.

Il malcapitato, che non sapeva capacitarsi dall'assurda aggressione, venne trasportato all'ospedale, dove fu ricoverato con prognosi di una decina di giorni per la frattura del naso. Dopo il pestaggio, l'oste chiamò la Squadra volante, i cui agenti rintracciarono l'aggressore. Il marittimo ammise il fatto e spiegò di avere avuto quella selvaggia reazione in quanto l'uomo aveva importunato sua madre. Ma subito dopo si disse pentito del gesto anche perché aveva scoperto che il Casanova da strapazzo non si identificava assolutamente con la sua vittima.

Il particolare lo aveva appreso da sua madre, la quale quando aveva saputo del fatto si era precipitata all'ospedale per chiedere al ferito di perdonare al suo ragazzo e, appena vide il pensionato, si era resa conto che costui non assomigliava nemmeno lontanamente al «pappagallo» che le aveva rivolto le sue attenzioni.

Poiché cosa fatta capo ha, il giovanotto fu imputato di lesioni personali e, assistito dall'avv. Rovina, viene giudicato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. l'avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Baldassi. Al processo, il pensionato è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Santoro. Il prezzo della gratuita lezione è piuttosto salato: tre mesi di reclusione con i benefici di legge, risarcimento dei danni alla parte lesa, con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale di mezzo milione, immediatamente esecutiva.

Checché se ne dica, la miglior vendetta è sempre e soltanto il perdono. L'onore della mamma è sacro — siamo tutti d'accordo — ma per difenderlo non è sempre il caso di venire alle mani. E meno che mai ai piedi. Specie poi quando non si conosce nemmeno di vista il presunto autore dell'onta. Gli errori di persona sono facilissimi e le conseguenze penali delle violente rivalse sono inevitabili. Come la morte.

mir

Apertura 15/20 (sabato e domenica 10/20)
Ingresso L. 1.000 (ridotti 700)
nauticamp78
MOSTRA NAUTICA CAMPEGGIO E CARAVANNING
FIERA DI TRIESTE
P.le De Gasperi 1
11/19 marzo

È SEMPRE TEMPO DI FIESTA FORD

*FORD FIESTA 900 IVA esclusa
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 TRIESTE
2 MILIONI 881 MILA*

MENO CARE LE PELLICCE
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000
Bolero Visone	800.000	395.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Opossum	1.090.000	490.000
Castorino Spitz	990.000	590.000
Capretto Asmara	550.000	270.000

	VALORE	VENDITA
Montone Dorè	290.000	195.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Castorito	550.000	275.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Foca uomo	890.000	420.000
Persiano Z.	690.000	275.000
Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Giacconi uomo	109.000	65.000
Pellicce Bambino	100.000	49.000
Coperte lapin	140.000	70.000
Colli assortiti		10.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia
UDINE - Via San Daniele, 45

VI PRESENTIAMO LA
CHRYSLER SIMCA
HORIZON

1100cc-1300cc 3 versioni
VI INVITIAMO
A FARE LA SUA CONOSCENZA
DOMANI SABATO 18 MARZO
PRESSO LA
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
CHRYSLER SIMCA
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE — Via Flavia, 47 — Tel. 827782/3
Magazzino ricambi e accessori: via Battisti 20, tel. 761872

DECRETO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Le nostre dogane riavranno i tessili

Impegno affinché il porto sia «internazionale»

Con decreto del Ministro delle finanze del 10 marzo scorso sono stati riabilitati allo sdoganamento dei tessili tutti e quattro i punti doganili di Trieste. Questo provvedimento segue un altro che ha riabilitato il punto doganale di Fernetti allo sdoganamento dei prodotti siderurgici.

Ne dà notizia l'on. Tombesi, il quale precisa che in tal modo sono state tolte definitivamente le restrizioni che erano state poste a Trieste nel gennaio scorso per concentrare lo sdoganamento dei prodotti tessili e siderurgici solo in alcuni punti doganali italiani; perciò era rimasto a Trieste, limitatamente al solo punto doganale del porto, lo sdoganamento dei siderurgici, che era stato eliminato dagli altri punti doganali come pure era stato completamente eliminato nei quattro punti doganali lo sdoganamento dei tessili.

La Camera di commercio e gli spedizionieri hanno subito compiuto una serie di interventi presso il Ministero e la direzione generale delle dogane culminanti nell'invio a Roma di una delegazione che è stata accompagnata dall'on. Tombesi e dal Segretario della Dc, Rinaldi.

Questa delegazione che era assistita anche da funzionari della Confindustria intervenuti per incarico del presidente Modiano ha fatto presenti le ragioni di Trieste, che per le sue caratteristiche di porto internazionale non può essere privato della capacità di sdoganare merci che poi nel caso particolare affluiscono qui in quantità rilevante.

L'on. Tombesi, nel commentare l'annuncio ha sottolineato l'importanza che al porto di Trieste sia riconosciuta formalmente la caratteristica di porto internazionale, per metterlo al riparo, anche in futuro, da provvedimenti restrittivi che minaccino i suoi traffici e lo espongano sempre di più alla concorrenza dei porti esteri.

Per ottenere questo importante riconoscimento egli ha affermato la importanza di una chiara presa di posizione al riguardo da parte di tutte le amministrazioni, delle categorie economiche e dei sindacati, come d'altra parte ha già fatto la Regione tramite l'assessore Stopper.

«Solo con un impegno deciso di tutta la città, per il porto internazionale — ha concluso l'on. Tombesi — si potrà ottenere la realizzazione di un impegno che sostanzialmente è stato più volte preso con dichiarazioni di esponenti politici nazionali e con l'ordine del giorno approvato dal Senato in occasione della ratifica degli accordi di Osimo».

Accordi commerciali tra Cee e Jugoslavia

E' stato a Trieste il dott. Giuseppe Leo, funzionario della Direzione Generale III della Commissione delle Comunità europee, che si occupa degli affari industriali.

Il dott. Leo è giunto nella nostra città — dove è stato ospite delle Assicurazioni generali — proveniente da Titograd, ove ha partecipato in rappresentanza della Comunità ad una riunione di uno dei gruppi di lavoro, sui materiali non ferrosi, nel quadro delle trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale e di collaborazione economica tra la Cee e la Jugoslavia.

Accompagnato dal Presidente del Movimento Federalista dott. Zimolo e dal segretario dott. Viani, il dott. Leo ha partecipato ad alcune riunioni con esponenti politici ed economici triestini presso l'assessorato regionale della pianificazione e bilancio, la Camera di Commercio ed il Centro di Fisica Teorica. Egli ha illustrato le possibilità di cooperazione con la Jugoslavia nel settore di sua competenza; oggetto di discussione sono state inoltre le possibilità attuative, le caratteristiche della normativa applicabile e l'ipotizzabile tipologia degli insediamenti da installare nella zona franca industriale, che la Cee ritiene possa essere un fattore di catalizzazione degli accordi euro-jugoslavi, facilitando la cooperazione e gli investimenti comuni, anche sotto forma di «joint ventures». Il dott. Leo ha assunto, per conto della sua Direzione Generale, anche informazioni sulle possibili forme di integrazione tra la progettata area di ricerca e la zona franca industriale.

Questo primo contatto sarà seguito da altri, alla luce degli sviluppi delle trattative in corso tra la Comunità e la Jugoslavia e sulla base anche degli interessi triestini, con l'obiettivo di fornire alle industrie comunitarie gli esatti termini normativi ed economici della zona franca industriale.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

LE CONSEGUENZE DELLO SPETTACOLARE INCIDENTE DELLA SCORSA NOTTE

Ruote all'aria in via Flavia

La conclusione dello spettacolare incidente di mercoledì notte, di cui abbiamo parlato, in via Flavia all'incrocio con la «camionale», nel quale un giovane ha riportato gravi ferite. La «Fiat 650 Giannini» sembra sia sfuggita al controllo del conducente andando a urtare contro la cordonatura dell'aiuola spartitraffico e distruggendo un semaforo. La vettura ha continuato la sua folle corsa capotando più volte e scaraventando il proprietario sull'asfalto. Alla fine, l'utilitaria è rimasta a tre ruote all'aria: una l'aveva perduta per strada. (Foto Ukovich)

AMMINISTRATORI DI UN COMUNE PORDENONESE PROCESSATI IN APPELLO

Medico «boicottato» Denunciato il Consiglio

Processo di secondo grado per l'intera amministrazione civica di Chions, una località del Pordenonese. Come abbiamo riferito nella precedente edizione, a suo tempo erano stati rinviati a giudizio il sindaco Olga Giovanna Verardo e i consiglieri Romeo Luciano Marson, Leandro Ronchiadini, Emma Monico, Ernesto Pavan, Aldo Favret, Antonio Tomba, Luigi Bolzon, Ezio Fantini, Umberto Danelon, Evaristo Dalle Vedove, Sante Minatel, Adriano Corazza, Umberto Facca, Daniele Ortis, Umberto Battiston, Giordano Stefanuto, Ezio Liut, Italico Paludet ed Enrico Molinari, e fatti che li riguardano vengono, ora riesaminati dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato P.G. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Il dibattimento affonda le proprie radici nella denuncia sporta il 9 aprile del 1974 dal medico condotto del luogo, dott. Giuseppe Atonna. Nel gennaio dell'anno precedente — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — il professionista, il quale aveva partecipato a un concorso, aveva vinto la condotta di Chions. Ma prima ancora della presa in possesso della nuova sede — come sostiene il denunciante — qualcuno gli avrebbe riferito che gli abitanti di Chions erano soddisfatti per le prestazioni di un professionista del luogo, il dott. Domenico Pasquini, e non avrebbero gradito che questi venisse sostituito.

Successivamente, il sindaco Verardo avrebbe fatto intendere al dott. Atonna che se egli non avesse rinunciato alla condotta, alla fine del periodo di prova sarebbe stato licenziato. Il medico e la sua famiglia si stabilirono, comunque nel paese, e il sanitario si sarebbe subito reso conto che la civica amministrazione ed in particolare il sindaco non si sarebbero lasciati sfuggire l'occasione per rendergli la vita difficile.

Dopo sei mesi di attività a Chions, il Consiglio comunale, con delibera del 14 ottobre del 1973, aveva dimesso il medico perché questi non avrebbe corrisposto alle esigenze dei servizi. La magistratura iniziò un'inchiesta e, sebbene tutti gli indiziati avessero ricusato gli addebiti che vennero loro mossi, il sindaco fu rinviato a giudizio perché avrebbe falsamente attestato che il dott. Atonna era irreperibile durante i turni festivi di guardia, che il suo ambulatorio era sudicio ed altre cose ancora.

Il sindaco e tutti i consiglieri furono, invece, accusati di interesse privato in atti di ufficio e abuso dei loro poteri per favorire il dott. Pasquini, il quale avrebbe aspirato alla condotta di Chions.

Il 15 febbraio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale penale di Pordenone, che assolse il sindaco dall'accusa per insufficienza di prove e dall'imputazione di interesse privato in atti di ufficio perché il fatto non costituisce reato, formula con la quale prosciolse in blocco tutti i consiglieri.

La Verardo ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal P.M. il quale ricorse contro tutti, gli imputati si richiamano a quanto verrà illustrato dai loro patroni (avvocati Preti e Raengo del Foro di Pordenone), tranne Paludet, il quale dichiara: «Il mio voto è stato sereno, cosciente e imparziale. Io non conoscevo il dott. Pasquini e non riesco a spiegarmi come si possa parlare di favoreggiamento nei confronti di questo professionista».

La discussione si inizia con l'arringa della privata accusa, avv. Atonna di Milano, patrono di Parte civile del medico, del quale è fratello. Il legale avvalora con le proprie argomentazioni il ricorso dell'Accusa e conclude sollecitando che tutti gli imputati siano condannati a pene di giustizia. Per lo sciopero generale in atto, il processo viene a qusto punto sospeso e rinviato alle ore 9 di sabato prossimo, 18 marzo.

FU COLLABORATORE MUSICALE DEL «PICCOLO»

Epitaffio per Guido Janni

Ci ha lasciati Guido Janni: è stato un trapasso sereno a chiudere la sua lunga, nobile esistenza. Nato a Trieste il 19 settembre 1892, lavorò per molti anni quale impiegato bancario, ma la sua vita fu incessantemente rivolta all'arte: musicologo e musicofilo finissimo e colto, si occupò fin da giovanetto dei classici italiani e stranieri: pianista provetto seppe «tradurre» sul suo mirabile «Steinway» le melodie ch'egli maggiormente amava, trasmettendo il suo entusiasmo agli amici ed agli estimatori che — di volta in volta — invitava nella sua bella ed accogliente casa: erano pomeriggi deliziosi in cui era capace di «passare» al pianoforte un intero spartito wagneriano, una partitura di Bach, un concerto di Liszt o di Chopin, una silloge di madrigalisti del Rinascimento.

Ma soprattutto a Wagner egli dedicò la sua anima musicale: come in pellegrinaggio si recava egli ogni estate a Bayreuth per seguire — giorno dopo giorno — gli allestimenti di quel festival che immediatamente, sollecito e puntuale, trasfondeva in articoli critici per la terza pagina del «Piccolo», dando modo anche a noi — lontani, ma altrettanto appassionati — di valutare, attraverso le sue parole, le sorti mutevoli ed affascinanti di quel «mese» wagneriano.

Al Museo Teatrale egli sapeva di poter completare quei suoi studi — conseguenti alle lunghe ricerche musicologiche — che andava via via pubblicando su giornali e su riviste specializzate, ottenendone in cambio, apprezzamenti lusinghieri da illustri redattori e da critici, quali Luciano Bertolini e Curt von Westernhagen. Di tale attività paziente e laboriosa rimane, testimonianza probante, la grossa cartella di articoli conservata nel nostro Museo.

I suoi giudizi sulle rappresentazioni bayreuthiane perseguono particolarmente il valore e la validità delle esecuzioni (regia, direzione, cantanti, ecc.) ma talvolta la predilezione personale verso una particolare partitura, lo porta inconsapevolmente a squarciare tale rigoroso riserbo: ne escono allora illuminanti pagine sul compositore o sull'opera: «Il mondo di Wagner — scriveva sul "Piccolo" dell'agosto del '64 — è pieno di vita e di umanità; un mondo che egli aveva bisogno di crearsi per plasmare le forme della sua musica»... forse — se mai viene concessa nell'al di là, una sia pur minima facoltà di scelta — sarà ad una solenne «cantata» di Bach o alla dolcissima «Agape sacra» del Parsifal che Guido Janni avrà indirizzato la sua oramai beatificante, ultraterrena inclinazione.

Dopo Pasqua premi all'Italsider

L'Italsider fa presente che, come preannunciato verbalmente nel corso delle trattative ai sindacati nazionali, è stata data comunicazione alla Flm che, per mancata disponibilità finanziaria, non è in grado di effettuare prima di Pasqua il pagamento integrale del premio di produzione e della gratifica a tutto il proprio personale.

E' stato inoltre precisato che nella settimana precedente la Pasqua sarà pagato un acconto pari al 40 per cento delle somme corrisposte lo scorso anno, e che si conta di corrispondere l'importo rimanente nel prossimo mese di giugno.

NOTA DEL COMITATO REGIONALE SULLA COSTITUZIONE DEL GOVERNO

Soddisfatti i comunisti della nuova maggioranza

Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo del Pci, riuniti ieri a Trieste, hanno ascoltato una relazione del segretario regionale on. Antonino Cuffaro sulla soluzione della crisi di governo; il dibattito è stato concluso da Rino Serri, della direzione del Pci.

E' stato giudicato positivamente l'importante passo avanti compiuto con la costituzione di una maggioranza parlamentare comprendente dopo trent'anni il Pci che va verso la liquidazione della discriminazione anticomunista costituisce un riconoscimento della gravità della situazione e della esigenza di uno sforzo concorde delle forze democratiche per fronteggiare la crisi, salvare il Paese, avviare il rinnovamento.

La soluzione indicata dal Pci quella di un governo di emergenza resta la più valida per affrontare i nodi della situazione italiana ed il problema della affermazione nel concreto della pari dignità di tutti i partiti democratici e del pari diritto a governare per riportare alla sua pienezza il disegno costituzionale e la democrazia nel Paese rimane aperto.

Tuttavia la novità politica che si è determinata può costituire un valido punto di partenza per tentare una politica di rinnovamento e può essere l'inizio di una svolta.

Tutto ciò dipende dal modo in cui si svilupperanno le lotte e la mobilitazione popolare e dal modo come esse potranno influire sull'intreccio tra azione parlamentare e di governo.

Nella situazione che si è determinata occorre avere piena consapevolezza delle nuove e più impegnative responsabilità che ne derivano al partito, alle sue organizzazioni ed a tutti i militanti.

Il Comitato e la Commissione di controllo regionali sottolineano — in un comunicato — la necessità di una grande campagna di massa perché tutti i lavoratori, i giovani, l'opinione pubblica possano cogliere sino in fondo le possibilità e le esigenze della nuova fase che si è aperta.

L'impegno, lo sforzo costante, l'opera continuativa per la costruzione e l'ampliamento di un movimento unitario alla base per un rapporto più stretto fra tutte le forze democratiche — prosegue la nota — vanno sviluppati tenendo conto delle resistenze e degli ostacoli che le forze conservatrici cercheranno di frapporre alla realizzazione di un programma che vada incontro alle esigenze di giustizia e di mutamento delle masse popolari.

Queste forze retrive — secondo il Pci — dentro e fuori la Dc, cercheranno di organizzare una controffensiva per annullare ogni segno di cambiamento e di riproporre «la vecchia strada del favoritismo della inerzia e dello spreco».

La lotta per battere le forze che si oppongono al cambiamento — dicono i comunisti — è tanto più necessaria nel Friuli - Venezia Giulia dove, accanto a tutti i motivi di crisi presenti nel resto del Paese si aggiungono i compiti della ricostruzione delle zone terremotate, dell'applicazione degli accordi di Osimo e una situazione politica più arretrata.

ARCI

Una moderna Associazione al servizio dei lavoratori, studenti e pensionati

VIAGGIO PASQUALE IN UMBRIA

3 giorni tutto compreso L. 67.000

Viaggio per soci e simpatizzanti e per quanti intendono aderire

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: ARCI - via del Toro 12 dalle 17 alle 20 (sabato escluso). Telefono 794530.

Rassegna delle gallerie

Sedmach

Manuela Sedmach alla Moderna. Diplomata nella sezione di Decorazione Tessile del nostro Istituto d'Arte e conseguente a tale apprendistato nell'attività artigianale che ella svolge in proprio, la Sedmach (o «Manu», come si firma) vorrebbe dedicarsi al paracadutismo.

La sintesi fra il realizzato e il realizzabile è sui quadri che Sergio Molesi presenta indicando a ragione una convergenza verso l'aeropittura di Tullio Crali che la Sedmach tuttavia non conosceva. Sull'impianto di derivazione futuristica si accampano grandi profili sovrapposti di pittura densa, pastosa, materica che svariano dal giallo al verdone. Sono vortici spaziali incernierati sulle sagome bianche di gabbiani, solo richiamo naturalistico in una figuralità astratta e fortemente condizionata dagli oneri del sistema geometrico in cui si ingloba. Qui permane il ricordo della precedente fase, assai diversa dalla presente. Erano rappresentazioni simboliche misteriose ed ossessionati, brani di un realismo immotivito proiettati sullo schermo bianco dello sfondo.

C'è stato un progresso della tecnica pittorica e una liberazione dell'espressione effettiva, giusta l'osservazione di Molesi: «In bilico tra simbolo ed allusione, tra moto istintivo e bisogno di razionalità, è passata dal materico statico al geometrico dinamico».

Drago

Mikec Drago alla Rossoni. Ancora un pittore naif. Lo caratterizza e lo distingue le vena narrativa dispiegata in ciascuna composizione, che è vista quale istantanea d'una vicenda in via di svolgimento, (tipica, al riguardo, la maschia e tozza figura del contadino di schiena, il volto di profilo e la mano destra allungata a offrire cibo al cavallo). La vena narrativa si snoda poi dall'una all'altra stazione iconica ed allaccia così gli episodi quotidiani della vita rustica (i raccoglitori di funghi, i cacciatori che portano il cervo abbattuto, il pastore di malati che suona il corno, il gatto sulla staccionata che mira gli uccelli imprendibili) alle divagazioni fantascientifiche: gli uccelli in volo versi i dischi. Per concludere, sul tono della tenerezza elegiaca, quando gli innamorati s'inginocchiano al cielo fra gli alti steli dell'erba e dei fiori primaverili.

I. N.

ELARGIZIONI

In memoria dell'avv. Luciano Golinelli dagli amici Enoteca «Polo», Rosa Agostini, Buckberger Emanuele, Divo Marino, Mendola, Negrisotti, Picchierri, Polo Rosa, Ragusini, Salvini, Tancovich e Zulini 35.000, dalla famiglia Romano Martellani 5000, da Italia Scamperle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Baruch nel X anniversario da Gemma Baruch-Levi 25.000 pro Alyat-Ha-Noar (Casa di cultura Luigi Einaudi).

In memoria dell'avv. Alberto Premuda nel XX anniv. (17.3) dalle sorelle Isabella ed Elsa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Ada Wagner nel XXIV anniv. dal marito e dalla cognata 10.000 pro Uic.

In memoria di Silvio Cattaruzza nel IX anniv. (16.3) da Evelina e Romano 10.000 pro Eca.

In memoria di Spiridione Masaraki per il 100.o compleanno (17.3) dalla famiglia 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III geriatria), 20.000 pro Comunità greco orientale (poveri), 20.000 pro Chiesa evangelica metodista e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia 10.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della mamma nell'VIII anniv. da Gilberta, Luciana e Oliviero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Lucchesi per il 100.o compleanno (15.3) dai figli Ernesto, Lidia e Silvana 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vito Dombrowschi nel II anniv. (17.3) da Franco Agnelli 5000 pro Anffas.

In memoria della figlia Elvia nell'anniversario (17.3) dai genitori Delia e Gastone Concilia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ines Zephirlo nel XV anniv. (12.3) dalla sorella e dal cognato 10.000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Arturo Pirnetti nel XII anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Luigia Celegato ved. Holzer nel I anniv. dalla figlia Edith Duplica 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Virginio Rocco nel XVII anniv. dalla famiglia Rocco 5000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri.

In memoria di Remiro Zimolo nel III anniv. da Rachele Zimolo 10.000 pro chiesa S. Teresa B.G.

In memoria della mamma e nonna da Noemi e Nevia 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli dal personale della I divisione di geriatria Ospedale S.M. Maddalena 131.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nicolò Sesto Zuanni da Tito e Licia Perissini 10.000, dt Nedda e Silvano Novek e Maria Todeschini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Giraldi da Carmen Sincich 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Niccolai-Rolli da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Libera Gattegno da Savina e Tatiana Suttora 5000, da Cristina Vissi 5000 pro Chiesa Santa Rita; da Nandina e Piero Sloccovich 5000 pro ECA; da May Meak 5000 pro Croce Rossa; da Gianna e Franco Gropaiz 10.000, da Rosi Valenzin 5000, da Gino e Maria Macchioro 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manria (comitato signore); da Renata, Gianni e Ferruccio Genel 20.000, da Carlo Padoa 20.000, da Norma ed Ermanno Fitz-Vitali 20.000, da Lucio Sacocmani 20.000 pra Anffas; da Kathleen Casali 20.000, da Luisa Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società ginnastica triestina (sezione pallacanestro); da Plinio e Rita Stuparich 10.000 pro Fondo Banelli; da Giorgio Padoa e Muzio e Miretta Toti 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Piero Giorgacopulo 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria della dott.ssa Giovanna Liebermann da Ita Faretra 30.000 pro Alberi in Israele; da Kathleen Casali 10.000, da Ello e Rosa Cogol 10.000, da Sofi, Elsa ed Elena Fischl 10.000, da Rosa Valenzin 5000 pro Asilo Gentilomo; da Mildy Küchler 10.000, da Lidia Salvatici 5000 pro Soroptimist Club (fondo N. Giurovich); da Giuseppe e Maria Luisa Augustini 20.000, da Carmela e Riccardo Del Maschio 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Frida Wegenast 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manria»; da Gemma Baruch - Levi 25.000 pro Alyat-Ha-Noar (Casa di cultura Luigi Einaudi).

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli dalla cognata Maria Ghersetti ved. Rovis 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ghersetti 10.000 pro parrocchia B. V. delle Grazie; da Giovanna Tosolin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Renata ved. Fabbro 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Manupelli da Giacomo e Mina Svara 10.000 pro Unicef; da Francesca Frausin 5000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Elisabetta Antonini da Gianfranco ed Eva Franza 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ermanno Ludvik dalla famiglia Dominese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Kreus da Elda 50.000, da Alessandro 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Anut ved. Pecile da Rossana Rizzardi Cervi e Antonietta Marcello Rizzardi lire 5000 pro Anffas e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Fossi da Bianca Martini 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bernobich Francesca in Rusalem; dai colleghi del figlio 11.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luciano Pierini da Marino Susmel 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alma Zollia da Bianca Tendella 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca Mermoglia ved. Furlani dalle famiglie Cernecca - Sabelli - Giovannini - Gombassi 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Valeria Purich ved. Sferza dalle famiglie Trigiau e Niccolai 15.000 pro CRI.

In memoria di Emilia Cesare dalla cognata Giusi 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Nives Trost e Wanda Bernabei 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo); da Nives Trost e Wanda Bernabei 25.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Redenta Rossi ved. Melidoro da Basilla Sabati 5000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stanislao Vitri dalla moglie e figlia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Roberto Puppi da Etta Tolusso e Ezio Caruso 10.000 pro parocchia S. Vincenzo de' Paoli e da Giovanni Ficich 10.000 pro Oratorio Salesiano

In memoria della contessa Silvia Tripcovich dall'ing. Ivo Schiavon 20 mila pro Eca - Ente comunale di assistenza; da Lidia Nordio-Piani 10 mila pro Croce Rossa - Pronto soccorso; da Giuseppina Orsini 10.000 pro Fondazione Carlo Lai; da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000, da Giorgio e Sofia Afendulì 10.000 e da Lucy Bozza 5000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Nicoletta Grilli dal marito 25.000 pro parrocchia S. Giovanni in Bosco, 25.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice; da Giovanni Ficich 10.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Maria Cecchini ved. Steno dalla nipote Elvira Cocci 50.000; da Jolanda Makorsich 5000; da Renzo e Alda Oescon 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Maria Breschi in Zanelli dalla famiglia Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Strappo dalla famiglia Vidmar 5000 e da Biancamaria e Lucio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Egone De Paulis dalle famiglie De Paulis - Galdo - Comauri 50.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Amelia Pernot ved. Porta da Anita Giurgola 3000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Mario del Monaco da Renzo Rosso 10.000 pro Fondo Giov. Banelli.

In memoria di Angelina Orsaria dalla famiglia Vercon 5000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Valeria Maran ved. Viola dalla famiglia Russi 20.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio Claudio Viola).

Mostre d'arte

Dodici friulani alla «Tribbio 2»

Domani alle 18 presso la Galleria Tribbio 2 verrà inaugurata una mostra di opere di 12 artisti friulani comprendente i seguenti nomi: Baldan, Celiberti, De Cillia, Del Zotto, De Zorzi, Jesse, Marangone, Merlo, Pittino, Tavagnacco, Toso, Variola.

La mostra resterà aperta fino al 31 marzo 1978.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

La mostra «BERLINER MAISALON», prevista per il periodo dal 13 al 31 marzo 1978, purtroppo non è arrivata in tempo. Avrà luogo dal 3 al 22 aprile 1978.

La mostra «Grafica tedesca contemporanea realismo - costruttivismo» è da visitare dal 13 al 31 marzo 1978 nella Galleria dell'Istituto Germanico da lunedì a venerdì dalle 10-13 e dalle 16-19. Catalogo in galleria (99 opere di 33 artisti della Repubblica Federale di Germania). Entrata libera.

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher, 3/b
Espone il poeta
ENNIO EMILI

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
LEONOR FINI
Opere grafiche

GALLERIA DIECI
via Brunner 10
KEIZO

PASQUA A ROMA
E' un viaggio U.T.A.T. dal 24 al 27 marzo
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

pasqua
festa della primavera
un'altra occasione per preferire le nostre offerte

bambino
giubbino tela imp. 11500 e più
pantaloni velluto 8500 e più
camicia 6500

bambina
gonna gabardine 7500 e più
maglietta moda 4900 e più

donna
giacca velluto 39000
gonna moda 15500
camicetta 12900

uomo
giubbino pelle 65000
pantalone velluto 14500
camicia 8500

IL LAVORATORE

PAROLE DI SDEGNO AL CONSIGLIO REGIONALE DOPO L'ANNUNCIO DELLA STRAGE

Mobilitazione contro il terrorismo per combattere la spirale di violenza

Espressioni di cordoglio dei presidenti dell'Assemblea Pittoni e della Giunta Comelli

Al consiglio regionale si doveva trattare il progetto di legge n. 375-A relativo a norme modificative e integrative della legge regionale 20 giugno 1977 n. 30, recante nuove procedure per il recupero statico e funzionale degli edifici colpiti dagli eventi tellurici. Si erano iscritti ad intervenire otto consiglieri. Sui tavoli dei seggi erano già predisposti tutti gli atti per seguire la discussione. Nella sala dei passi perduti c'erano alcuni consiglieri. Mancavano pochi minuti alle 9 e un quarto. Qualcuno ha portato la notizia, così di getto: «Hanno rapito l'onorevole Moro. Ci sono morti e feriti fra gli uomini della scorta».

E' stato acceso il video e s'è avuto immediata conferma della tragedia di Roma. Il presidente del consiglio, Pittoni, ha immediatamente riunito i capigruppo consiliari. Alcuni sono giunti sul posto ancora ignorando la tremenda notizia. Qualcuno ha indugiato intorno al televisore per avere una più completa visione della scena romana. Intanto, all'esterno del palazzo si sono radunati parecchi carabinieri al comando di un capitano perché in altra parte della città il corteo dei dimostranti per la situazione dell'Italcantieri muoveva verso il consiglio regionale; il cordone dei militi rendeva l'atmosfera ancor più drammatica.

Chiusi nella sala delle riunioni i capigruppo ricevevano ogni tanto i flashes che le telescriventi inviavano da Roma; gli addetti all'ufficio stampa si affrettavano a recapitare al presidente Pittoni le fettucce di carta con le poche righe spesso confuse e sovrapposte che giungevano dalla capitale. Nessun commento dalla sala: si stavano preparando dei documenti ufficiali da leggere in aula, solennemente, al momento in cui il presidente avrebbe potuto radunare organicamente il consiglio.

Alle 12 e un quarto i seggi sono stati occupati. E' stata, quella di ieri, una delle più affollate riunioni del Consiglio.

«Signori consiglieri — ha esordito — poche ore fa abbiamo appreso che un nuovo gravissimo atto di terrorismo politico è stato compiuto a Roma e che l'on. Moro, dopo che sono stati assassinati alcuni uomini della sua scorta, è stato rapito. Le Br, in un comunicato diffuso poco fa, hanno rivendicato questo nuovo atto criminale, e questo fatto fa acquistare un aspetto ancora più inquietante per i collegamenti che esso viene ad assumere.

«In questa tristissima circostanza il primo pensiero va alle vittime e al presidente della Dc e, prima di ogni valutazione sulla inaudita gravità di quanto è successo, ci auguriamo che colui il quale per tanti anni è stato presidente del Consiglio dei ministri possa continuare quanto prima ad offrire la sua preziosa opera al servizio di tutto il Paese».

Dopo essersi diffuso sulle mire dei terroristi che puntano alla distruzione dei valori che l'Italia ha faticosamente costruito dalla Liberazione in poi, Pittoni ha così concluso «Confidiamo che tutti noi possiamo trovare l'energia e la fiducia per uscire da questa tragedia che ci circonda, ridando autorevolezza allo Stato, estirpando il terrorismo, ricreando quella fiducia e quella volontà di lottare per un futuro migliore in tutti i cittadini.

Hanno quindi preso la parola i singoli capigruppi in ordine al numero di presenze di Consiglio. Per la Dc ha parlato Andriano Biasutti, esecrando il fatto di Roma che — ha detto — vuol colpire un illustre uomo di Stato, un dirigente di partito democratico e di larghe concessioni nelle civiche libertà.

Mario Colli per il Pci ha dichiarato fra l'altro: «Notizie sconvolgenti stamane da Roma. Il nostro partito offre piena solidarietà alla Dc, e all'on. Moro, uno dei suoi più illustri e stimati rappresentanti. Viviamo un momento di estrema gravità e dobbiamo vigilare e intervenire con prontezza e risolutezza per evitare che l'eversione distrugga lo Stato, la democrazia, la libertà». Ha infine reso omaggio alla sensibilità dei lavoratori dell'Italcantieri che stavano manifestando per la situazione aziendale e una volta saputo dell'aggressione di Roma si sono ritirati in buon ordine predisponendo una nuova manifestazione per il pomeriggio.

Il portavoce dei socialisti, Pietro Zanfagnini, ha rivolto parole roventi contro il terrorismo in atto in Italia. «E' un disegno troppo sottile — ha concluso — per attribuirlo superficialmente a singoli criminali e a un'etichetta di gruppo: bisogna ricercare i mandanti che hanno marca nazifascista nei metodi e nell'esecuzione dei crimini». Alfio Morelli, per i missini, ha espresso cordoglio per le forze dell'ordine colpite e solidarietà all'on. Moro e alla Dc per l'atto di violenza subito. Ha detto che si tratta di un proditorio attacco allo Stato;

Il socialdemocratico Lucio Lonza ha dichiarato che nel momento in cui il disegno eversivo contro lo Stato raggiunge il suo acme, le componenti politiche debbono assumersi le responsabilità di ciò che accade. «Anche noi facciamo parte dello Stato e la Regione deve dare un apporto concreto alla salvaguardia e al prestigio dello Stato. La nazione è partita dagli insegnamenti della Resistenza, ma la scuola non ha educato democraticamente e civilmente le nuove generazioni. Bisogna colmare questa e altre gravi lacune». Pietro Severino Bertoli per i repubblicani ha espresso sdegno e smarrimento per le tragiche notizie da Roma ed ha formulato l'augurio che la Repubblica ritorni ai principi morali e sociali per i quali tanti combattenti della libertà sono caduti. Cornelia Puppini d'Agaro, per il Movimento friulano, ha detto che è difficile esprimere lo sgomento seguito alla barbara aggressione romana.

Drago Stoka, dell'Unione slovena, ha fatto dichiarazioni molto toccanti.

Il presidente della giunta, Antonio Comelli, si è associato alle espressioni di cordoglio del presidente del consiglio e dei capigruppo per la morte degli agenti caduti nell'adempimento del loro dovere durante il più grave atto di terrorismo accaduto nel nostro Paese che ha avuto per scopo l'aggressione al presidente nazionale della Dc on. Moro.

A conclusione della riunione, il presidente Pittoni ha dato lettura in aula di un documento ufficiale del consiglio.

OGGI A PASSARIANO

Decennale Friulia: riunione a Villa Manin

Nel quadro delle manifestazioni per celebrare il primo decennio di attività, la Finanziaria regionale Friulia riunirà a Villa Manin di Passariano gli esponenti imprenditoriali e manageriali delle società sue collegate.

Nel corso dell'incontro verranno esaminate e confrontate le dirette esperienze delle numerose aziende regionali, per i vari settori produttivi, in cui la Friulia detiene partecipazioni di minoranza: sia quelle in cui la Finanziaria è intervenuta con propri mezzi, a scopo promozionale e di sviluppo, e sia quelle in cui l'intervento è stato effettuato utilizzando, su direttiva regionale, il fondo speciale di dotazione costituito per far fronte a particolari esigenze di carattere economico-sociale e a seguito degli eventi tellurici.

La presenza al convegno di esponenti degli istituti regionali di credito ordinario e a medio termine e delle associazioni industriali e delle piccole industrie servirà a delineare orientamenti operativi per il miglior coordinamento degli interventi destinati a sostenere e sviluppare il sistema industriale.

LA DECISIONE DOPO LA NOTIZIA DEL RAPIMENTO

Sospese le udienze al Palazzo di giustizia

Nel quadro dello sciopero generale sono state sospese ieri le udienze al Palazzo di giustizia. Alla Corte d'appello era in corso il processo contro venti persone, che pubblichiamo in altra pagina, quando il presidente Corsi ha dato notizia della proclamazione dello sciopero.

Uno dei difensori, l'avv. Preti, ha chiesto che il dibattimento venisse sospeso «per mancanza di serenità e di tranquillità per i gravi fatti di Roma», il patrono di Parte civile, avv. Atonna, si è opposto e si è opposto altresì il Pg. Il dott. Franzot ha detto che «agli odierni gravi avvenimenti intende reagire nel modo più concreto e cioè con un maggiore impegno di lavoro».

La Corte si è ritirata e, con propria ordinanza, in considerazione dello sciopero in atto, ha rinviato la causa a data fissa.

Il tribunale penale aveva già celebrato alcuni dibattimenti quando il cancelliere ha deciso di astenersi dal lavoro. Poiché non era possibile l'immediata sostituzione del verbalizzante, il presidente Visalli ha emesso un'ordinanza, con la quale ha sospeso l'udienza e ha rinviato gli altri processi a nuovo ruolo.

Lutto in tipografia

Il più grave dei lutti si è abbattuto sul nostro proto, Bruno Zamperlo, che ha perduto l'adorata mamma Santina. In questo triste momento, tutti noi del «Piccolo» gli siamo vicini con affettuosa solidarietà e amicizia, consapevoli del grande dolore che lo ha colpito. All'amico e compagno di lavoro Bruno e ai suoi familiari giungano anche le espressioni più sincere del nostro cordoglio.

«TOPI» NELL'APPARTAMENTO DI UN AVVOCATO

Rubano e mettono la casa a soqquadro

Non si conosce l'ammontare della refurtiva in quanto il professionista è fuori città

Ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione dell'avv. Fabio Lonciari in via Catullo 7/6, mettendo tutto quanto a soqquadro e asportando una refurtiva in oggetti e assegni del cui ammontare per ora non è possibile conoscere la consistenza in quanto il professionista si trova fuori città.

A dare il primo allarme è stata la signora Luciana Frescura in Frustaci la quale occupa l'appartamento di fronte a quello dell'avv. Lonciari. La donna, accortasi che la porta finestra dell'abitazione dell'avvocato appariva manomessa e che la stessa presentava la rottura di un vetro, ha avvisato telefonicamente l'avv. Gabrio Hermet, 35 anni, via Crispi 5, il quale, recatosi sul posto, è entrato nella casa dell'amico Lonciari, posta al primo piano, servendosi di una scala.

Resosi immediatamente conto che l'abitazione era stata visitata dai ladri ha chiamato la polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia della volante formata dal maresciallo Troiano, dall'appuntato Della Valle e dalla guardia Marchitiello. Gli agenti hanno effettuato un sopralluogo rilevando così che i malviventi avevano frugato in ogni angolo della casa buttando tutto all'aria e rovesciando persino alcuni mobili.

Gli uomini della polizia inoltre hanno trovato alcuni cofanetti porta gioie vuoti e le matrici di alcuni blocchetti per assegni di banche diverse.

EFFETTUATA L'AUTOPSIA SUL CADAVERE DI GIACOMINO BARUCH

L'omicidio dell'orefice: ancora oscuro il movente

La pallottola che si è conficcata nei libretti di risparmio (Foto Ukovich)

Non hanno per ora dato esito le ricerche immediatamente avviate da polizia e carabinieri per rintracciare gli autori dell'uccisione del gioielliere Giacomino Baruch, assassinato da due stranieri che erano entrati nell'oreficeria che gestiva in via San Nicolò 11. Le indagini peraltro proseguono a ritmo serrato e si stanno vagliando le numerose testimonianze per cercare di scoprire il movente del delitto. Gli inquirenti al momento non trascurano nessuna pista considerando pertanto come attendibile sia la mancata rapina che il regolamento di conti o ancora la vendetta personale.

Una circostanza che viene attentamente vagliata è quella secondo cui il più alto dei malviventi, l'uomo con i baffi, sarebbe stato visto alcune volte, entrare nella gioielleria e parlare con il commerciante. Se questa circostanza dovesse venir confermata appare evidente che il movente della rapina sarebbe da considerare come assai poco probabile. Peraltro se di mancata rapina si è trattato, i malviventi avrebbero scelto un «bersaglio» che non poteva permettere grossi bottini e per di più in una zona che pullula di guardie giurate.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'omicidio, scaturita dalla testimonianza di alcuni testimoni oculari, sembra che uno dei due uomini che si erano introdotti nella gioielleria avesse minacciato il Baruch con una pistola. Il Baruch avrebbe reagito afferrando per il collo l'uomo con un braccio e tentando di disarmarlo con l'altra mano. A questo punto l'altro malvivente avrebbe sparato un colpo sul bancone con una «machine-pistole» costringendo il Baruch a mollare la presa e permettendo così al compagno di far fuoco tre volte con la pistola contro il commerciante. Dei tre proiettili, come si ricorderà, uno era stato trovato nell'ambulanza della Cri dopo che lo stesso, «fermato» da alcuni libretti che il Baruch portava in tasca, era scivolato a terra, mentre un altro aveva oltrepassato l'addome dell'uomo senza ledere organi vitali. L'ultima pallottola invece, quella mortale, è penetrata attraverso il ventre e, conficcatasi nella colonna vertebrale dello sventurato è stata estratta ieri nel corso dell'autopsia effettuata dal medico legale prof. Nicolini alla presenza del magistrato dott. Staffa che ha assunto la direzione delle indagini. Erano pure presenti il dott. Abate e il maresciallo Furlan della Mobile e il colonnello Selvaggi del nucleo investigativo

La guardia giurata Antonio D'Abbraccio che era in servizio all'angolo della strada (Foto Ukovich)

dei carabinieri, i quali si stanno occupando del caso.

Alla famiglia Baruch, il vescovo Bellomi ha fatto pervenire un telegramma di cordoglio nel quale, fra l'altro, si «deplora il pauroso fenomeno di crescente criminalità».

Ordine dei farmacisti: assemblea annuale

L'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine provinciale dei farmacisti si terrà oggi nella sede di via delle Zudecche 1, con inizio alle 20.30 (seconda convocazione). Oltre alla presentazione delle relazioni previste dallo statuto, all'ordine del giorno figura anche il problema delle modifiche del regolamento Enpaf.

ESTREMO ORIENTE
6 - 27 MAGGIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale, centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge specie sulle regioni Nordoccidentali. Nevicate sull'arco alpino, e sull'Appennino centro-settentrionale sopra dei 1500 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità in graduale intensificazione con precipitazioni a iniziare dal versante tirrenico.

Temperatura: stazionaria.
Venti: forti meridionali.
Mari: generalmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,8, 14; Bolzano 7, 13; Verona 1, 11; Venezia 6, 11; Milano 2, 12; Torino 3, 14; Cuneo 1, 11; Genova 9, 14; Bologna 4, 17; Firenze 11, 17; Pisa 12, 16; Ancona 9, 17; Perugia 5, 11; Pescara 6, 20; Roma Nord 2, 16; Roma Fiumicino 44, 10; Campobasso 4, 11; Bari 6, 18; Napoli 5, 15; Potenza 3, 11; Santa Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 10, 15; Catania 3, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 7, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 7; Atene 11, 18; Beirut 10, 17; Belgrado 7, 18; Berlino 5, 9; Bruxelles 3, 7; Buenos Aires 21, 26; Cairo 9, 21; Chicago 0, 2; Copenaghen 3, 7; Francoforte 7, 8; Ginevra 5, 10; Helsinki -6, -2; Lisbona 8, 17; Londra 1, 12; Los Angeles 9, 21; Madrid 1, 16; Miami 21, 27; Montreal -3, 1; Mosca 2, 3; New York 7, 9; Nicosia 11, 18; Oslo -10, -2; Parigi 6, 13; Rio de Janeiro 22, 36; San Francisco 11, 21; Singapore 24, 33; Stoccolma -7, 3; Sydney 20, 27; Tokio 5, 11; Vienna 8, 12.

SPETTACOLI

Oggi al Verdi «L'ultimo selvaggio»

La terza rappresentazione de «L'ultimo selvaggio», sospesa ieri sera a causa dello sciopero, avrà luogo oggi al teatro Verdi, alle ore 20, con gli stessi turni di abbonamento e gli stessi realizzatori e interpreti.

Il polifonico di Ruda questa sera al Cca

Questa sera nella sala maggiore del Cca, alle ore 20.45, avrà luogo per la Gioventù musicale, il concerto del Coro polifonico di Ruda, diretto da Marco Sofianopulo.

Il programma comprenderà nella prima parte brani dal gregoriano a Palestrina; nella seconda parte, canti folkloristici greci e ungheresi, di Seghizzi e del triestino Mario Bugamelli.

Le pubbliche relazioni alla Junior Chamber

Questa sera, alle 20.30, in un locale delle Rive, avrà luogo una riunione conviviale della Junior Chamber con ospite d'onore il dott. Alvise Barison, che intratterà i convenuti sui problemi delle pubbliche relazioni.

Matematica — Oggi, alle ore 16.30, all'Istituto di matematica dell'Università, il prof. Mario Ferrari terrà una conferenza su «Sperimentazione dell'insegnamento della matematica nel biennio della scuola media superiore».

PRIMAVERA in SICILIA
VIAGGI IL TRIANGOLO DEL SOLE
15 - 22 aprile
29 aprile - 6 maggio
Circuito completo della Sicilia. Viaggio in autopullman o in aereo.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA
23 aprile - 1 maggio
Splendido viaggio in autopullman in partenza da Trieste. Alberghi di I categoria, pensione completa, visite ed escursioni.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7 - TEL. 794590
MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE
TAPPETI ORIENTALI
Esposizione dalle 10 alle 13
ASTA dalle 18 alle 22
Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità
LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE
Direttore di vendita G. CHIOSSONE

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.806.000
(COMPRESO TUTTI GLI ACCESSORI TRASPORTI I.V.A.)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104. 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE.
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT.

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P — UDINE: galleria Astra
PAM SPECIALE PASQUA
uovo florens n. 9 h cm. 46 lire 2200
UOVO RICARD con bambola Lola . 2700
UOVO RICARD con auto buggy . . . 3200
UOVO FERRERO archimede 2800
banane al kg. lire 790
PAULISTA lattina gr. 250 grano . . 2150
caffè Italcaffè sacchetto gr. 180 lire 1190
CAFFE' STAR sacchetto gr. 500 3590
10 filtri THE TWINING EARL GREY . . . 310
colomba nava kg. 1 lire 2950
vermouth cinzano bianco e rosso lt. 1 lire 1300
BONMATTINO PALA D'ORO gr. 500 . . . 780
48 FETTE BISCOTTATE BON gr. 340 . . . 370
SETTESERE PERUGINA . . 1500
aranciata prealpi cl. 92 lire 200 +v.
funghi coltivati al kg. lire 1380
birra adler cl. 66 lire 235 +v.
SUCCHI DI FRUTTA REALCAMPO (pesca, pera, albicocca) cl. 125 . . 75
ACQUA CRODO cl. 92 . . . . . 135 v
prosecco burti cl. 72 lire 590
AMARO AVERNA cl. 75 2290
arrosto di vitello (rollé) al kg. lire 3990
americano cora lt. 1 lire 990
GRAPPA DEL PIAVE 40° lt. 1 1390
WHISKY J. HAIG cl. 75 3990
BRANDY O.P. cl. 75 . . . 2490
parmigiano reggiano classico, etto lire 848 (coltellino omaggio)
galline a busto pronte da cuocere al kg. lire 1580
tonno victor olio oliva gr. 190 lire 690
TORTELLINI BRUZZONE MANCINI gr. 500 690
PASTA UOVO BARILLA gr. 500 . 600
polpa suino magro (spalla) al kg. lire 3480
pomodori pelati arrigoni gr. 800 lire 395
VINICOLA DEL PIAVE BIANCO E ROSSO da tavola lt. 2 . . 695 v.
PISELLI reidratati gr. 800 350
olio oliva venturi lt. 1 lire 1690
RISO ORIGINARIO gr. 1900 950
pasta semola guacci gr. 500 lire 220
10 DADI SAPORITI BRONE 195
OLIO EXTRA VERGINE DANTE lt. 1 2190
OLIO OLITA SEMI VARI lt. 1 740
olio semi vari barbi lt. 1 lire 650

Nauticamp 78: una gamma completa di novità e di proposte per le vacanze e i fine-settimana

Continua alla Fiera di Trieste la «NAUTICAMP 78», la seconda edizione della mostra di nautica, campeggio e caravanning che presenta una ricca selezione di novità e delle più aggiornate soluzioni proposte dall'industria specializzata per rendere più agevole e meno costosa l'attività di chi desidera trasformare le vacanze e i fine-settimana in piacevoli avventure per sé e per la propria famiglia godendosi liberamente il mare, il sole e la vita all'aria aperta.

Il panorama merceologico, composto dall'offerta di circa 150 aziende produttrici italiane e straniere, consente a chiunque di trovare l'idea o il suggerimento adatto alle proprie esigenze: imbarcazioni di ogni tipo, roulottes, camper, autocaravan, tende e articoli per campeggio, attrezzature e accessori ideati per far fronte alle mille necessità e ai problemi che occorre risolvere in chieve di praticità e di confort.

Coloro che hanno già visitato la «NAUTICAMP» si sono resi conto che questa mostra è veramente completa ed altamente qualificata. Da chi cerca il semplice contenitore per consumare la colazione sul prato, al raffinato che vuole la caravan super-accessoriata, dal gitante che si accontenta del battellino pneumatico trasportabile sul portabagagli dell'utilitaria all'esperto di imbarcazioni sofisticate, tutti hanno la soddisfazione di poter scegliere in un ventaglio di proposte nuove e qualitativamente eccellenti.

Si tratta in sostanza di una rassegna che, al secondo anno di vita, ha già saputo darsi una precisa fisionomia di mercato specializzato, conquistando le sicure premesse per una sua ulteriore e stabile affermazione al servizio dell'area alto-adriatica. La «NAUTICAMP» è aperta fino a domenica con il seguente orario: giorni feriali, dalle 15 alle 20; sabato e domenica, dalle 10 alle 20.

a cura della PK

Che ne dici di una CARAVAN?
Quanto pensi costi una CARAVAN?
5... 6... 7 MILIONI?
ROLLER ti offre questo: — ALICE L. 2.990.000 — R 202 T.O. L. 3.149.000 — R 203 O. L. 3.599.000
Naturalmente chiavi in mano, con veranda.
PAGAMENTO? parliamone
CARAVAN TRIESTE
CONCESSIONARIA ROLLER
TRIESTE - Via Scomparini 8 - Tel. 741273
ESPOSIZIONE PERMANENTE
OPICINA S.S. 202 (vicino campo baseball)

Motorsailer Cattadori
sei metri, quattro posti letto, toilette, cucina ecc. al prezzo incredibile di lire 8.750.000 compreso motore Diesel e velatura completa (si guida senza targa e senza patente)
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI, 28

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH
una pagina nuova nel caravanning

CAMPANELLA al NAUTICAMP 1978 con sconti favolosi!
CONCESSIONARIA
CASAMOBIL RIMORCHI
di E. Campanella
VILLA OPICINA STATALE 202
VIA CARSIA 51, TEL. 211610
elnagh®

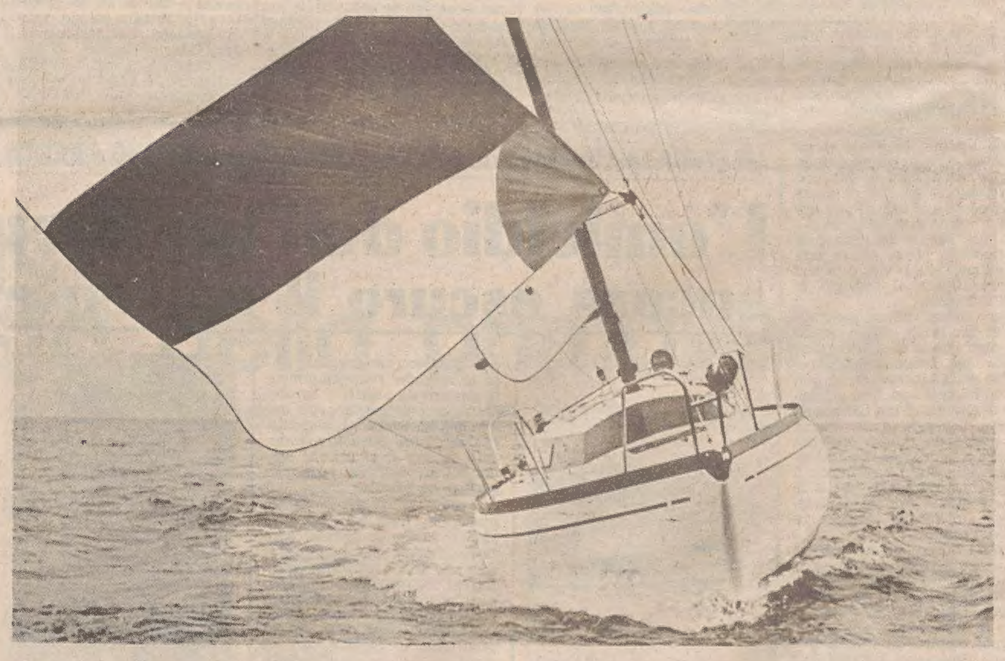
FALCO 360 FARA

VARI MODELLI PER TUTTE LE ESIGENZE
FRIUL CARAVAN
UDINE - S.S. 13 - LOC. ADEGLIACCO - TELEFONO 680807

CHRIS CRAFT Tutta la gamma dei favolosi cabinati di fama mondiale
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
AUTOMOTONAUTICA PIERO OSTUNI
Trieste - Via Machiavelli, 28

CON IL MARE NON SI SCHERZA!
Novità '78: Boretta 55
PLASTIVELA: Flying Junior, Tucano, Bucero, Kudu, Novità: Mousse prove a mare
EVINRUDE, PIRELLI, LOMAC, SILENTCRAFT, ILVER
MOLINARI, FISCHERMAN Alluminio, WINDSURFER, MISTRAL, OPTIMIST
AUTONAUTICA DEMARCHI
TRIESTE - VIALE G. D'ANNUNZIO, 25 - TEL. 795929

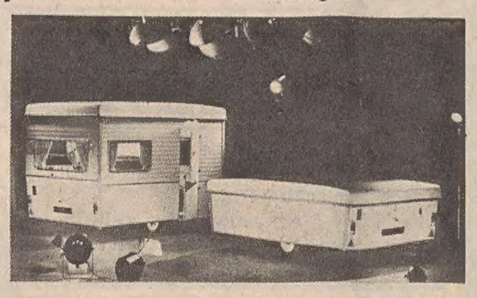
CARTE NAUTICHE
CARTE NAUTICHE — PUBBLICAZIONI
OROLOGI — BAROMETRI
STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
NAUTICAL CHARTS
34123 TRIESTE
Via Torino n. 2 - Tel. (040) 62577



L'Autonautica Russo Vi invita a visitare il «Nauticamp» che si svolgerà nei padiglioni della Fiera dall'11 al 19 marzo. La nostra Ditta esporrà nel padiglione «C» le seguenti imbarcazioni:
A vela: Meteor 8, Comet 701, La Vela 801, Edel 601, Edel 5 GT, Cranchi EC 19.
A motore: i nuovi canotti «Nova», Cranchi C 6, Cranchi pilotina 5,80, Cranchi Italday EFB., Cranchi rally, Cantieri Mostes, Solcio pilotina Family 6,50 entrobordo, Fjord 21' Weekender, Solcio 16', Gobbi pilotina 4,99, Gobbi pilotina 5,99, Molinari I'- 3,80, Molinari I - 4,10, Fisherman 4,30 in alluminio.
Motori fuoribordo Evinrude e Whitehead.
In occasione della manifestazione e fino al 31 marzo, il corso per patente motoscafo compresa la presentazione all'esame o il corso di teoria per patente vela, verrà ridotto a lire 30.000.
Lezioni pratiche su imbarcazioni a vela, prezzo da accordarsi.
AUTONAUTICA RUSSO
TRIESTE - Via Flavia 7 - Telefono 811351

DI NATALE MANLIO
AGENTE IN TRIESTE - Via Giulia 35/a, tel. (040) 53474
O.V.A. — Generatori di corrente portatili
Hutchinson — Canotti pneumatici
O.V.A. — Lampade al neon Lampade sub ricaricabili

AUTOCARAVAN
presenta la novità della stagione



esterel caramatic
la roulotte pieghevole: apertura e chiusura = 1 minuto
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 155 - TELEF. 822281

MARCHI Gomma dal 1912
via della Zonta 8-9 tel 60212 Trieste
65 modelli diversi di barche a vela e motore da 3.20 a 12.50 mt dei cantieri Jeanneau, La Vela, Gib'Sea, Baruffaldi, Mayland, Trident, Picton, Stuart Stevens, Sessa • Canoe Granta • Gommoni Calle • gari & Ghigi • Motori Dati e Chrysler • Accessori • Ricambi e riparazioni • Sci
Tutto per il campeggio e il tempo libero: tende, sacchi pelo, brandine, sedie, tavoli, borse frigo, fornelli, barbecue, picnic • Pesca e sub • Gonfiabili mare • Sandali e zoccoli • Accessori campeggio
Abbigliamento sportivo • Maglieria marina inglese a prezzi incredibili

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MA DI «UN ANGELO CALIBRO 9» AL POLITEAMA ROSSETTI

on sparate alla suocera

le pistole. Per quasi due ore pensava che ogni riferimel'angiologia fosse puramesuale e che la dicitura «ca 9» fosse soltanto un modire, una metafora. Invece tanto innocuo sparare role, parole acide da suo nuora e viceversa, secorrepertori appena appena scati della Vignetta umoi pum pum! Tutti in termo uno. Chi l'avrebbe dettme andarono le cose, quaono i moventi? Quel che è di una famiglia altoborg(genitori e figliola, l'Angi «l'angelo» appunto), tiranta dalla ricca suocera (. di lui), la quale, tenendordoni della borsa e manio la baracca, pretende dindare tutti a bacchetta e porre ogni cosa a sua volor

Ec breve, il milieu di questmedia (d'autore ignoto angelo calibro 9» (Poli Rossetti), con Lia Zoppo Rosanna Schiaffino, Memigi, Cinzia De Carolis e lo Foà, regista oltre che ete dello spettacolo.

Allcopriamo Memo Remigi vesti di padre, marito e nte scrittore tragico presogamba, che fa il bambo di mamà, sempre strettimplacabile pressing delnette in area di rigore; lamo Lia Zoppelli, la suocdrona, dirigere con dispotitorità l'orchestra delle frenze, malignità, ripicche legrazie famigliari, l'occhiuido rivolto solo allo sto conte Arnoldo Foà, stchio e fedele «fidanzati cerca di fortuna, mentrera Rosanna Schiaffino e ote Cinzia De Carolis cio sotto, mettendo fra le tutti i bastoni possibili ossibili per impedire lee dei due teneri matusal a qualsiasi costo e calsiasi mezzo, magari cobro 9». Altrimenti, se la vili pianta in asso, chi proà al loro mantenimentme va a finire? Forse di astenersi ulteriori deper non guastare la sorpgli eventuali spettatori dani.

Non ticheremo invece di aggiuche la commedia passeggisso in mezzo al bollettino attualità in corso come i magazzini, dove si può e di tutto, dalle offerte li di generi di prima mà ideologica (la scuola, o' di tritolo in casa, la enza degli scolaretti per 38 ecc.) fino agli articoluttari (qualche canzoncioni disco, uno spolvero xy fuori copertina, e ca). Il tutto però, esposto nte di sfuggita e in superfice, che non si fa quasi in tempo a prenderne atto. Del resto uno spettacolo di genere brillante deve sottostare alla regola temporale delle due ore, minuto più minuto meno, ed è chiaro che in sole due ore non si può arrostire a puntino tanta carne al fuoco. Per cui: frecciatine di qua e di la, litigi velenosi, crepitare di lingue viperine in rivolta, regolano il frivolo traffico della commedia senza provocare ingorghi pericolosi o seri incidenti: tranne, beninteso, i tre morti, sulla cui immediata resurrezione non ci sono dubbi.

Comunque, quel che importa è che si capisca come la nostra famigliola viva qui e ora, nella sua piccola valle di lacrime, alla glicerina, e ci informi che, essendo la glicerina facilmente solubile, basta il tocco di due battute succose, anche se spremute come gocce da un limone, e di qualche gas bene assestato, tra dieci scadenti o grevi, per trasformare quelle lacrimette di scena in altrettante risatine e risatone. Alla fine, che cos'è questo «Angelo calibro 9»? Una commedia brillante, ma poi, forse per distrazione o per un difetto della bussola, se ne scorda e si perde per strada. E' una fortuna che a tenere in piedi i suoi traballanti pannelli provvedano degli attori molto affiatati e divertiti al gioco: una Rosanna Schiaffino irrefrenabile, simpatica e vellutata, che mostra di sapere il fatto suo come attrice brillante anche fuori del set, una Cinzia De Carolis sveglia e perfidetta nelle vesti di angelo-killer, un Memo Remigi, che dal mondo della canzonetta è passato senza troppo disagio al teatro leggero. E, naturalmente, quei due consumatissimi commedianti pieni di sapienza scenica, di brio e ironia, che sono Lia Zoppoli e Arnoldo Foà.

Il pubblico ride, si diverte, come quei bambini che si portano al Luna Park il palloncino colorato. Se gli scappa di mano e s'allontana nel cielo dipinto di blu, fino a sparire, niente di male. Domani o tra un paio d'ore, non se ne ricorderanno più. E così sia.

Giorgio Bergamini

Concorso teatrale dedicato a Barendson

ROMA — Sarà dedicato a Maurizio Barendson un premio speciale del concorso teatrale «Fondi la pastora». Barendson, scomparso pochi mesi or sono, aveva vinto quest'estate l'ultima edizione del premio con una commedia d'argomento sportivo intitolata «Slow motion».

La giuria del «Fondi la pastora» che per questa sua quarta tornata gode del patrocinio del presidente del consiglio on. Giulio Andreotti, ha deciso di istituire in memoria di Barendson un premio speciale per un'opera ambientata nel mondo dello sport.

Il premio verrà assegnata la prima domenica di agosto nella cittadina laziale.

Successo in Messico di «Aggiungi un posto a tavola»

CITTA' DEL MESSICO — Con il titolo «El diluvio que viene», lo spettacolo musicale di Garinei e Giovannini e Iaia Fiastri «Aggiungi un posto a tavola» ha ottenuto un grande successo nel moderno teatro «San Rafael».

Un autorevole critico ha scritto: «E' il più grande spettacolo teatrale che si sia mai visto in Messico». La critica in genere è stata unanime nell'apprezzare testo e musica e nel rilevare in «El diluvio que viene» «un messaggio di pace e d'amore».

GIÀ ISCRITTE AL FESTIVAL DI TRENTO

Trentacinque pellicole di quattordici nazioni

TRENTO — A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni, ben trentacinque film in rappresentanza di quattordici nazioni europee ed extra figurano già iscritti alla ventiseiesima edizione del Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», in programma dal 23 al 29 aprile.

Nell'ordine, hanno perfezionato l'adesione alla rassegna cinematografica, con l'invio delle pellicole, Polonia (in testa con otto film), Italia (5), Belgio (2), Romania (3), Olanda (1), Svizzera (3), Unione Sovietica (1), Canada (2), Bulgaria (1), Stati Uniti (3), Repubblica Federale di Germania (1), Francia (2), Jugoslavia (2) e Israele, rappresentato per la prima volta nella storia del filmfestival con un documentario scientifico girato nel Sinai.

Il lavoro della commissione di selezione, presieduta dal direttore del festival Piero Zanotto e composta dagli esperti, Romano Cirolini e Ulisse Marzatico, inizierà il 22 marzo e sarà completato nella prima decade di aprile.

«Ciao maschio» a Cannes

CANNES — Prime notizie sul programma del festival di Cannes che si svolgerà dal 17 al 30 maggio, un giorno in più del previsto. Il primo film italiano selezionato è «Ciao maschio» di Marco Ferreri che sta per uscire nelle sale cinematografiche di tutta Italia.

Tra le altre pellicole già selezionate ne figurano due della Germania Federale, «Despair», di Rainer Fassbinder, tratto da un romanzo di Vladimir Nabokov ed interpretato da Dirk Bogarde ed Andreas Ferreol e «Die linkshaendige frau» (la donna mancina) opera prima del celebre drammaturgo tedesco Peter Handke prodotta da Wim Wenders ed interpretata da Edith Clever e Bruno Ganz, il protagonista di «La marchesa von O».

Già scelti inoltre il film greco «Un sogno di passione» di Jules Dassin, con Melina Mercouri e Ellen Burstyn e il film inglese «The shout» (l'urlo) di Jersy Skolimowski, interpretato da Susannah York ed Alan Bates.

L'Ensemble di Venezia a Salisburgo

VENEZIA — Alla settimana veneta di Salisburgo, per la parte musicale, è stato invitato l'Ensemble di Venezia, unico complesso chiamato a rappresentare la musica alla importante manifestazione. L'Ensemble di Venezia, presenterà un programma di grande interesse, con musiche di Gabrieli, Vivaldi, Albinoni, Schubert.

QUTA SERA SUL VIDEO

Antmmedia di Jonesco: «cantatrice calva»

«Invito tro» (Rete 1, ore 17.05) — . onda in questo ciclo un «ommedia» di Jonesco: «La trice calva». Interpreti pali: Franca Valeri, Ferr De Ceresa, Carmen Sca, Renzo Montagnani. Rei Jose Quaglio. Presenta, di consueto, Arnoldo Foà cantatrice calva» fu, a tempo, un insuccesso di lico. L'autore vi esprime o atteggiamento ostile nei ardi dell'«eterno borghese» è dentro di noi. La vicenda ha molta importanza: le infatti ben poco nel salinglese dove i signori Smicciono in un silenzio tipinte britannico. Il silenzio si orma, col sopraggiungere diti, in una banale conversazi fatta di luoghi comuni.

***

«Portobe Rete 2, ore 20.40, colore) ajamento al mercatino del rdì di Enzo Tortora. Regi Tabarelli.

Sequesto di nuovo «Al di del bene e male»

PESCAR «Al di là del bene e del m, il film prodotto da Silvio tentelli e diretto da Liliana ani, con Dominique Sandastato sequestrato nel cinema rcus» di Pescara. L'ordine è o emesso dal procuratore gale della corte d'appello d'Azzo, Bartolomei. Del seques sono stati incaricati i camieri del nucleo investigativ he sono entrati nel locale, ve il film era in programmane da tre giorni, notificando provvedimento al gestore.

«Interno un convento» ...di nuovdissequestrato

BOLZAN— Il film di Walerian Borowk «Interno di un convento» stato nuovamente dissequestra dalla procura della Repubbli di Bolzano dopo che gli atti lativi al sequestro le erano statrasmessi per competenza dallprocura di Roma. Il dott. Vinzo Anania ha così riconfermto a distanza di pochi giorni, provvedimento di dissequestroda lui emesso nel mese di febraio.

Isterismi al funerale di Claude François

PARIGI — Si sono svolti in un clima di isterismo collettivo, i funerali del cantautore Claude François, rinvenuto folgorato sabato scorso in bagno di casa mentre cambiava una lampadina.

Circa duemila giovani, in prevalenza ragazze, si sono affollate davanti alla chiesa di Parigi in cui si è svolta la cerimonia funebre: all'arrivo del feretro parecchie adolescenti sono svenute e sono state affidate alle cure dei sanitari presenti. Alcuni giovani, completamente fuori di sé, sono stati trascinati via a viva forza ed allontanati mentre cercavano di introdursi in chiesa. Al servizio funebre sono stati ammessi soltanto i familiari e gli amici intimi del cantante.

Il Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing ha inviato una corona di fiori.

L'amante di Lando

C'è anche Norman Jordan tra le amanti del grande conquistatore Lando Buzzanca nello spettacolo televisivo attualmente in preparazione intitolato «Settimo anno», che ironizza sulla famosa crisi del settimo anno delle coppie sposate.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
ULTIME REPLICHE
domani alle 20.30 e domenica alle 16.45
ZENTE REFADA
3 atti brillanti di Giacinto Gallina
Regia di Bruno Montalto
Vendita biglietti dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-B) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Gian Carlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turno D) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia Gian Carlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, la Compagnia «Il momento teatrale» in «Un angelo calibro 9» con Rosanna Schiaffino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli e Cinzia De Carolis — Abbonati sconto 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Le donne gelose» di C. Goldoni con Marina Dolfin, Donatella Ceccarello, Paolo Bonacelli, Lino Savorani e Franco Jesurum. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena matica — Sabato 18 corrente alle ore 20.30 orchestra della Glasbena matica, direttore Oskar Kjuder, solisti Crtomir Siskovic, violino; Gorjan Kosuta, viola. Concerto in occasione del 25.o anno di attività dell'orchestra.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Oggi alle ore 20.45 concerto del Coro Polifonico di Ruda.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «I Santissimi» di B. Blier, con G. Depardieu e P. Dewaere.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «Il gabbiano» di Marco Bellocchio, con Laura Betti e Giulio Brogi, tratto da Cechov. A colori, non vietato.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel maledetto treno blindato». Un pugno di uomini decisi a morire da eroi. Sospese le tessere. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Tomboy». V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Quel corpo di donna» con Andy Robinson, Keenan Wynn. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Un taxi color malva». Una prima visione d'eccezione con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Philippe Noiret, P. Ustinov, E. Albert, F. Astaire. Technicolor.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «I duellanti» con Keith Carradine, Harvey Keitel. L'epoca, le passioni, l'atmosfera di «Barry Lyndon» rivivono in un film prestigioso. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».
RITZ. 16, ultima 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo thrilling da vedere dall'inizio «Storia d'amore con delitto» interpretato da R. Taylor e C. Jordan. Certe particolari scene vietano la visione ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. A richiesta solo oggi e domani riprendono in questo locale le repliche dello sconcertante film di P. Pietrangeli «Porci con le ali» con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. La Titanus presenta una tra le più belle ed interessanti storie del giorno d'oggi «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider, Michele Placido. Il settimana di grande successo. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16. Pubblico e critica d'accordo sul sensazionale successo del film di P. e V. Taviani «Padre padrone». Technicolor. Palma d'oro al Festival di Cannes 77 e Primo premio della critica internazionale.
IMPERO. 16.30. Un film tratto dall'omonimo best-seller erotico «Histoire d'O» con C. Clery e A. Noury. Alcune troppo realistiche scene del film ne vietano la visione ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Paul Newman, George Kennedy nel film «Nick mano fredda». V.m 14 a. Avvincente. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «La clinica dell'amore». Technicolor con M. Colli e R. De Simone. Rigorosam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Holly wood Hollywood». Dopo «C'era una volta Hollywood» la M.G.M. presenta la nuova rassegna di film classici, di attori indimenticabili. Lo spettacolo degli spettacoli. «Certo che dovete vederlo... Quel che c'è di buono in questa antologia vale comunque largamente il prezzo del biglietto» (Tullio Kezich nel suo libro «Il Millefilm»). Per tutti. Technicolor.
ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Storia di un criminale». Colori, con Jean Paul Belmondo.

GRATTACIELO
UN TAXI COLOR MALVA

CONTROCABARET TRIESTINO
GLI OSIMANTI
REPLICHE TUTTI I GIOVEDI' E SABATO AL CIRCOLO UNI
PRENOTAZIONI: TEL. 271960

ARISTON I.N.C.
IL GABBIANO
MARCO BELLOCCHIO

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock, nella superba interpretazione di Cary Grant e James Mason. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Paolo Villaggio e Agostina Belli nel divertentissimo film «Il terribile ispettore». Visibile a tutti.
LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22: «Lezioni private». Un film erotico con Femi Benussi, Carrol Baker e Renzo Montagnani. Technicolore. Severam. v.m. 18 anni.
RADIO. 15: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick. V.m. 18 a. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA
VOLTA. 17. Ursula Andress, Aldo Maccione e Michele Sarrasin nel divertente e comicissimo film «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Grande successo. Technicolor.

UDINE
ODEON. 16: «Occhi dalle stelle».
ARISTON. 16: «La malavita attacca... la polizia risponde. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Maitresse». V.m. di 18 anni.
CENTRALE. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Dogs».
CRISTALLO. 16: «L'insaziabile». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «E la notte si tinse di sangue». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Anno Domini» con F. Sovagovic e V. Zivojinovic. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il triangolo delle Bermude» con J. Huston e G. Guida. Scopecolor.
VERDI. 16.30 - 22: «Casotto» con Y. Foster e M. Melato. Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 17 - 22: «Intimità proibite» con D. Desmond e A. King. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
PRINCIPE. 16.30 - 20.30: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16.30: «In nome del Papa re» con Nino Manfredi. Colori.

GRADO
CRISTALLO. 10.30: «Viaggio di paura» con Jean-Louis Trintignant, Mireille Darc. Technicolor.

CERVIGNANO
NUOVO. «Dolcissima Dorotea». V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente» con B. Lee e M. Tai.

RONCHI
RIO. «L'isola del dr. Moreau» con B. Lancaster. (Prima visione di zona).

PALMANOVA
ITALIA. «Gli angeli dalle mani bendate».
GARIBALDI. «Ecco lingua d'argento».

CASARSA
ROMA. «Angeli dell'inferno sulle ruote».

PORDENONE
VERDI. 16: «Quel giorno il mondo tremerà». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Se qualcuno deve morire».
SUPERCINEMA. 16: «La ragazza a due posti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Emmanuelle, perché violenza alle donne?». V.m. 18 anni.

SACILE
NUOVO. 17: «Via col vento».
ZANCANARO. 18: «Il gatto».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 21 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.40: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Inediti e non da Sanremo '78; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dall'auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1978; Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Claikowski; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto, settimanale di vita musicale nella regione; 12.35: «Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera di tutti i popoli; 9.30: Block notes; 9.35: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Comune di Duino Aurisina: Piano Regolamento generale e borghi carsici; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: I grandi interpreti; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.45: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione: Renato Ruggier; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «L'opera dei pupi» (replica). **
13.00 Oggi disegni animati: «Le avventure di Gustavo».
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
17.05 Arnoldo Foà presenta: «Invito a teatro» - «La cantatrice calva», di Eugène Ionesco.
*18.00 Argomenti: «Una scienza nuova per la terra». **
*18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.20 La famiglia Partridge: «Una colletta sonora». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Tam tam», attualità del Tg1. **
*21.35 Storie del vecchio West: «Per dodici dollari». **
22.25 «ConcertAzione» - Continuo musicale in bianco e nero; impaginato da Giorgio Calabrese.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Biologia marina: «Il microplankton' e Necton». **
14.00 Bologna. Tennis: Camp. italiani a squadre indoor.

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. **
*17.30 «E' semplice», un programma di scienza e tecnica per i giovani, di Fernando Armati, 8.a punt. **
18.00 La comunità educante: «Contursi: l'agricoltura biodinamica nell'alta Valle del Sele», 6.a puntata.
*18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
*18.45 Buonasera con... Nanni Loy. **
— Una rassegna di «Candid Camera», di P. Dulay.
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Portobello», mercatino del venerdì. **
22.00 «Tribuna sindacale», a cura Jader Jacobelli.
22.30 «Testimoni oculari» - Sandro Pertini e Giuseppe Saragat: «La fuga da Regina Coeli».
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo Masayoschi; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Mini juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Sonore; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il Gruppo I Panda; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori marxisti e premarxisti 15.15: Marcarecords; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Dem; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra Ultrafunk; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra German All Stars.

TV Svizzera

9.25: In Eurovisione da Arosa (Gr): Sci: Finale della coppa del mondo: slalom gigante maschile; 12.25: In Eurovisione da Arosa (Gr): Sci: Finale della coppa del mondo: Slalom gigante maschile: 13.25: In Eurovisione da Belgrado: campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Gruppo B - Svizzera - Polonia; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i ragazzi: Il tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agricoltura caccia pesca; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: A Dio piacendo - romanzo; 21.35: Jazz club; 22.05: Chi è Tom Terris - Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22.55: Telegiornale; 23.05: In Eurovisione da Arosa (Gr): Sci: Finale della coppa del mondo: Slalom gigante maschile.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Sci - Arosa: Coppa del mondo, slalom gigante maschile; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Ipcress» film; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Telesport - Hockey su ghiaccio - Belgrado - Campionati mondiali Gruppo B: Jugoslavia - Ungheria.

TV Lubiana

15: TV scuola; 16.15: Telesport - Sci - Arosa: Coppa del mondo, slalom gigante maschile; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Trasmissione sindacale; 18.45: TV culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto; 21: Un personaggio; 21.50: Telegiornale; 22.10: Serpico, film di serie; 21.55: Telesport - Hockey su ghiaccio - Belgrado - Campionati mondiali Gruppo B: Jugoslavia - Ungheria.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Io, Claudio; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario; 22.45: Commento scacchistico; 23.15: Sette giorni in TV.

GRANDE APPUNTAMENTO

Domani al Grattacielo

Sarà l'evento più importante del nostro tempo.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Vi attende con le sue note specialità napoletane ed i suoi piatti marinari. Accettansi prenotazioni per le festività pasquali. Telefono (0431) 81695.

DISCOTECA KOALA DUINO
Martedì prossimo gran gala dei fiori. Prenotazioni tavoli 203362.

DISCOTECA TROPICAL MONFALCONE
Seralmente dalle 21, con la disco jockey internazionale LINDA. Via Bagni 107, tel. 41861.

RISTORANTE LA BORA DISCOTECA
QUESTA SERA CABARET
A GRANDE RICHIESTA
GRILLO

VISTO IL NOTEVOLE SUCCESSO, LA SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO PROPONE DOMENICA LA:
TRIS Montebello
Ecco il campo dei partenti: 1. FEROCE, 2. HERTZ, 3. MUSTAKI, 4. DENARO, 5. CAVEDANO, 6. MONTOPOLI, 7. GHIORDES, 8. GRILLO, 9. VIRGULTO, 10. ALIPANG, 11. MILLIEMENS, 12. GIO, 13. PRIMUS, 14. AIACCIO

Oggi Grande Prima AL CINEMA RITZ
Il più violento ed eccitante film di
BRUNO VAILATI

IL FILM NON E' VIETATO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **SANREMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

COPPIA dottori cercano persona per otto ore lavori domestici settimana orario libero. Telefonare 37387 tutti i giorni ore 8 e ore 13. 691 B

PERSONA sola cerca aiuto in casa cinque ore settimanali. Tel. 767568 dopo le 18. T.A. 708 B

PRESTASERVIZI 4-5 ore giornaliere dalle 10 alle 14-15 sappia cucinare governare casa due persone cercasi appartamento moderno vicino tribunale. Telefonare 31233 dalle 11 alle 14. 6135 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefonare ora di pranzo 767200. 5151 C

GORIZIA offresi libero tutti pomeriggi patente D-E. Telefonare ore pasti 89726. 186 C

IMPIEGATA diplomata massima serietà inglese esperienza ufficio cerca urgentemente lavoro stabile, orario ridotto anche da convenirsi. Tel. 814789. 4955 C

OFFRESI impiegata esperienza ufficio per lavoro adeguato. Tel. 812188. 4983 C

RAGIONIERA disposta trasferirsi. Tel. 753159, ore 13 - 15. 4961 C

2 PERITI elettronici offronsi per qualsiasi impiego anche provvisorio. Telef. ore pasti al 0481-79241. 3150 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9. tel. 732833. 050054 OC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 4923 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 5084 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 3964 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817588. 4925 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148.

IDRAULICO eseguo riparazioni e sostituzioni, vengo pure per il gommino. Tel. 793744. 4906 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre stucchi decorati plastiche battiscopa. Tel. 731840. 5146 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili veneziane verticali ecc. Montaggi. Eliflux, via Pascoli 22. Tel. 790250.

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745627. 4933 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

BANCONIERE cercasi, bar a Grignano. Tel. 224189. 4818 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI commessa-o presso Magazzini S. Giusto, corso Saba 1. 5114 D

CERCANSI cucitrici-ori tempo pieno o part-time per articoli di abbigliamento già tagliati. Si richiede serietà e padronanza del lavoro alle persone interessate. Rivolgersi al negozio «Venere» di via F.lli Rosselli 61, Monfalcone. 5149 D

CERCASI impiegata-o perfetta-o conoscenza serbo - croato, inglese e tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta 19 T - 34100 Trieste. 5112 D

COMMESSO esperto ramo alimentari, conoscenza lingua slovena, cerca Polojaz, via Roma 13. 5087 D

CUOCO gastronomo cercasi disposto trasferirsi con buona retribuzione. Tel. 753159. 4961 D

IMPRESA cerca saldatore elettrico veramente capace per metanodotti. Telefonare dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 18.30 0434-20277 oppure presentarsi nel cantiere di Cordenons via Romans 32 (si richiede radiografia). 81 D

IMPRESA cerca muratori per apertura nuovo cantiere. Tel. 418750. 5144 D

PANIFICIO - pasticceria cerca aiuto commessa-o. Tel. 61344. 5086 D

SERIO, responsabile, preparato a cui affidare medio calcolatore per studio professionale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3-I 34100 TS. 4938 D

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.

Breve training serale

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere: **SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.**

TURNISTA desideroso occupare proficuamente tempo libero lavoro interessante. Manoscrivere GEM casella 119 PN. 050074 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Telefonare 71613 pasti. 486 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041 - 926143. 07017 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE Epagneul Breton smarrito riva Sauro 2 colore bianco arancio collare metallico con medaglia 1978 mancia. Telefonare 746830. 5162 H

SMARRITO cane volpino-lupo mantello fulvo; rinventore pregato comunicare verso buona mancia. Telefoni 65512 - 774797. 5161 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.G. ADATTI UFFICIO 2-3-5-7 stanze, affittansi varie zone. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4819 I

A.G. BARCOLA ARREDATO due stanze cucina bagno riscaldamento affittasi 150.000 ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 4819 I

CEDO ufficio piazza Stazione, con mobilio, telefono installato causa trasferimento. Telef. 37915 Bonzanini. 5149 I

LOCALE d'affari rinnovato Martiri Libertà con licenza nonadecima affitto, Tel. 37915 Bonzanini. 5149 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 4819 L

CERCASI in affitto appartamento signorile 160-180 mq oppure villa per dirigente. Telefonare 61712. 5103 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BATTERIA Maxwell completa più un muto, piatti, accessori L. 350.000. Tel. 767093. 5117 M

PICCOLO duplicatore stampatore offset seminuovo vendesi. Telefonare 0432-71388. 86 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 37872. 4988 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, libri, fotografie, cartoline, lampade, statuine, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972, pasti e festivi 767134. 5067 N

LIBRI vecchi (esclusi scolastici, romanzi) anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre dovunque. Marini 64960, 64782. 5124 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/3 NN

VENDONSI matrimoniale liberty scura, cucina economica, macchina cucire Singer. 910223. 5064 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 5107 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414713. 3178 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

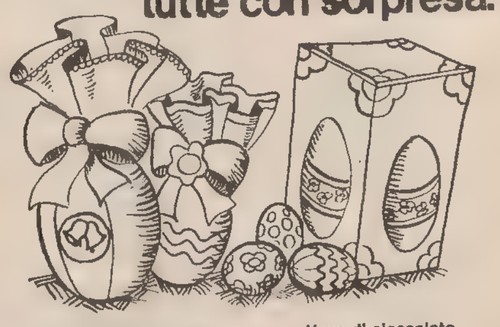
PASQUA PASQUA PASQUA offerte speciali valide sino a sabato 25 marzo: colombe pasquali Pepi gr. 750 a lire 2.900, colombine alla mandorla o ricoperte dal cioccolato gr. 300 a lire 2.900, uova Dulciora 2.200, whisky Ballantine's 4.350, Cartizze Bortolomiol 1850, birra speciale di Pasqua 14 g. freschissima di fabbrica a lire 200 il terzino a perdere, birra normale 2/3 a perdere 275, 2/3 a perdere, 310, 1/3 a perdere 190, lattina 230. Presso la DI.BE.MA. VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 4718 OO

Alimentari Standa

La più bella sorpresa di Pasqua: nessun aumento alla Standa. Anzi...

Arance "Sanguinello" prima scelta, al Kg.	520
Burro "Trevalli", grammi 500	1490
Yogurt "Danone" alla frutta, 2 vasetti da gr. 125 cad.	430
10 sottilette Kraft, grammi 200	720
Bastoncini di pesce surgelati "Findus" gr. 400	1320
Olio semi soia, 1 litro	650
Olio d'oliva "Sasso", 1 litro	2290
Tonno all'olio oliva "Palmera", gr. 184	750
Acetelli "Saclà" (cetrioli, cipolline, peperoncini)	560
The "Horniman's", 50 filtri	540
Biscotti "Mulino Bianco" Barilla, gr. 380	590
Caffè "Splendid", sacchetto gr. 200	1440
Aperitivo "Rosso Antico", cl. 75	1250
Whisky "J & B" 43°, cl. 75	3990

Grande assortimento di uova pasquali, tutte con sorpresa.



Uovo di cioccolato "Dulciora" a ciuffo, alt. cm. 45 - gr. 160	2400
Uovo di cioccolato "Oscar" a ciuffo, alt. cm. 30 - gr 55	800
alt. cm. 38 - gr. 100	1500
alt cm. 42 - gr 130	2000
Uovo di cioccolato "Perugina" a ciuffo, alt. cm. 55 - gr. 205	3980
Uovo di cioccolato "Ferrero" in astuccio, gr. 50	1130
Uovo di cioccolato "Pernigotti" in astuccio, gr. 200	3930

Le colombe pasquali: tutte delle migliori marche.

Colomba pasquale in sacchetto, gr. 450	890
Colomba pasquale "Bauli", gr 682	2730
Colomba pasquale "Perugina", gr. 910	3730

GRUPPO MONTEDISON STANDA

Buona Pasqua a prezzi Standa

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO da demolire compero pago bene ritiro sul posto, tel. 812256. 4551 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONE ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, SIMCA 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, Peugeot 304 S, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 special, 128 4 p e 2 p, 128 special, 128 familiare, 850 berlina, Alfa sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé '75. Autobianchi A 112 E, A 111, FIAT 127, 127 3 p, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 4944 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, presenta nuove 131. Prove, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali: Fiat 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 71, 850 coupé 69 70, 127 2P 75 76, 3 p 1973, 127 confort 3 p 77, 128 70 71, 128 coupé 72, 124 S 72, 124 spider 1600 73. Autobianchi A 112 E 75. Alfasud L 74, Beta coupé 1800 74, Kawasaki 125 cross. 671 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra: Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 500, 850 special, 127, A 112, 128, 128 coupé, 124 S, 125 S, 1100 R, Alfa Sud, Triumph Spitfire, Opel Kadett, Ascona 1200, Renault 10, R 6, R 4, Citroen GS 1220, Mehari '77, Ford Escort, Capri 1300, Nsu RO 80, Maggiolino, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Audi 90, Lancia Fulvia coupé '76, Matra Bagheera, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1308 GT, Sunbeam 1300-1600. 4642 Q

A. RENAULT TS 16 '70 perfetta Lt. 680.000, gancio traino. Tel. 826084. 4695 Q

A. RENAULT 5 850 1974 ottime condizioni. Tel. 826084, Casale 7. 4695 Q

A 112 Elegant '75 bellissima, Mini Cooper 1300 '73, Mini 120 '77, Ami 8 giardinetta '74, Fiat 126. Grandi occasioni, Severo 42, Servizio Innocenti. 5134 Q

A 112 '72 blu perfetta, 46.000 km, via B. Casale 7, tel. 826084. 4695 Q

ALFA Sud lusso 1975 colore bianco vendesi in garanzia. Concessionaria Muratti, telef. 826644. 4700 Q

ALFA Sud 5 M 1977 colore verde vende in garanzia Concessionaria Muratti, tel. 826644.

ALFA ROMEO MURATTI - VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI !!! 4700 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina colore blu pervinca 1976 metallizzato in garanzia vende concessionario Muratti. Telefono 826644. 4700 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 cv 1976 come nuova, vende anche a rate Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Beta coupé 1.6 76, Alfa 2000 72, GT 72; Giulia 1.3 74, Fiat 125 S 69, 124 69, X 1. CL 73, 128 72, 70, coupé 72, 112 70, 850 coupé 70, 850 pullmino 71, furgone 69, 126 76, 74, 500 68, 70, Renault 6L 73, Escort 73, Mini 72, 70, 68, Cooper 71. 680 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41: Alfetta 1.8 73, 130 72, Mercedes 200 D 73, 131 familiare 76, 127 special 70 69, Fulvia 1300 70, 124 74 72, 124 coupé 68, Prinz 1000 70, Citroen GS 72, 850 sport 70 69, 850 spider 72, 126 75, 128 71, 750 furgone 68, Renault 6 73. Visitateci. 4775 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta, 1750, Alfasud, 1300 TI, A 112 E '77, 132 Special, 128 coupé, 124 Special, 126 Personal, 128, Fulvia coupé, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali, rateazioni da L. 50.000. 4774 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 1977 km 1250 in garanzia, GS 1220 1973 bianca, perfetta vende dilazionando, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133.

CITROEN CX Pallas '77 uniproprietario bianca bellissima vera occasione in garanzia, vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

CITROEN Dyane 6 fine '76 colore belge in garanzia vende Concessionaria Muratti, tel. 826644. 4700 Q

CITROEN GX Palace '77, GS '70-'71, DS 19 '72, Dyane 6 '76-'74, Ford Transit 100 Diesel furgonato plasticato, 130 Diesel autocarro '75, Ford XL 1300 '72, Alfetta 1800 '73, Duetto Alfa spyder 1750 '70, Simca 1100 5 p '74, Mini Minor 1000, impianto gas '75, Autobianchi A 111 benzina e gas '70, A 112 '71. Tel. 231193.

CONCESSIONARIA Volkswagen vende permuta rateizza Passat 2 p '73, Passat TS 4 p impianto gas, Golf 5 p '74, Maggiolino '69, Maggiolone '72, Polo '77, Audi 80 GL '73, TL 31 '75. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

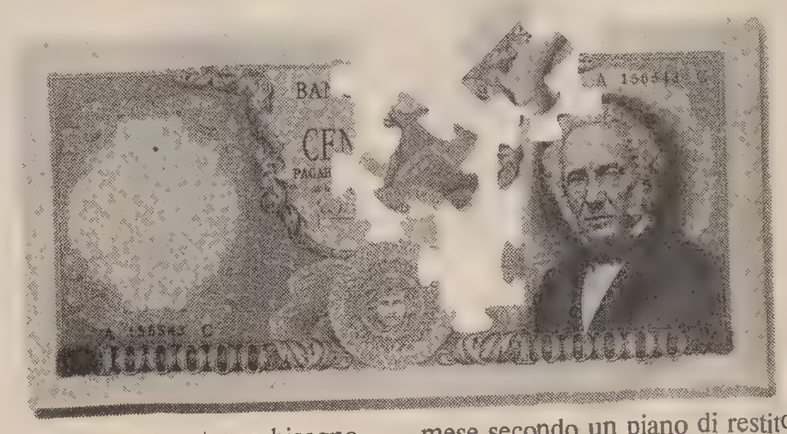
CONCESSIONARIA Citroen vende permuta rateizza Dyane 6 74 75 76, GS Club 1220 73 74 75, Mehari 73, CX 77 uniproprietario, perfetta, D Super 5 1973. Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5-3 Q

FIAT 126 uniproprietario '76, 128 perfetta 127 bellissima '73 vende auto rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

FIAT 850 Sport special vendesi miglior rente. Telefono 793578. 5030 Q

Continua in pagina

Chiedi a Compass quello che ti manca.



Spesso un momentaneo bisogno di denaro può bloccare un'iniziativa importante o ritardare la realizzazione di un desiderio, insomma aumentare le già numerose difficoltà della vita quotidiana.

Compass ha la soluzione che fa per te: rivolgendoti a una delle sue sedi in tutta Italia, potrai avere la somma di cui hai bisogno e rimborsarla mese per mese, secondo un piano di restituzione concordato. Il requisito essenziale che tu svolga un lavoro a reddito fisso eserciti una libera professione. Che alla fiducia reciproca.

Perciò, se hai problemi finanziari non preoccuparti, parlane a Compass, ti aiuterà a risolverli.

Compass. Prestiti pronta cassa a chi lavora.

Trieste - Via Donota, 4 tel. 69445.

ALTA FEDELTÀ

I DUE «PUNTI ALTA FEDELTÀ» DELL' UNIVERSALTECNICA SONO IN VIA DELLE ZUDECCHE 1 E IN PIAZZA GOLDONI 1

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18

ALTA FEDELTA':

piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

BORSE E MERCATI

PREZZI CEDENTI SCAMBI NERVOSI

MILANO — *Prezzi cedenti con scambi nervosi. La notizia del sequestro del presidente della Democrazia cristiana, Aldo Moro, ha provocato un profondo turbamento anche tra gli operatori ed ha condizionato negativamente la seduta. Gli ordini di acquisto che nella mattinata erano affluiti presso gli studi professionali sono stati annullati alla notizia dell'avvenuto sequestro ed al loro posto sono comparsi nuovi realizzi che hanno determinato l'andamento riflessivo dei prezzi con conseguenze negative anche sulla risposta premi che ha registrato il ritiro di circa il 60 p.c. dei contratti in scadenza.*

La seduta ha avuto un andamento molto nervoso con qualche sbandamento nelle quotazioni, corretto solo parzialmente da interventi a sostegno. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite accentuate hanno accusato le petrolifere (— 14 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Dalmine (— 7,2 p.c. a seguito anche dei negativi risultati dell'esercizio 1977), Toro e Pacchetti (— 4,2 p.c.), Sme (— 3,9 p.c.), Trenno e Alitalia (— 3,5 p.c.), Ibp (— 3 p.c.), Cantoni (— 2,8 p.c.), Sifa, Gilardini, Italcementi e Centrale (— 2,6 p.c.), Aedes e Alleanza (— 2,3 p.c.). Tra gli altri valori guida le Montedison hanno perso il 3,1 per cento, Bastogi e Ifi il 2 p.c., Pirelli S.p.A. e Banco di Roma l'1,3 p.c., le due Fiat l'1,2 p.c., Viscosa e Generali l'1 p.c. In controtendenza solo le Alitalia '76 (+ 11,2 p.c.), Cascami (+ 2,6 p.c.), Rinascente priv. (+ 2 p.c.).

Intonazione resistente con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

La risposta premi relativa al ciclo operativo di marzo si è conclusa con il ritiro di poco più della metà dei contratti in scadenza. La gran parte dei contratti ritirati, inoltre, è stata stipulata nella prima metà del mese borsistico, mentre era ancora in atto il movimento rivalutativo dei corsi, mentre sono stati prevalentemente abbandonati i contratti successivi. L'unica eccezione di rilievo costituita dalle Generali, quasi interamente ritirate, mentre è stata abbandonata la totalità dei contratti che hanno interessato le Rinascente. Per quanto riguarda i premi stipulati su altri valori (Fiat, Viscosa, Bastogi, Montedison, Ras) si è registrato un ritiro di circa il 50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 309.000.000; obbligazioni 3 miliardi 71.750.000; azioni 7.064.875.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 36300, Ras 54000, Anic 128, Liquigas 62, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 45, Montedison 156, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2350, Premuda 395, Sip 1513, Tripcovich 23650, Bastogi 507, Finmare 71, Finsider 75, Pirelli SpA 1020, Sme 219, Stet 1865, Beni Stabili 1975, Generale Immobiliare 80, Fiat 1945, Fiat priv. 1590, Dalmine 272, Italsider 130, Terni 80, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2800.

LONDRA — Chiusura in leggero rialzo per i valori azionari al termine di una seduta calma. Il miglioramento della quota viene ritenuto più che altro una reazione tecnica al ribasso di ieri. L'espansione della massa monetaria, i cui dati sono stati annunciati oggi, è risultata leggermente superiore alle aspettative ma non in misura tale da influenzare la tendenza. I titoli governativi hanno chiuso con rialzi di 1/8 di punto dopo un andamento irregolare nella mattinata. In ribasso gli auriferi, leggermente più deboli americani e canadesi.

ZURIGO — Prezzi in leggero ribasso con scambi calmi. I bancari hanno registrato modeste perdite. Calmo il settore estero con i valori in dollari più deboli. In ribasso anche gli olandesi e i tedeschi. In leggera ripresa il reddito fisso.

PARIGI — Il mercato azionario parigino anche oggi ha chiuso in rialzo confermando la tendenza di ieri, con scambi molto attivi. Alcune perdite iniziali sono state rapidamente recuperate e la quota si è portata generalmente in rialzo. Contrastati i tedeschi ed i petroliferi internazionali, nel settore estero, mentre auriferi, americani e cupriferi hanno perso terreno.

FRANCOFORTE — La quota ha chiuso al ribasso. Solo pochi titoli hanno guadagnato. Lievi variazioni al rialzo sono state registrate da VW e Siemens. Contrastati i chimici, riflessivi i bancari. Indice odierno 789 30, precedente 789,60, variazione —0,04.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-9/16	7-1/16	7-7/16
Sterlina br.	6-3/4	7-3/8	7-8/16
Franco sviz.	3/8	5/8	7/8
Marco ger.	3 3/16	3-3/16	3-3/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	185,81	(— 1,29)
Hongkong	182,22	(— 0,62)
Londra	184,25	(— 2,10)
New York	184,60	(— 2,10)
Milano	188,23	(— 1,01)
Parigi	184,91	(— 1,86)
Zurigo	184,62	(— 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2.34	—
Capitalitalia	»	8,29	—
Europrogr.	frsv.	139.89	—
Fonditalia	doll.	9.98	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8.93	—
Italfortune	»	7,27	7,71
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,78	10,63
Management	lire	6213,24	—
Rominvest	doll.	9,82	10,61
Italunion	»	6,39	6,96

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-3	16-3
Alimentari e agricole		
Alivar	890	880
Bonifiche Ferraresi	5230	5281
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1160	1160
Eridania	1422	1400
Imm. Vittoria	4725	—
Ind. Buitoni Perug.	1415	1370
Unidal	—	—
Romana Zucchero	81	81
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16130	15755
Assicuratrice Ital.	126950	126880
Ausonia	843	847
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6705	6760
» » » pr.	2995	3000
Comp. Latina	653	651
Comp. Latina priv.	349.50	349
Fire	3010	3000
Generali	36680	36320
Italia Assicurazioni	17300	17310
L'Abeille Italiana	7150	7190
Fondiaria Incen.	5420	5390
La Fondiaria Vita	13760	13750
RAS	54710	53990
SAI	4731	4678
Toro Assicuraz.	6000	5740
Toro Assicuraz. pr.	3030	2999
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14500	14400
Banco di Roma	11580	11430
Banco Lariano	5625	5606
Credito Italiano	2110	2110
Cred. Varesino	2690	2675
Interbanca priv.	10940	10830
Mediobanca	32700	32400
Cartarie - Editoriali		
Binda	1285	1285
Burgo	4610	4610
Burgo priv.	3010	3010
De Medici	300	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	620	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	608.50	610
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	656	656
Eternit priv.	930	930
Italcementi	10820	10550
Richard Ginori	98.75	98 75
UNICEM	3320	3280
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	128.25	127 25
Brioschi	13400	13400
Caffaro	265	265
Carlo Erba	775	770
Carlo Erba priv.	448	440
Italgas	640	629
Lepetit	12630	12570
Lepetit priv.	12700	12750
Liquigas	63.25	62
Liquigas priv.	47 50	47 50
Mira Lanza	16110	16000
Montedison	160	155
Napoletana Gas	329	330
Perlier	306	307
Petrolifera Italiana	635	545
Pierrel	286	290
Rumianca	1270	1270
Saffa	4247	4204
Siossigeno	7775	7680
Commercio		
La Rinascente	39.50	39
La Rinascente priv.	25	25 50
Silos di Genova	1895	1880
Standa	1770	1770
Comunicazioni		
Alitalia	2520	2430
Alitalia '76	1025	—
Ausiliare	3980	4030
Aut. Torino-Milano	875	876
Italcable	2900	2881
NAI	602	602
Nord Milano	394	394
S.I.P.	1530	1513
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	386	383
Marelli E.	175	174

TITOLI	15-3	16-3
Pan Elettric	—	—
Superfila	4795	4780
Tecnomasio	299	295
Finanziarie		
Agricola	1251	1245
Bastogi	518	507
Centrale	3579	3485
Fin. Ernesto Breda	1349	1322
Finmare	71	71 50
Finsider	76.50	75.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	857	659
Gim	1900	1920
I.F.I.	2160	2113
I.F.I.L.	4080	4052
Invest.	1435	1436
Mittel	879	878
Part. Fin.	1850	1852
Pirelli & C.	2250	2156
Pirelli S.p.A.	1032	1018
Riva Finanziaria	4310	4180
Sarom	876	875
S.M.E.	228	219
Stet	1890	1865
Svil. Bon.	4060	4000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1260	1230
Beni Imm. Italia	312 25	314
Beni Imm. Italia pr.	159 50	159 50
Beni Stabili	2001	1975
Certosa	—	—
Coge	781	779
Condotte d'Acqua	635	640
De Angeli Frua	3980	—
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	80.75	—
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1700	1650
La Milano Centrale	23950	23950
Risanamento	2940	2930
Sifa	570	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1970	1945
FIAT priv.	1610	1590
Franco Tosi	12150	12150
Gilardini	3440	3350
Nebiolo	270.50	270 50
Olivetti	1060	1048
Olivetti priv.	842	829
Westinghouse	9580	9500
Worthington	2451	2461
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	293	272
Falck	3150	3099
Falck priv.	3045	3025
Ilssa Viola	1365	1365
Italsider	130 25	130 25
Magona	1684	1665
Pertusola	1835	1865
SMI	1985	—
Terni	80	80
Trafilerie	504	498
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3350	3256
Cucirini	2790	2775
Cascami Seta	4210	4320
Fisac	1291	1291
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	332	320
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	103	102
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	45	43.75
Rotondi	84.50	84.50
Scotti	—	—
Snia Viscosa	646	640
Snia Viscosa priv.	416	410
Tilane	639	645
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1865	1860
Acqu. De Ferrari	1400	1400
Acqua Potabili	584	—
Calz. di Varese	4050	3980
C.I.G.A.	905 50	902
C.I.R.	7700	7600
Pacchetti	35.50	34
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	522	552
Trenno	1710	1710

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-3
Rendita	5%	72.55
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.90
Edil. Scol. '67	5,50%	87.20
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.70
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.75
» 1979 nov.	5,5%	—.—
» 1980 nov.	5,5%	—.—
» 1982 nov.	5,5%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.70
» » 68/83	6%	72.75
» » 70/80	7%	71.20
» » 71/86	7%	78.50
IMI XXII	5%	97.45
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	85.30
» XXVI	6%	73.55
» XXVII	6%	69.20
» XXVIII	7%	74.90
» XXIX	7%	74.70
» XXXI	7%	94.15
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	75.40
» XXXIII opt.	7%	76.80
» XXXIV	7%	69.60
» XXXV	7%	75.65
» XXXVII	7%	67.25
» XXXVIII	7%	68.20
» XXXIX	7%	70.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.55
» XLII	8%	68.50
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	81.25
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	85.80
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—
» » »	6,50%	61.10
» » »	6%	59.80
» » »	7%	63.—
COP ss. I	6%	60.60
» ss. II	6%	77.40
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.20
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.80
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	70.65
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	69.95
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	5%	87.90
» 1961	5%	84 30
» 1965 I	6%	77.60
» 1965 II	6%	76.90
» 1966 I	6%	75 05
» 1966 II	6%	75.30
» 1969 I	6%	70.30
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	71.46
» 1972 II	7%	69.85

TITOLI		16-3
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.15
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.60
» Ind. ss. C.	7%	81.10
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	99.55
» VIII	5,50%	96.60
» IX	6%	94.80
» X	6%	92.20
» XI	6%	90.30
» XII	6%	88.60
» XIII	6%	84.30
» XIV	6%	83.90
» XV	6%	81.70
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.80
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.10
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	73.10
» 1968 I	6%	71.10
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	69.65
» 1969 II	6%	69.65
» 1970	7%	63.80
» 1971	7%	83.—
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	70.05
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	119.75
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1978	9%	—.—
» Europa	6%	94 70
E.N.I. '64-'79	6%	96 90
» '65-'80 II	6%	93.15
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.30
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.40
» » '62-'81 V	5,5%	87.30
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97 80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.30
» '63/83	5,50%	81.70
» '64/82	6%	87.05
» '65/83	6%	82.40
» Alfa R.	7%	75.30
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.60
» C.C. '66	6%	79.—
» C.C. '67	6%	73.—
» C.C. '68 I	6%	70 55
» C.C. '68 II	6%	74.90
» C.C. '69	6%	67.55
» C.C. '71	7%	80.70
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	66.20
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	64.50
» » 1993	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/83 I	6¾%	99.—
» '68/83 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '68/80	6¾%	98.75
» '69/84	7¼%	99.—
» '71/76	7¼%	99.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6¼%	94 50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7696 — Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Dollaro di nuovo in caduta

ROMA — Il dollaro continua a scendere su tutti i mercati valutari internazionali: anche ieri la moneta americana ha registrato una serie di perdite nei confronti delle principali monete estere toccando, in alcuni casi come lo yen, nuovi minimi assoluti (a Tokyo, il dollaro è stato fissato a 232,30 yen). A Francoforte il dollaro è tornato debole al fixing, con quotazioni a 2,0356 marchi contro 2,0532 di ieri. La Bundesbank è intervenuta al fixing acquistando 13 milioni di dollari. La valuta statunitense ha toccato, nella seduta, il livello minimo di 2,0330 marchi, mentre il valore massimo raggiunto è stato di 2,0455 marchi.

A Zurigo, nel pomeriggio il dollaro è sceso al disotto di 1,90 franchi con una quotazione di 1,8960/80. Il ribasso del dollaro viene messo in relazioni con il rialzo dello yen a causa del forte attivo commerciale nipponico di febbraio. Infine a Parigi, il franco è stato fissato, rispetto al dollaro, a 4,6930 contro 4,7310 di ieri.

Rispetto alla lira, la moneta americana ha perso due punti scendendo — secondo la media ufficiale dei cambi — dalle 859,05 lire di ieri a 857,05 lire. Sul mercato valutario italiano, il franco svizzero ha fatto registrare un'impennata del 2,3 per cento rispetto alle quotazioni di ieri, toccando 451,455 lire contro le 441,30 lire di mercoledì. La lira si è indebolita anche nei confronti delle altre principali valute estere, seguendo le perdite del dollaro: il marco tedesco è salito oggi a 421,25 lire contro le 418,30 lire di ieri (un aumento dello 0,7 per cento); anche il franco francese, nonostante la fase di incertezza che regna sui mercati finanziari d'oltralpe in attesa del turno decisivo per le elezioni legislative, si è rafforzato, passando dalle 181,4 lire di ieri a 182,7 lire. Stabili invece le quotazioni della sterlina inglese (1638,02 lire contro 1638,8 lire di ieri).

Londra: dubbi di ripresa mondiale

LONDRA — Le prospettive di un'accelerazione della ripresa dell'economia mondiale rispetto ai ritmi del 1977 (3.5 per cento) non sono buone. Lo scrive la Banca d'Inghilterra nel bollettino trimestrale di marzo. La politica fiscale americana non potrà avere quest' anno effetti molto stimolanti, dato che una gran parte delle riduzioni fiscali in progetto (24,5 miliardi di dollari) servirà semplicemente a coprire un aumento dei contributi previdenziali.

E' probabile, al contrario, che l'economia Usa subisca un rallentamento. In Giappone le previsioni sono incerte, perché non si sa se il bilancio riuscirà a consentire una crescita stimata al 7 per cento nell'esercizio che inizierà il 1.o aprile. La Germania, dal canto suo, prevede un'espansione del 3,5 per cento per il 1978, contro il 2,5 per cento del 1977, ma l'obiettivo è messo in forse dalla fermezza del marco.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-875 franco svizzero 447-457, marco tedesco 422-532.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	429,10	414,—	421,21
Fiorino olandese	394,79	388,—	394,47
Franco belga	27,07	26,50	27,07
Corona danese	153,20	147,—	153,19
Corona norvegese	161,62	154,—	161,61

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,83	180,—	185,83
Dollaro USA	857,10	856,—	857,05
Dollaro canadese	763,10	730,—	764,05
Peseta spagnola	10,75	10,50	10,75
Escudo portoghese	21,—	21,20	21,—
Scellino austriaco	58,45	58,20	58,46
Franco svizzero	451,76	445,—	451,45
Franco francese	182,68	181,50	182,74
Yen nipponico	3,69	3,50	3,69
Lira sterlina	1638,40	1649,—	1630,02
Dracma greca	—,—	—,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,21 p.c. (32,37); nei confronti di tutte le valute 39,59 p.c. (39,42); nei confronti della Cee 46,11 p.c. (45,80).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 46000-49000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 5100-5300, argento 149000-153000, platino 6970.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 5, Tel. 040/69086

DOPO L'ELEVAZIONE DA 4 A 29 «PUNTI» IN ITALIA

Riassetto doganale e crisi siderurgica

A quasi quattro anni dal suo inizio la crisi mondiale dell'acciaio continua, senza che sia possibile intravedere una stabile inversione di tendenza. Si tratta dunque della più grave crisi che la siderurgia abbia vissuto dopo la seconda guerra mondiale.

Quando i nuovi complessi impiantistici erano nel pieno della fase di realizzazione (si pensi al raddoppio del centro siderurgico di Taranto e al centro francese di Fos-Marsiglia, entrambi implicanti fortissimi indebitamenti da parte delle aziende costruttrici), il forte aumento del prezzo del petrolio e il conseguente terremoto energetico causarono un'imprevista flessione dell'economia di tutto il mondo occidentale. Furono così annullate tutte le previsioni di uno sviluppo continuo e tutte le industrie dovettero rivedere i loro programmi.

Così avvenne anche per la siderurgia: sulla scia di quello del petrolio, i costi delle materie prime, quali il carbone e i minerali di ferro, lievitarono rapidamente, s'impennò il costo della manodopera, in Italia più velocemente che altrove, mentre i prezzi dell' acciaio subivano una caduta verticale conseguente all'improvvisa paralisi del mercato. Tutte le grandi siderurgie occidentali puntarono allora sull' esportazione, anche a costo di sensibili sacrifici nei ricavi. Ma non erano più sole. I paesi emergenti del cosiddetto Terzo Mondo pur non disponendo, nella maggior parte dei casi, di mercati interni capaci di assorbire — in mancanza di una adeguata industria trasformatrice — i grandi quantitativi di acciaio della loro nuova siderurgia, si gettarono anch'essi massicciamente all'esportazione.

Per valutare quanto questa inattesa presenza danneggi la siderurgia occidentale di più antica tradizione si tenga conto che molte nuove siderurgie possono far affidamento su ricche e vicine fonti di materie prime e soprattutto di gran quantità di manodopera a bassissimo costo. La crisi dell'acciaio, da congiunturale ch'era stata al suo inizio, divenne chiaramente organica, al punto da indurre i francesi ad invocare l'istituzione di un'Onu siderurgica allo scopo di riportare un certo ordine nel nuovo, inquietante panorama produttivo e commerciale. A che punto siamo oggi? Per l' industria siderurgica occidentale — già minata dal calo generale degli ivestimenti — si sta chiudendo lo sbocco alle esportazioni rappresentato dai paesi in via di sviluppo, i quali anzi si sono presentati sui mercati europei non esitando a vendere a sottocosto.

Questa concorrenza, che si è manifestata vivissima anche sul mercato italiano, ha costretto a livelli di prezzo che sono andati sempre più differenziandosi dal «trend» crescente dei costi di produzione. Basti pensare che sul mercato interno fra il 1974 e gli ultimi mesi del 1977 il prezzo medio dei prodotti siderurgici è rimasto quasi stazionario, mentre gli indici Istat dei prezzi all'ingrosso e al consumo sono aumentati rispettivamente del 61 p.c. e 74 p.c. e i costi della siderurgia a ciclo integrale dell'80 p.c. Contro questo pericolo — il più grave di tutti — ha reagito, preceduta dagli Stati Uniti, la Cee ricorrendo ad una linea di difesa basata sul rispetto di prezzi minimi da parte degli importatori.

E' ovvio che questa norma, per essere pienamente efficace, deve venire applicata con estremo rigore e con adeguati controlli sulla qualità, sulla quantità e sull'origine dei prodotti siderurgici importati. Sull'esempio di quelle americane, le dogane tedesche e francesi si stanno dimostrando, in proposito, severissime, e i risultati positivi appaiono già evidenti. In Italia (che appariva il punto più debole dello schieramento comunitario, al punto che nel 1977 le importazioni hanno coperto circa un terzo dei suoi consumi) il ministro Pandolfi aveva ridotto — all'inizio di quest'anno — soltanto a quattro (Genova, Bari, Brescia e Trieste) i punti doganali specializzati per le importazioni siderurgiche. Sotto la spinta, però, di forti interessi corporativi e campanilistici nel giro di una ventina di giorni codesti «punti doganali siderurgici» furono portati a ventinove.

Ma non è tanto il numero che conta, quanto l'attrezzatura delle dogane, che da noi appare inadeguata ai nuovi compiti non semplicemente burocratici ma di elevato contenuto tecnologico - merceologico. E' quindi sul rinnovamento del nostro sistema doganale che oggi bisogna puntare, con tutta la decisione che l'urgenza del caso richiede. Solo se le nostre dogane verranno dotate di moderni mezzi di verifica, di efficienti laboratori di analisi, di personale specializzato, potranno essere validamente applicati i provvedimenti presi in sede Cee e governativa per evitare che l'area europea divenga terra di conquista delle siderurgie dei paesi del blocco orientale o extraeuropee con effetti distruttivi per le siderurgie italiana e degli altri paesi comunitari.

C. B.

DURATA SETTE ANNI - TASSO 9,10 P.C.

Mutuo di 15 miliardi della Bei alla Saipem

LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti ha reso noto di aver accordato un finanziamento del controvalore di 15 miliardi di lire alla Saipem S.p.A. del gruppo Eni (Ente nazionale idrocarburi) per contribuire alla costruzione di un mezzo navale semisommergibile — il «Castoro 6» — destinato alla posa, a grande profondità, di condotte per il trasporto di idrocarburi. La durata del finanziamento è di 7 anni, il tasso d'interesse annuo del 9,10 p.c. Dotato di dispositivi tecnici d'avanguardia, il «Castoro 6» che potrà operare in condizioni climatiche e di mare difficili, richiede investimenti che sono stati valutati complessivamente a 110 miliardi di lire. Esso aveva già beneficiato nel 1974 di due mutui della Bei per un totale del controvalore di 22,65 miliardi di lire.

Questo nuovo finanziamento — dice il comunicato della Bei — è destinato in particolare a introdurre innovazioni tecnologiche, in particolare un sistema di posizionamento dinamico ed un controllo mediante calcolatore elettronico, volto ad aumentare l'efficienza operativa nel mezzo navale che potrà essere utilizzato per la posa di condotte ad una profondità di oltre 550 metri.

DATI SU PREZZI FORNITI DALLA CONFINDUSTRIA

Materie prime a fasi alterne

ROMA — I mercati internazionali delle materie prime hanno continuato a mostrare irregolarità di andamento in novembre e dicembre, con movimenti improvvisi di aumento o diminuzione dei prezzi, che non sempre trovano spiegazione nell'evoluzione della domanda o nella situazione dell' offerta. Un aumento sensibile dei prezzi si è avuto in novembre nei prodotti alimentari, mentre hanno continuato a presentare diminuzioni i prezzi dei prodotti non alimentari. In dicembre la fase di ripresa dei prezzi dei prodotti agricolo-alimentari si è completamente esaurita, presentando il relativo indice una assai modesta variazione. Queste le segnalazioni della Confindustria. Per il gruppo dei prodotti non alimentari, l'indice ha presentato in dicembre una sostanziale stazionarietà dei livelli.

Fra i prodotti agricolo-alimentari generalizzato è stato in novembre l'orientamento al rialzo dei cereali, sia per la cedente produzione sovietica e dei raccolti mondiali, sia per le prospettive di acquisto di notevoli quantitativi di quei prodotti da parte dell'Est europeo. Rilevante è stato anche l'aumento nei prezzi del caffè. Una lieve ripresa dei costi si è avuta anche sui mercati dello zucchero. L'acquisto di elevati quantitativi da parte di alcuni paesi ha favorito il rialzo delle quotazioni. In dicembre, per la quasi totalità dei prodotti che in novembre avevano presentato aumenti, l'andamento al rialzo dei prezzi è risultato notevolmente ridimensionato nell'entità: per alcuni beni (frumento, carne ovina) si è avuta persino una inversione di tendenze, con una riduzione anche se di modesta ampiezza delle quotazioni. Per il riso, dopo gli aumenti di novembre, si è avuta in dicembre un'accentuazione e ciò si spiega con la scarsa disponibilità per la commercializzazione. Sensibile dopo la modesta flessione di novembre, la caduta del cacao.

Per i prodotti non alimentari, diversificato è risultato l'andamento dei mercati nei mesi di novembre e dicembre, essendosi verificate diminuzioni diffuse ai vari gruppi di prodotti nel primo mese e aumenti modesti nel secondo che sembrano dovute prevalentemente alle ripercussioni sulle quotazioni delle incertezze monetarie internazionali. Tra i minerali metalliferi una sostanziale stabilità dei corsi ha caratterizzato l'evoluzione dei vari mercati: solo per la wolframite, in novembre, si è avuto un aumento apprezzabile.

Tra i combustibili liquidi aumenti di modesta entità si sono avuti nelle quotazioni del gasolio, mentre lievi diminuzioni hanno contraddistinto i prezzi dell'olio combustibile. Tra i metalli, generalizzata è stata in novembre la diminuzione delle quotazioni, con valori negativi particolarmente elevati per il rame, mercurio e nickel. In dicembre, invece, è proseguita la fase di diminuzione dei prezzi della quasi generalità dei prodotti. Per il rame ed il piombo si è avuto in dicembre un aumento delle quotazioni.

Tra le materie tessili l'ampia disponibilità dei prodotti e la scarsa domanda delle industrie utilizzatrici ha condizionato in novembre l'evoluzione dei prezzi delle principali materie tessili (cotone, lana, seta) con diffuse diminuzioni. In dicembre si è avuto un lieve recupero delle quotazioni,

IN FEBBRAIO

Leggero calo delle riserve valutarie

ROMA — Le riserve valutarie italiane sono diminuite in febbraio di 32 miliardi di lire a 6.560 miliardi, al netto di una riduzione di 116 miliardi della posizione debitoria a breve in valuta delle banche. Lo ha annunciato la Banca d'Italia. Alla fine del febbraio 1977 le riserve ammontavano a 2.560 miliardi.

precisiamo

La cintura elastica non è un indumento qualsiasi.
È un sussidio terapeutico per chi non può permettersi il lusso di bloccare la sua attività a causa di disturbi fastidiosi, come mal di schiena, lombaggini, coliti ecc.
È dunque importantissimo il delicato equilibrio e la qualità di tutti gli elementi che la compongono. Ecco perchè la cintura elastica in lana dr. Gibaud è frutto di studi specialistici per dare

giusto sostegno-giusto calore

Ve ne accorgete quando la indossate, quando la lavate e dopo molto, molto tempo ancora.

Dr. GIBAUD®
serietà sanitaria

TESTA

Solo in farmacia
e negozi specializzati.

FIAT 850 berlina ottimo stato vendesi lire 380.000 trattabili, visibile bar S. Siro piazza Foraggi dalle 13 alle 19 oggi e domani. 5100 Q

FIAT 850 pullmino '70 perfetto. Tel. 826084, via Casale 7. 4695 Q

FIAT 128 3 porte 1975 colore blu, vetri azzurrati, vende in garanzia Concessionaria Muratti, tel. 826644. 4700 Q

FIAT 128 '70 '71 e coupé SL '74, 125 '68, special '69-'70 vendonsi. Tel. 231193. 5006 Q

FIAT 127 1974 vende Concessionaria Muratti, tel. 826644. 4700 Q

FIAT 124 Sport 1972 ottime condizioni vende privato. Telef. 772066. 12/3 Q

FIAT 500 F 1968 vendesi. Telefono 793578. 5079 Q

LANCIA Fulvia 1.6 HF 1972, prezzo interessante vera occasione. Tel. 209285. 5118 Q

LANCIA Fulvia coupé bellissima accessoriata, vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

MERCEDES 200 Diesel 1970, bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 585 Q

MGB-GT 1974, Citroen 1220 GS '77, Mini 1000 '72-'73, Mini 850, Fiat 500, grandi occasioni visibili presso Servizio Innocenti. Severo 42. 5134 Q

MOTO occasioni: Benelli 125 2 C Malagutti 50 Fifty Guzzi 50 Cross vendo o permuto. Tel. 773742. 5156 Q

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth 128 rally, 128 familiare, 128 3p, 124 familiare, 125 special, 132 GLS, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600, 1800, 2000, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Citroen 1000, Mehari, Peugeot 304 familiare, Renault R6, R12 TL, Permute, facilitazioni senza cambiali fino 36 mesi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 4823 Q

OCCASIONI vendonsi Bmw 30 SI '73, Bmw 2002 TII '73 cerchi lega, Bmw TII '73 cerchi lega radio, Alfetta 1800 '73 radio, Alfetta 1800 dicembre '73 gas cerchi lega, Simca 1000 '73, Peugeot 304 '74, Peugeot 304 S tetto apribile radio. Visibili Garage Bmw, S. Francesco 60, tel. 771222. 5062 Q

PEUGEOT 504 '75 uniproprietario perfetta, Triumph Spitfire '75 Hard-top, Mini mk 3 '71, Lt. 1.000.000 vende, permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

PEUGEOT 504 TI con gancio traino, targa ripetitrice, anno '73, ottima. Tel. 733047. 5150 Q

PULLMINO Fiat 850 meccanica perfetta gommato vendesi. Telefono 793578. 5079 Q

VENDO Mini 90 L anno '77. Telefono 827658. 5088 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO: 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, Giulia super '75-'71 impianto gas, Alfasud sprint '78-'77, Alfasud N impianto gas '74-'73, Alfasud lusso '76-'75, Alfasud impianto metano, FIAT 124 special 1400 impianto gas, 124 berlina '72, 128 3 p '76, 128 berlina '70, 128 familiare '70, 127 3 p '74-'73, AUTOBIANCHI A 112 elegant '74, 112 Abarth '74, INNOCENTI Mini 1000 familiare '73, Mini Cooper 1300 '72, SIMCA 1000 rallye '74, CITROEN Dyane 6 '76. Visitateci!!!! 4932 Q

124 Special T dicembre '73, perfetta e Mini '69 visibili presso Autovega, via Puccini 56. 5110 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 5050 R

A Trieste cercasi persona capace gestione artigiana piccola mensa aziendale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-I, 34100 Trieste. 5136 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1 luglio famiglia 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 6. 5012 R

Chiedi al tuo rivenditore i fatti Rex sul freddo.

Un comodo frigorifero e un grande congelatore nello spazio di un frigorifero.

Nuovo combinato Rex 20/10: finalmente un frigo-congelatore da 290 litri per le cucine con problemi di spazio.

Nella parte superiore uno spazioso frigorifero da 190 litri.

Sotto, un grande congelatore 4 stelle ✱✱✱✱ da 100 litri per congelare e conservare cibi freschi, cotti e surgelati.

Fuori poi il nuovo 20/10 è così compatto da inserirsi senza difficoltà tra i tuoi mobili. Ma non è tutto.

Con un semplice cacciavite puoi invertire il senso di apertura delle porte e rivestirne l'esterno con pannelli di tua scelta, per accompagnarlo ai tuoi mobili.

Perché non vieni a vedere il nuovo combinato 20/10 dal tuo rivenditore REX?

REX fatti, non parole.

ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI

BAR centrale, angolo, adatto 2 persone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CAUSA partenza vendesi drogheria profumeria. Vero affare. Telefonare al 566137. 5147 R

CEDESI licenza drogheria cartoleria merceria. Telefonare ore 14-16.30 al 791312. 5038 R

CEDESI causa trasferimento negozio Udine tabelle XII XIV. Telefonare 0432-206775. 84 R

CERCASI bar in gestione. Tel. 751213 dopo ore 17. 5122 R

CERCASI ditta anche artigiana per fornitura e distribuzione pasti pranzo e cena piccola mensa aziendale giorni feriali Udine città. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-I, 34100 Trieste. 5063 R

CERCASI famiglia per gestione bar ristorante tavola calda in primario campeggio annuale zona Trieste. Richiesta esperienza referenziata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-I, 34100 Trieste. 5021 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

IN Udine cedesi avviatissima azienda commerciale comprendente varie attività nel ramo dell'estetica maschile e femminile; unica nel suo genere in Friuli Venezia Giulia, con alto reddito. Non necessita esperienza specifica. Telefonare Udine 204109 ore ufficio. 82 R

LICENZA giornali causa sfratto cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

PELLICCERIA bene avviata, negozio grande, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, prontamente vendesi, eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TABACCHERIA giornali zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA S. Giacomo, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 6. 5012 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura, agriturismo, vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia ottime caratteristiche sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 89 S

A. ACIT. ZONA STAZIONE vendesi appartamento uso ufficio ambulatorio abitazione mq 230 con - senza mobili d'ufficio; MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort 22.000.000; IPPODROMO bellissimo soggiorno cucinino due stanze servizi separati tutti comfort; EREMO NUOVO primentrata salone stanza cucina bagno posto macchina; STADIO appartamento soggiorno due stanze servizi attigua mansarda 2 stanze stanzetta cucina bagno giardinetto proprio posto macchina; SISTIANA 3 stanze cucina tutti comforts. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

Continua in 18.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

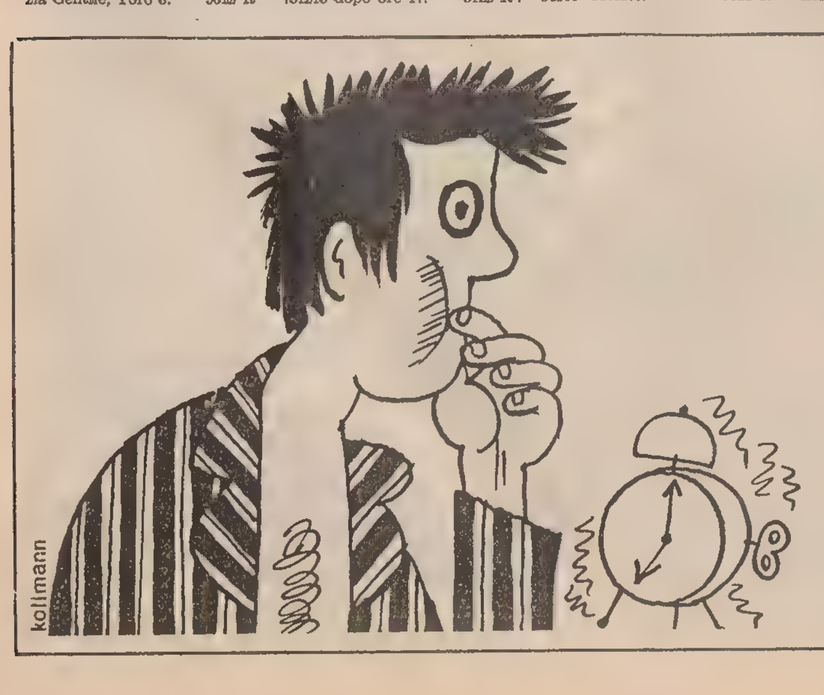
ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	06.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK

CRONACHE DELLO SPORT

ANDATA IN VANTAGGIO LA JUVE HA COMMESSO UN GROSSO ERRORE DI VALUTAZIONE

Una qualificazione rocambolesca

TORINO — La grande bravura di Zoff ha consentito alla Juventus di conquistare la qualificazione rimediando l'errore — gravissimo — di valutazione che i bianconeri avevano compiuto durante il secondo tempo della partita, quando avevano creduto di poter conservare il vantaggio di stretta misura conseguito nei primi 45'.

Un ammonimento, questo, per i bianconeri: non sempre il risparmio è compensato; non sempre la realtà permette la realizzazione dei programmi. Che i bianconeri avessero una notevole disponibilità in fatto di energie, lo hanno dimostrato i tempi supplementari, specialmente il secondo. E ci si domanda, allora, che cosa volessero risparmiare i giocatori juventini durante i secondi 45'. Così, hanno finito per faticare il doppio; hanno visto la loro qualificazione in grave pericolo e soltanto l'enorme freddezza del portiere, il quale più di ogni altra volta s'è meritato l'aureola di «San Dino», ha almeno compensato gli sforzi, sia pur tardivi, dei suoi compagni.

Piuttosto rocambolesca quindi la qualificazione dei campioni d'Italia, alla quale hanno dato un contributo stranamente insufficiente Benetti e Cuccureddu, mancati quasi completamente alla prova soprattutto in fatto di lucidità. Fortunatamente per i torinesi, Cabrini, per tutta la partita, Tardelli e Gentile, nel primo tempo, hanno supplito con le loro azioni alle nebulose prestazioni dei compagni. Le prove individuali — positive o negative che siano — passano comunque in seconda linea davanti alla sconcertante prova collettiva della squadra di Trapattoni, di fronte ad una specie di «complesso del risparmio» che si spera non diventi cronico.

Gli olandesi dal canto loro hanno dimostrato che le loro professioni di umiltà, ripetutamente fatte alla vigilia, avevano soprattutto scopo mimetico. Tecnicamente non eccelso (ma lo si era constatato già ad Amsterdama) l'Ajax vanta pur sempre fra le proprie file elementi di non discutibile classe: primo fra tutti Krol, cui però ha conteso la palma del migliore il portiere Schrijvers, ha anche Arnesen, il durissimo Zuidema e il solito Geels. Gli ospiti hanno mantenuto costantemente in avanti Arnesen, Meyer e Geels, anche quando la Juventus si trovava in fase offensiva, mentre in questi frangenti tutto il resto della squadra ripiegava. Veniva così a crearsi un vasto vuoto sulla fascia centrale del campo, che l'Ajax cercava di sfruttare con lanci lunghi. Un accorgimento tattico piuttosto intelligente, reso però inefficace dalla scarsa propensione degli avanti allo scatto. Il pareggio olandese è arrivato infatti in conseguenza di un pasticcio generale della retroguardia juventina, in cui si è dimostrato inconsuetamente incerto il «libero» Scirea.

Ad ogni modo, tutto è bene quel che finisce bene. I bianconeri attendono ora di conoscere il nome dei loro prossimi avversari.

Torino — Causio batte per la Juventus il quarto calcio di rigore, decisivo per la qualificazione alle semifinali della Coppa dei campioni. E' gol e la Juve passa il turno (Telefoto Ansa)

Sonante la vittoria del Liverpool sul Benfica

LONDRA — Bob Paisley, allenatore del Liverpool, si gusta la sonante vittoria dei suoi ragazzi contro i portoghesi del Benfica e non pensa ancora ai prossimi avversari della squadra nelle semifinali di Coppa dei Campioni. In realtà, come il tecnico britannico spiega, il torneo è giunto ormai ad un punto in cui non si può più stare a sottilizzare. Juventus, Bruges e Borussia sono tutte ostacoli piuttosto difficili da superare.

CONCLUSIONE A CRONOMETRO A SAN BENEDETTO

Saronni il vincitore della Tirreno-Adriatico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Giuseppe Saronni della Scic ha vinto la tredicesima edizione della Tirreno - Adriatico ciclistica. Nella prova a cronometro conclusiva di San Benedetto del Tronto si è affermato il norvegese Knut Knudsen che ha percorso i diciotto chilometri in 23'11" alla media oraria di km 46,584.

Con un quarto posto nella conclusiva cronometro individuale sul lungomare di San Benedetto del Tronto, Giuseppe Saronni ha condotto a termine vittoriosamente la fatica cominciata in un'altra prova a cronometro, lungo gli otto chilometri della Santa Marinella - Santa Severa, prologo della Tirreno-Adriatico.

Saronni ieri non ha vinto, come aveva fatto allora tra le polemiche per un supposto aiuto fornitogli da una macchina della televisione, ma ha contenuto agevolmente l'ultimo attacco portatogli dai suoi immediati inseguitori nella classifica generale, lo svizzero Fuchs, il norvegese Knudsen ed il campione del mondo Francesco Moser. Knudsen si è aggiudicato la tappa con un tempo (23'11") migliore di 12" di quello che gli portò il successo sullo stesso percorso lo scorso anno, ma non è riuscito a recuperare i 25" che lo separavano dal portacolori della Scic al termine della tappa di mercoledì. Per Fuchs le cose sono andate ancora peggio. Ha perso 44" da Saronni nella cronometro, che pure è una sua specialità, ed è così scivolato dal secondo al quarto posto.

Moser, ha evidentemente deciso ieri mattina di correre per vincere, per dimostrare che, nonostante le sconfitte subite sulle strade della Tirreno-Adriatico, il migliore è sempre lui. Si è impegnato al massimo ma ancora una volta gli è toccato il secondo posto nell'ordine d'arrivo, ad un secondo soltanto da Knudsen.

Ordine d'arrivo S. Benedetto del Tronto-Corropoli di km 73.

1) Van Linden (Bel.) in ore 1 43'17" (abbuono 4"), tempo effettivo 1.43'13" alla media oraria di km 42,407; 2) De Wiaeminck (Bel.) s.t. (abbuono 2"), tempo effettivo 1.43'15"; 3) Chinetti A. s.t. (abbuono 1"), tempo effettivo 1.43'16"; 4) Saronni; 5) Gavazzi; 6) Martinelli; 7) Moser; 8) Wolfer; 9) Bitossi; 10) Rossignoli e tutto il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Frazione a cronometro di km 18 a S. Benedetto del Tronto.

1) Knut Knudsen (Nor.) in 23'11" alla media oraria di km 46,584; 2) Moser 23'12"; 3) Schulton (Ol.) 23'22"; 4) Saronni 23'24"; 5) Pollentier (Bel.) 23'30"; 6) Da Ros 23'45"; 7) Visentini 24'01"; 8) Fraccaro S. 24'02"; 9) Fuchs (Svi.) 24'08"; 10) Chinetti 24'09".

Classifica generale finale.

1) Saronni in ore 22.08'46"; 2) Knudsen (Nor.) a 12"; 3) Moser a 45"; 4) Fuchs (Svi) a 52"; 5) Pollentier (Bel.) a 1'26"; 6) Chinetti a 1'45"; 7) Bertoglio a 2'02"; 8) Panizza a 2'03"; 9) De Muynck a 2'18"; 10) Wolfer (Svi) a 2'39".

PUGILATO

Per Leon Spinks Norton o Alì?

CITTA' DEL MESSICO — Il presidente del World Boxing Council, Jose Sulaiman, ha detto che è intenzionato a privare Leon Spinks del titolo mondiale se il campione non decide entro oggi di mettere in palio la corona contro Ken Norton. Sulaiman ha detto di avere inviato un telegramma a Spinks chiedendogli anche di chiedere scusa per gli attacchi da lui lanciati contro il Wbc.

La Wba è invece favorevole allo svolgimento della rivincita tra Leon Spinks e Muhammad Alì per il titolo mondiale.

PUGILATO

Rinviata ad oggi la riunione di Bologna

BOLOGNA — La riunione pugilistica, imperniata sull'incontro tra i massimi Alfio Righetti e lo statunitense Joe Goldstone, in programma ieri sera al palazzo dello sport di Bologna, è stata rinviata di 24 ore. Lo hanno deciso gli organizzatori in seguito al rapimento del presidente della Dc on. Moro.

PARTE DOMENICA LA TERZA EDIZIONE SUL CIRCUITO DEL MUGELLO

Efficiente scuola di piloti il Trofeo Alfasud in 10 prove

Circa ottanta conduttori di ogni parte d'Italia al «via»

PADOVA — Prenderà il via ufficialmente domenica prossima la terza edizione del Trofeo automobilistico Alfasud, organizzato dall'Alfa Romeo ed al quale parteciperanno circa ottanta conduttori di ogni parte d'Italia. Quattro i triveneti che saranno in lizza per contendersi la vittoria: il collaudato De Sisti di Padova e il veterano Rosario Pezzella; «novellini» sono il trentino Ivano Giuliani e il trevigiano Franco Corsaro. Altri tre concorrenti sono in attesa della vettura Alfasud 1300 ti preparata con il kit dell'Autodelta.

Dieci, sono le gare in calendario. Il «battesimo» si avrà domenica 19 sul circuito del Mugello, così come è avvenuto nelle precedenti due edizioni. Si proseguirà poi con le gare di Monza il 23 aprile, Vallelunga il 14 maggio, il 26 dello stesso mese a Varano (Parma), il 4 giugno sull'autodromo di Imola, il 18 nuovamente a Varano, il 16 luglio a Pergusa, il 26 agosto a Misano Adriatico, il 24 settembre a Magione e la conclusione a Vallelunga il giorno 8 ottobre.

Una novità sarà rappresentata quest'anno per quanto concerne la prova di Misano, sul circuito di Santa Monica: la gara sarà disputata in notturna, sulla pista illuminata a giorno. Sarà un motivo di richiamo per le centinaia di turisti che affollano le spiagge adriatiche poter assistere a questa gara automobilistica.

Analogamente a quanto si organizza in Italia, l'Alfa Romeo farà disputare i trofei Alfasud in America, Germania e Italia, con piloti di queste Nazioni. Hanno chiesto di partecipare piloti della Grecia, della Svizzera, del Benelux e qualche americano.

Accanto alla terza edizione del Trofeo Alfasud — è il dott. Giancarlo Ferri, direttore della filiale delle tre Venezie dell'Alfa Romeo che ce ne parla — l'Alfa Romeo organizzerà anche la seconda Coppa Europa che si ripresenta forte del successo ottenuto lo scorso anno. Non bisogna dimenticare che all'incirca il 60 per cento della produzione della azienda di Pomigliano d'Arco è stabilmente destinata all'esportazione ed appunto per questo fatto la società ha deliberato di rinnovare l'iniziativa promozionale che ha incontrato sicuramente consensi ed elogi da parte anche degli automobile club di quelle Nazioni che hanno ospitato le gare. La prova si articolerà in quattro gare che si svolgeranno in concomitanza con altrettanti Gran Premio di F 1: il 2 luglio in Francia sull'autodromo di Paul Ricard a Le Castellet, il 30 luglio in Germania a Hockenheim, in Austria il 13 agosto a Zeltweg e quindi la conclusione della Coppa Europa in Italia, sull'autodromo di Monza il 10 settembre. A questa Coppa parteciperanno i migliori piloti qualificatisi nei Trofei Alfasud d'Italia, Svizzera, Austria, Germania.

Il Trofeo Alfasud offre anche in questa terza edizione la possibilità, a quei giovani che vogliono accostarsi allo sport del volante, di valorizzare le loro doti di gagliardia, di intelligenza, di volontà e di tecnica, necessarie per diventare un buon pilota. L'Alfasud sprint con il kit dell'Autodelta offre queste possibilità per «imparare a correre», ci dice il dott. Ferri, direttore della Filiale Alfa triveneta. Sin dalla sua fondazione l'Alfa Romeo partecipa alle corse considerandole il miglior banco di prova per i propri modelli: qui vengono sperimentate infatti le soluzioni tecniche e da qui derivano preziose esperienze per potenziare le vetture di serie.

Lodovico Tonini

IN VISTA DEGLI ALABARDATI LA PRO PATRIA

Ha ritrovato il morale la Triestina al «Villaggio»

Assenti Trainini, Pezzopane, Mitri e Lucchetta

La Triestina è tornata alle sue abitudini, sostenendo ieri al Villaggio del Pescatore la consueta partitella. Alle porte, questa volta, bussa la Pro Patria e l'impegno è senza dubbio più importante del derby, agli effetti della corsa verso la C1. Per questo motivo, in attesa dei «tigrotti» che lottano per la salvezza, Tagliavini non trascura il minimo dettaglio e prepara scrupolosamente l'ennesima battaglia.

Il galoppo di ieri, che gli alabardati hanno effettuato contro la formazione allievi «rinforzata» da Bartolini e Marcolini, ha fornito, secondo l'allenatore, giudizi positivi, anche se qualche giocatore non è stato impiegato. Oltre a Lucchetta, che dovrà rimanere fermo per una ventina di giorni, non si sono allenati né Trainini, né Pezzopane. Un riposo precauzionale, in quanto i due lamentano i postumi di alcune botte accusate nel derby. La cosa, comunque, non preoccupa minimamente per la partita di domenica.

Tagliavini, che ha presentato la novità di Clemente stopper, non ha potuto utilizzare nemmeno Mitri, impegnato con la rappresentativa «semipro». ma alla fine dell'allenamento si è dichiarato soddisfatto. «Una sgroppata davvero proficua — ha commentato il tecnico — e che ha permesso a Dri, Andreis e Franca di andare a rete numerose volte. Dopo quel 6-0 bisognava pur sfogarsi a suon di gol...».

ANTICIPO II CATEGORIA

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domenica del recupero Edile Adriatica-Zarja per il girone triestino della Seconda categoria dilettanti.

Si rinnova il gemellaggio Triestina - Pro Patria

Il 30 ottobre dello scorso anno, in occasione della partita Pro Patria - Triestina, si compì a Busto Arsizio un simbolico gemellaggio fra i tifosi delle due compagini, legate allo stesso retaggio di un passato glorioso nei maggiori campionati calcistici. Alla base del gemellaggio il desiderio di varare un patto di amicizia, per stabilire che il tifo deve bandire la violenza dagli stadi e che è possibile sostenere i propri beniamini senza recare offesa ai tifosi di parte avversa. Sembra un concetto astratto (il derby di Udine è appena alle spalle) ma i tifosi del club rossoalabardati e blucerchiati lo hanno attuato prima nella sede del Pro Patria Club, poi sugli spalti, durante la partita che terminò in parità.

Un movimento di avanguardia, si potrebbe dire, tanto più apprezzabile proprio in questi tempi, così spesso segnati dalla intolleranza, in ogni campo della vita civile.

Il vincolo di gemellaggio sarà rinnovato domenica mattina, nel corso di una cerimonia programmata nella sede della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. Vi presenzieranno i rappresentanti del Pro Patria Club e del Triestina Club, con l'intervento dei presidenti delle due società calcistiche, del sindaco e dell'assessore allo sport. Ci sarà un seguito simpatico, con un contorno di manifestazioni in onore degli ospiti bustocchi.

BASKET

Petazzi docente per fermare Meister

L'Hurlingham, considerata l'indisponibilità del palazzetto dello sport di Chiarbola per lo sciopero generale, ha saltato ieri il previsto allenamento. O meglio si sono allenati in mattinata i soliti De Vries, Paterno, Baiguera, Zorzenon. In serata tutti a... lezione nella sede sociale.

Petazzi ha radunato i neroverdi per esaminare assieme ai giocatori il filmato dell'incontro casalingo disputato contro la Pinti Inox nella prima fase del campionato. Un'occasione per studiare gli avversari ma anche per vedere di correggere i difetti affiorati. In quella gara l'Hurlingham si impose per un solo punto (90-89), soffrendo parecchio per l'imperversare del potente Meister ma pure per la mira di Solfrini, il quale nel secondo tempo fece il bello e il cattivo tempo.

De Vries allora, perse il confronto con l'americano della Pinti, ma con tutta probabilità Meister si troverà questa volta di fronte un atleta con il morale ritrovato e in buona forma. C'è da sottolineare ancora — e l'amichevole con la Canon lo ha confermato — che gli uomini di Petazzi sono apparsi notevolmente migliorati in difesa, per cui la squadra di Sales non avrà certo la libertà di manovra del primo incontro.

Sinudyne a un passo dalla Coppa delle Coppe

CAEN — Nonostante la sconfitta subita a Caen, la Sinudyne è riuscita a superare il penultimo turno della Coppa delle coppe di basket ed è ora ad un soffio dalla conquista del trofeo continentale. Con un vantaggio di 20 punti, acquisito nella partita di andata, la Sinudyne ha avuto vita facile

EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI BIANCONERI DOPO UNA SOFFERENZA PROROGATA DAI RIGORI

Per Boniperti fino all'ultimo in tribuna è stata la partita più lunga della sua vita

TORINO — *Contrariamente alle sue abitudini il presidente della Juventus Boniperti ha assistito alla partita fino all'ultimo secondo: il risultato, d'altronde, lo imponeva. Pallidissimo, teso, al termine Boniperti ha detto: «E' stata la partita più lunga della mia vita, non avevo mai sofferto tanto. La squadra dopo l'1-1 ha dimostrato tutte le sue qualità; già prima però avrebbe meritato qualcosa di più. Il risultato comunque è giustissimo».*

Negli spogliatoi, poco dopo, l'allenatore Trapattoni commenta così l'incontro: «Abbiamo visto una Juventus a tre facce, quella del primo tempo, quella del secondo e quella venuta fuori al momento decisivo: quando si sono tirati i rigori. Abbiamo commesso il gravissimo errore di pensare che dopo il gol di Tardelli la partita fosse finita, e poi per rimediare allo sbaglio abbiamo dovuto dar fondo a tutte le nostre energie. La squadra, comunque, ha dimostrato un carattere e una ferrea volontà di rimontare. I giocatori che dovevano tirare i rigori erano già stati stabiliti nei giorni scorsi. Uno — non chiedetemi però chi è — era troppo stanco ed ha rinunciato e per questo Gentile si è offerto volontario. Purtroppo il suo gesto non si è rivelato molto fortunato».

A proposito degli olandesi, Trapattoni ha detto: «Sapevo che ci avrebbero impegnato anche a Torino e che non avrebbero fatto una gara di contenimento; prevedevo infatti che l'Ajax operasse in contropiede; noi d'altra parte li abbiamo centrati nel primo tempo con manovre in prevalenza di contropiede. L'Ajax — concluso — mi è piaciuta più qui che ad Amsterdam».

Zoff: «Cosa volete che vi dica? Sul tiro di Geels, (avevo visto durante la partita come tirava) ho cercato di immaginare la traiettoria del rigore; in genere si cambia, però questa volta ho indovinato».

«Che effetto le ha fatto essere osannato da 70 mila persone?».

«Di essere diventato un attaccante. Il terzo dei rigoristi ha voluto cambiare direzione a tutti i costi e ha sbagliato. Avevo una grossa responsabilità dopo l'errore di Gentile. Per me tutto è delicato: se non faccio una cosa io, te la porti alla tomba. Poi ti capitano dei casi in cui puoi smentire certe voci, anche se queste ritorneranno puntualmente».

«Non abbiamo esperienza sufficiente per competizioni internazionali ad alto livello — afferma dal canto suo l'allenatore dell'Ajax Ivic — e se ne è avuta una dimostrazione proprio nel momento decisivo. Quando Gentile ha sbagliato il primo rigore, paradossalmente i miei giocatori invece di caricarsi si sono quasi afflosciati: un comportamento che non è certo successo ai nostri avversari. Nel primo tempo, come già era accaduto ad Amsterdam, l'Ajax ha giocato troppo in avanti e così si è scoperta, favorendo gli attacchi della Juventus. Nel secondo, invece, i miei uomini si sono mossi con maggiore intelligenza. Nel complesso delle due partite, devo dire comunque che ad Amsterdam avevamo giocato meglio noi mentre qui la Juventus è stata più forte. Voglio anche sottolineare che l'arbitro è stato davvero fantastico. Non scopro niente a dire che la Juventus è una squadra forte e che con il Liverpool è favorita per la conquista della Coppa dei campioni».

Alla partita hanno assistito oltre 70 mila persone, di cui 68.497 paganti, per un incasso di 319.177.400 lire.

Centauri in lizza nel G. P. di Venezuela

SAN CARLOS — Primo contatto con la pista dei 149 centauri in rappresentanza di diciotto paesi che oggi e domani daranno vita alle prove ufficiali del Gran Premio del Venezuela, primo appuntamento del campionato mondiale di motociclismo. Sul circuito di San Carlos, alla periferia dell'omonimo centro agricolo, si daranno battaglia, nelle quattro classi, centoventi atleti.

Nella classe 125 cc obiettivo puntato sull'attuale campione del mondo, l'italiano Pierpaolo Bianchi e sulla sua Morbidelli. Nella 250 cc si prevede un duello piuttosto accanito tra l'americano Keny Roberts, recente vincitore della 200 miglia di Daytona, l'iridato Mario Lega ed il connazionale Walter Villa.

Lotta ancora più incerta nelle 350 cc con quattro «assi» sullo stesso piano: il giapponese e campione in carica Katayama, gli italiani Villa e Lega, il venezuelano Johnny Cecotto e l'inglese Mike Grant.

«Dino, ci hai promossi!»

Torino — Tardelli e Boninsegna abbracciano Dino Zoff, a conclusione della serie di calci di rigore battuta per designare la semifinalista fra Juventus e Ajax. Zoff, parando due rigori, è stato il vero protagonista dell'incontro; più che meritato il riconoscimento tributatogli dai compagni di squadra (Tel. Ansa)

TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO CADETTO DI HOCKEY A ROTELLE

L'Ust Renana inizia la serie delle quattro partite casalinghe

La terza giornata della «B» rotellistica è favorevole alle squadre che si trovano a punteggio pieno. Entrambe, il Bassano ed il Thiene, ritornano a giocare sulla pista di casa dopo aver superato gli scogli esterni rispettivamente di Lodi e Trieste (Ferroviario). Quindi la coppia veneta di punta non dovrebbe, almeno sulla carta correre alcun rischio, anche perché i loro avversari di turno non hanno le credenziali per far rovesciare le previsioni della vigilia. Il Villa Ore Modena, infatti, è ancora a quota zero, mentre il Ferroviario dopo il favorevole avvio sulla pista pordenonese dell'Adsanos, è caduto in casa col Thiene. Fermare il Bassano sarebbe una manna, ma il Ferroviario di questi tempi ha le polveri poco esplosive.

Il secondo derby regionale della stagione si giocherà ancora a Pordenone; questa volta l'Adsanos se la vedrà coi monfalconesi, che sono reduci dall'aver impattato a Seregno, privo del suo portiere titolare (Molteni) in quanto colpito da squalifica per il grave fatto di aver aggredito Brancolini nella gara d'esordio al Palasport due settimane fa. Scontro grosso a Seregno, ove scenderà la Rotellistica Novara. Dopo due trasferte i lombardi si presentano davanti al pubblico amico: sarà un test altamente indicativo per entrambe le squadre e chi cede punti compromette mezzo campionato.

L'UST Renana sarà nuovamente in casa e riceverà quel Lodi che ha giocato le prime due partite del campionato in trasferta. Per gli alabardati è il momento magico: giocheranno quattro volte, compresa quella di domani e il derby col Ferroviario, in casa. Se centrano il bersaglio completo, gli uomini di Martellani potranno poi andare a Modena e a Bassano senza complessi e chiudere magari il girone d'andata con mezza «A» in tasca. Ma attenzione ai passi falsi, soprattutto negli incontri che sulla carta sono scontatissimi come quello di domani sera contro i lodigiani.

B. I.

TERZA GIORNATA

Bassano - Ferroviario
Adsanos Pn-Italcantieri Monf.
Seregno - Rot Novara
Thiene - Villa Oro Modena
UST Renana - H. C. Lodi

La Tris a Capannelle

Saranno in diciotto nel carosello del purosangue che daranno vita alla Tris Premio Idolo in programma a Capannelle questo pomeriggio. Corsa molto aperta, senza un cavallo che si stacchi; sui 1600 metri in pista piccola molto dipenderà dalle posizioni che i cavalli guadagneranno alla partenza ma soprattutto dallo stato del terreno, che comunque non dovrebbe essere buono. Nel pletorico schieramento quindi una scelta non facile, anche se le nostre preferenze si orientano su Hussar Prince in buon momento di forma.

Premio Idolo, lire 9 milioni metri 1600 pista piccola corsa Tris. 1 Grown Prince (61 G. Sorrentino). 2 Leo Vigilido (56,500 F. Manganelli). 3 Old Soldier (S. Fancera 56,500). 4 Ozenfant (56 C. Peraino). 5 Paolo Petri (55 G. Pisa). 6 Paxos (53 M. Massimi). 7 Heristal (52,500 G. Fois). 8 Pedaso (52,500 L. Bietolini). 9 Salone (52 M Giorgi). 10 Hussar Prince (51 G.P. Ligas). 11 Brahms (50 G. Ligas). 12 Mill Birdbrook (50 C. Marinelli). 13 Jambol (49,500 P.S. Perlanti). 14 Alboro (47,500 A. Petricciolli). 15 Furlana 47,500 G. Polito). 16 Jinnetti (48,500 A. Tortorella). 17 Nino (46 L. Fiocciello). 18 Rondo (46 G. De Muro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 HUSSAR PRINCE. 3 OLD SOLDIER 13 JAMBOL. Aggiunte sistemistiche 2 LEO VIGILDO. 7. HERISTAL. 11 BRAHMS.

PALLANUOTO

La Triestina presente al torneo di La Spezia

Nella giornata di oggi prende avvio la fase finale del torneo di precampionato di pallanuoto riservato alle formazioni della serie B. A La Spezia, sede del concentramento giocheranno Lerici, Sturla, Chiavari, Fiat, Como e Triestina.

Nella prima partita, in programma nel pomeriggio, la Triestina affronterà il Fiat, candidato al successo.

Ancora Edith Peter nella libera a Piancavallo

PIANCAVALLO — Un'altra vittoria dell'austriaca Edith Peter sulle nevi di Piancavallo: in splendide condizioni fisiche, su una pista gelata e molto veloce, ha vinto anche la seconda prova di discesa libera, valevole per la Coppa Europa femminile di sci alpino, battendo 55 concorrenti di dieci paesi e scendendo ad una velocità di quasi cento chilometri orari. La pista, lunga 3000 metri con un dislivello di 565, aveva 35 porte.

Numerose sono state le cadute. Un serio incidente è occorso all'italiana Giuliana Campiglia. Nella caduta, l'azzurra ha riportato la rottura dei legamenti di un ginocchio ed è stata accolta nell'ospedale di Aviano dove si trova ricoverata anche Elena Mathous, vittima di un analogo incidente. La migliore delle italiane è stata Cristina Gravina, nona.

Classifica: 1) Edith Peter (Austria) 1'48"78; 2) Marieluce Waldmeier (Fr) 1'49"46; 3) Monica Bader (Germ. occ.) 1 minuto 49"66; 4) Brigitte Herser (Au); 1'49"69; 5) Heidi Wiesler (Germ. occ.) 1'49"83.

Week-end sulla neve

Domani e domenica, sulle nevi del Piancavallo avranno luogo, organizzate dallo Sci Club 70, manifestazioni sciatorie che riuniranno in una sola volta tutti gli atleti aderenti al Comitato.

Sabato si disputeranno il Trofeo Legovini Sport di discesa libera maschile seniores (campionato zonale); il Memorial Gabrio Modugno di discesa libera aspiranti juniores (zonale qualificazione); il Trofeo Veneta Assicurazioni di discesa libera femminile, seniores, juniores e aspiranti (zonale qualificazione) e il Trofeo Ciao Crem di discesa libera maschile e femminile per ragazzi e allievi (campionato zonale).

Domenica sono in programma il Trofeo Veneta Assicurazioni di slalom gigante femminile (zonale qualificazione) per seniores, juniores, aspiranti e allieve; il Trofeo Legovini Sport di slalom maschile per seniores (zonale qualificazione) e il Memorial Gabrio Modugno di slalom gigante maschile (zonale qualificazione) per aspiranti juniores.

FERMENTI NELLA PALLAVOLO A CAUSA DI UN RINVIO

Giorno di gloria per il Cus

L'ottava giornata di campionato, giocata eccezionalmente a metà settimana ha portato al Cus il dono pasquale. Dopo diciotto turni infruttuosi, i giallo universitari sono infatti riusciti a cogliere il loro primo successo della stagione contro il Panini, una delle più titolate formazioni del torneo. Si è trattato in effetti di una prova collettiva e individuale del sestetto locale veramente superlativa: tutti i giocatori hanno dato l'anima per dimostrare coi fatti, e non soltanto con le parole, di valere qualcosa.

Contro i modenesi il sestetto base del triestini è stato formato da Manzin, Mengazzoi, Gendol, Pellarini, Braida e Gurian, ai quali si sono affiancati, nel corso dell'incontro Di Bin, nettamente in progresso e Bizjak.

A parte il risultato inatteso di Trieste, la giornata ha ribadito la buona forma della Paoletti, ormai prossima al titolo tricolore, vittoriosa a Padova sulla Dermatriphine per 3-2 e ha rilanciato la Federlazio, che, dopo lo smacco inflittole dall'Altura, ha superato in quattro set la Klippan di Torino. Una certa sorpresa ha poi destato il successo del Parma sul Lloyd Centauro (3-1) mentre «regolare» è risultato l'esito della partita fra Edilcuoghi e Altura.

Gli atleti di Sassuolo hanno giocato alla disperata per assicurarsi matematicamente la permanenza nella massima categoria, mentre l'Altura, pur avendo necessità dei due punti ha dimostrato ancora una volta la fragilità di carattere dei suoi uomini

Dopo questa sconfitta i biancoverdi devono rivolgere tutta la loro concentrazione agli ultimi tre turni del torneo per conquistare la agognata salvezza.

L'incontro in programma a Milano fra Gonzaga ed Edilmar, purtroppo non si è giocato. E' stato rinviato perché, almeno in un primo momento sembrava che il Milan non avesse alcun campo disponibile per disputare l'incontro. Sino all'ultimo l'Edilmar ha cercato, ma inutilmente, di affrontare l'avversaria lombarda. Difatti secondo quanto si è appreso, alla fine la palestra c'era; è mancata però la volontà del Milan, e forse anche quella della Federazione, di fare svolgere regolarmente l'incontro.

Il rinvio ha creato fermenti un po' dappertutto. Per domani è prevista una riunione dei presidenti delle formazioni della serie A-1. E' possibile che dalla stessa si sprigioni un «ciclone» di notevoli proporzioni in direzione della Federazione: si paventa che la nona giornata di ritorno in programma il 1.o aprile non verrà disputata se prima non sarà stato recuperato l'incontro Milan Gonzaga-Edilmar.

V. F.

LA CLASSIFICA: Paoletti p. 36; Federlazio 30; Klippan 26; Panini 24; Dermatrophine, Edilcuoghi 18; Lloyd Centauro, Milan Gonzaga 16; Edilmar, Altura 14; Libertas Parma 12; Cus Trieste 2. (Milan e Edilmar una partita in meno).

TENNISTAVOLO

L'Ungheria, bissando il successo ottenuto in campo femminile, si è laureata campione europeo di tennistavolo anche in quello maschile superando per 5-3 l'Inghilterra.

RUGBY: FABRIS

Il giovane giocatore del Cus Trieste di rugby, Fabris, parteciperà da oggi a domenica ad un allenamento collegiale della nazionale «under 15» che si svolgerà all'Acquacetosa.

DA DOMENICA L'ANNUALE TROFEO DELLE REGIONI

Dilettanti in Toscana

La rappresentativa dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia si metterà in viaggio domani mattina alla volta della Toscana, dove da domenica sarà impegnata nel Trofeo delle Regioni, massima competizione nazionale riservata alla categoria, che si concluderà lunedì 27 marzo con la disputa delle finali. La nostra selezione è stata inserita in un girone eliminatorio che comprende Toscana, Sicilia e Abruzzo. La prima classificata di ciascuno dei quattro gironi di qualificazione accederà alle semifinali.

Il Friuli-Venezia Giulia, dopo le «magre» delle stagioni precedenti nel corso delle quali è stato eliminato sin dal primo turno, cercherà di riguadagnare parte dell'antico prestigio. La squadra, affidata alle cure di Giancarlo Bassi, ha effettuato un grosso lavoro in profondità mettendo assieme quanto di meglio possa offrire oggi il nostro calcio dilettantistico. La rappresentativa, che è praticamente al lavoro già da tre mesi, ha dimostrato nelle partite sin qui disputate di possedere una solida intelaiatura e di poter puntare molto in alto. Particolarmente significativo il successo colto un mese fa a Fontanafredda a spese del Veneto, che da due anni detiene il titolo nazionale della categoria.

Bassi ha ammesso che «confida molto nei suoi ragazzi e che la squadra potenzialmente ha tutti i numeri per arrivare molto in alto. Tutto dipenderà da come si metteranno le cose nelle tre partite di qualificazione; se superiamo questo scoglio possiamo giungere anche alla finale».

La squadra esordirà domenica a Camaiore contro la Toscana, quindi affronterà martedì a Pietrasanta la Sicilia e giovedì si misurerà di nuovo a Camaiore con l'Abruzzo. Le semifinali verranno giocate sabato 25 a Forte dei Marmi e le due finali lunedì 27 a Montecatini.

La rappresentativa, che all'ultima ora ha dovuto rinunciare a Pivetta (Fontanafredda) e Basso (Brugnera), potrà contare sui seguenti giocatori: Sedran (Sanvitese), Cappellaro (Gemonese); Favalessa (Sangiorgina); Dolcetti (Fontanafredda); De Cecco (Union Nogaredo); Della Bella (Cordenonese); Pobega (Portuale); Tortolo, Mansutti e Pontel (Palmanova); Bartussi (Pro Gorizia); Milotti (Cormonese); Olivier (Mossa); Ruffini (Manzanese); Mendella (Muggesana); Gregoratti (Lignano); Mascarin (Isonzo Turriaco) e Gava (Pro Aviano).

CALCIO AMICHEVOLE

San Giovanni - Ponziana domani in viale Sanzio

Approfittando della sosta imposta ai maggiori campionati dilettanti, San Giovanni e Ponziana si sono accordate per dare vita domani pomeriggio ad una partita amichevole. L'incontro, che avrebbe dovuto svolgersi tempo addietro, rientra nella cessione alla società biancoceleste dell'attaccante Starc. La gara, che si giocherà alle 16.30 in viale Sanzio, sarà preceduta dall'incontro per il campionato Cadetti fra il San Giovanni e l'Opicina Supercaffè.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO AL PRESUNTO OMICIDA DEL GIUDICE OCCORSIO

Ergastolo per Concutelli

La Corte ha condannato Gianfranco Ferro a 24 anni di reclusione - Più di 9 ore di camera di consiglio - Per gli altri imputati dodici condanne e tre assoluzioni

FIRENZE — La Corte di Assise di Firenze ha condannato Pier Luigi Concutelli alla pena dell'ergastolo, avendolo riconosciuto colpevole dell'omicidio del magistrato romano Vittorio Occorsio. La stessa Corte ha condannato Gianfranco Ferro, accusato di concorso in omicidio a 24 anni di reclusione. La sentenza è stata pronunciata alle 20.20 dopo più di 9 ore di camera di consiglio.

Alla lettura della sentenza, durata diversi minuti, hanno assistito Pierluigi Concutelli, che si è presentato in aula con il basco alla «Che» Guevara, Gianfranco Ferro e Giovanni Ferrorelli. I tre, mentre venivano riportati via, hanno intonato il coro: «Chi se ne frega della galera, camicia nera trionferà».

Concutelli e Ferro sono stati riconosciuti colpevoli di tutti i reati loro contestati e condannati anche al risarcimento danni nei confronti della famiglia Occorsio e all'interdizione dai pubblici uffici.

Per quanto riguarda gli altri imputati, Giuseppe Pugliese è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, Marcello Sgavicchia un anno e sei mesi, Sandro Sparapani un anno e cinque mesi, Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudia Papa e Maria Barbara Piccioli a nove mesi ciascuno, Mario Rossi, Saverio Sparapani e Rossano Cochis ad un anno ciascuno, Paolo Bianchi e Giovanni Ferrorelli ad un anno e cinque mesi ciascuno. Infine Pasquale Damis è stato assolto per insufficienza di prove e Giorgio Cozi e Mauro Addis per non aver commesso il fatto.

Rispetto alle richieste del pubblico ministero la Corte ha escluso il reato di detenzione di armi per coloro che erano sospettati di aver spostato il mitra del delitto dal deposito della Stazione Termini ed hanno ridotto leggermente le condanne.

Firenze — Pierluigi Concutelli, davanti alla Corte, per le ultime dichiarazioni (Telef. Ansa)

RAGAZZA UCCISA e rinchiusa in un sacco

SONDRIO — Il corpo di una ragazza uccisa e rinchiusa dentro un sacco di juta è stato ieri trovato in località Castelletto, alla periferia di Sondrio. Si chiamava Palmira Bigiotti di 19 anni, abitante a Buglio in Monte (Sondrio). E' stato un agricoltore, Ercole Mafezzini di 60 anni, a fare la scoperta e a dare l'allarme.

Secondo i primi accertamenti la ragazza sarebbe stata uccisa a colpi di pietra e con altri corpi contundenti e quindi rinchiusa in un sacco di juta. La giovane, la quale lavorava come domestica in una famiglia di Milano, era uscita di casa sabato scorso per andare a ballare e i familiari, non vedendola rientrare, hanno dato l'allarme. Secondo gli investigatori, la ragazza potrebbe avere accettato un passaggio di qualche sconosciuto, che l'avrebbe poi uccisa.

Grigorenko e Rostropovic difesi da Washington

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono intervenuti in difesa di Mstislav Rostropovic e dell'ex generale Grigorenko, privati cinque giorni fa della cittadinanza sovietica«

Soffermandosi sul caso del violoncellista russo, oggi il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha detto: «Gli Stati Uniti si dolgono per questo inaccettabile provvedimento dell'Unione Sovietica. Sia la carta universale delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo, che l'accordo di Helsinki sanciscono che tutti hanno il diritto di lasciare un paese, compreso il proprio, e di potervi ritornare».

MACONDO: REPERITI i soldi dell'affitto

MILANO — I tre milioni che servivano per pagare la rata d'affitto del «Macondo» sono stati reperiti: gli organizzatori del locale alternativo, frequentato dai giovani della sinistra extraparlamentare sperano perciò di poter riaprire il circolo. L'istanza di sfratto era stata avanzata per morosità non essendo stata pagata una rata trimestrale dell'affitto.

PIU' DI CENTO LE PERSONE CHE DOVEVANO RISPONDERE DI PECULATO

Caso Aci: assolti tutti gli imputati

Erano accusati di aver preteso per anni dagli utenti dei servizi dell'Ente somme di denaro non dovute per il disbrigo delle pratiche automobilistiche

ROMA — Si è concluso con una generale assoluzione il processo per il cosiddetto «scandalo dell'Aci». Il tribunale, in particolare, ha assolto l'ex presidente dell'Ente, avvocato Luigi Bertett, da tutte le acuse con formula piena, tranne che per un episodio nel quale era stato configurato il reato di peculato e per il quale è stata applicata l'ultima amnistia. Anche il dirigente del pubblico registro automobilistico, Giuseppe Piroddi, è stato prosciolto da tutti i reati contestati.

Eguale decisione è stata presa dai giudici per i 104 conservatori del pubblico registro automobilistico (Pra) di tutta Italia.

Secondo l'accusa, gli imputati dovevano rispondere di concussione e peculato per aver preteso per anni dagli utenti dei servizi Aci somme di danaro non dovute per il disbrigo delle pratiche automobilistiche.

PIAZZA FONTANA: sfilata di testimoni

CATANZARO — Tutti presenti ieri i testimoni al processo per la strage di piazza Fontana. Si trattava di sentire alti funzionari del Sid, servizio informazioni difesa, per cui la presenza degli stessi testimoni era garantita. Il primo ad essere interrogato dal presidente è stato Francesco Valentini, capitano dei carabinieri, il quale il 19 dicembre 1969 ebbe modo di raccogliere le deposizioni di Leda Pagliuca, la convivente di Stefano Delle Chiaie, e dello stesso fondatore di Avanguardia nazionale.

La Pagliuca, quel giorno, gli disse che il 12 dicembre 1969 Mario Merlino non era in casa sua, in contrasto con quanto ebbe ad affermare il figlio della stessa Pagliuca, Riccardo Minetti. La circostanza, per la verità, era già emersa in precedenza quando venne a testimoniare la Pagliuca. Così si è incrinato sempre di più l'alibi di Mario Merlino. Subito dopo l'interrogatorio del primo teste, l'avv. Alberini, difensore di Franco Freda, ha chiesto che la Corte sospendesse il dibattimento in attesa di avere gli atti dal tribunale di Milano, dove si sta discutendo il processo contro Pisetta e altri.

La Corte, però, ha deciso di rigettare l'istanza di sospensione di Alberini, pur riservandosi di chiedere notizie a Milano sull'andamento di quel processo.

E' stato, quindi, sentito il capitano Antonio Agrillo, diretto dipendente del colonnello Genovesi, capo di uno dei reparti principali del Sid. Il capitano Agrillo ricorda perfettamente che il 13 dicembre 1969, verso sera, il capitano Santoni del Sid gli portò una nota redatta dal maresciallo Gaetano Tanzilli con la quale si faceva riferimento agli autori degli attentati romani del giorno precedente; in quella nota si diceva che a compiere gli attentati erano stati Mario Merlino, infiltrato nel circolo «22 Marzo» (quello degli anarchici) e il suo capo Stefano Delle Chiaie.

La nota proveniva da una fonte che, in un primo momento, rimase segreta per il principio fondamentale che guidava l'attività dei servizi di sicurezza, e che successivamente venne rivelata all'autorità giudiziaria. Si trattava di Stefano Serpieri. Ultimo della mattinata a essere interrogato è stato il maggiore Mario Santoni.

COLPO DI SCENA al processo Montedison

L'AQUILA — Colpo di scena inatteso al processo di appello contro i presunti rapinatori dello stabilimento Montedison di Bussi (Pescara). Un difensore, l'avv. Berardino Marinucci, ha esibito alla corte alcune lettere firmate da Tommaso Ripa di 29 anni, di Frosinone, in cui il giovane si autoaccusa della rapina (che fruttò una ingente somma di denaro nel marzo 1975).

Il colpo di scena potrebbe giovare a due degli imputati, i fratelli Antonio e Claudio Mancini di Pescara. Il processo è stato sospeso. Riprenderà in giugno alla luce dei nuovi elementi acquisiti dalla corte, che ha accluso agli atti le lettere, inviate anche ad un giornale con redazione abruzzese.

RIPRENDONO I CONTATTI tra Italsider e Flm

GENOVA — «Tenuto conto del grave stato di tensione esistente nel paese», l'Italsider e la Federazione lavoratori metalmeccanici hanno deciso di riprendere, il 20 marzo prossimo presso la sede dell'Intersind, le trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale, interrotte sabato scorso.

Lo ha comunicato il presidente dell'Italsider Ambrogio Puri.

«Il grave atto compiuto alla democrazia italiana — ha detto Puri — impone a ciascuno il massimo impegno per la difesa dei valori di unità nazionale, di libertà e di indipendenza che in circostanze come l'attuale, devono prevalere sulla pur legittima dialettica tra le parti sociali. In questo spirito la presidenza dell'Italsider e dell'Intersind e la segreteria generale Flm, tenuto conto del grave stato di tensione esistente nel paese, si sono incontrate ed hanno convenuto di riprendere le trattative ed hanno fissato la riunione per lunedì 20 marzo nel pomeriggio presso la sede dell'Intersind».

«Nel corso di tale incontro — ha concluso il presidente dell'Italsider — è stata constatata la comune volontà di impegnare il personale a tutti i livelli alla massima vigilanza».

Apparecchio precipita in Bulgaria: 73 morti

VIENNA — Un aereo di linea bulgaro si è schiantato al suolo nella contea di Vratsa, nella zona bulgara di confine con la Jugoslavia e la Romania, provocando la morte di tutte le 73 persone che si trovavano a bordo.

Nel darne notizia, l'agenzia «Bta» ha precisato che la sciagura è avvenuta alle 14 ore locali (13 italiane). A bordo dell'aereo, un «Tu 134» della compagnia bulgara «Balkan», in servizio da Sofia a Varsavia, viaggiavano 66 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio. Non sono stati forniti particolari sulla nazionalità delle vittime.

■ MONITO — L'Arabia Saudita ha fatto sapere all'America, in tono molto fermo, che, se la progettata vendita di 60 cacciabombardieri «F-15» dovesse subire un sostanziale ritardo, sarà costretta a rivolgersi altrove per ottenere gli aerei ad alta prestazione che desidera.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
La situazione generale sia migliorando sensibilmente: occorre ora rilassarsi per riequilibrare il fisico e reintegrare le energie perdute. Non dovete farvi influenzare dalle maldicenze nei rapporti con la persona amata; c'è qualcuno che trama nell'ombra. Cercate un po' di svago che non vi affatichi.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Vi conviene occuparvi quasi esclusivamente della nuova attività che avete intrapreso per evitare che altri possano approfittare del vostro scarso rendimento. Mostratevi confidenziali ma eccrete di dimento. Mostratevi confidenziali ma cercate di i giovani fidanzamento in vista.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Grazie al favorevole influsso degli astri avrete la possibilità di attuare ambiziosi progetti professionali; occorre però fare una cernita allo scopo di scegliere quelli che secondo voi sono più realizzabili. Oggi avete fortuna in amore: dovunque fate colpo per la vostra simpatia.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Oggi saranno favoriti gli incontri sentimentali. Potrete ottenere dei buoni risultati, ma non dovete distrarvi né dare peso a questioni secondarie. Avrete sicurezza e maggior grinta nell'ambiente di lavoro ma dovrete imporre (e non subire) idee e iniziative. Vi occorre una buona vacanza.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Se avete dei progetti ambiziosi studiateli bene anche nei particolari per non essere presi all'ultimo momento in contropiede. Evitate incontri inutili e concentratevi meglio su quello che dovete fare. Una nuova «fiamma» all'orizzonte: dipenderà soltanto da voi se il nuovo «flirt» sfocerà bene.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Rischiate di far cilecca di nuovo se non prendete tutte le precauzioni del caso; in certe circostanze, quando è in gioco la carriera, non bisogna mai allentare la sorveglianza. Piacevole passeggiata in compagnia di amici giovani e allegri. Non badate ai sogni perché sono menzogneri.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Vi siete fidati troppo di una persona che conoscevate da poco e che non meritava la vostra fiducia; la cocente delusione vi sarà di lezione per il futuro. Giorni fa la gelosia vi ha giocato un brutto scherzo, ora bisogna che riconquistiate la piena fiducia e l'amore della persona amata.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
I vostri rapporti di lavoro stanno andando a ruota libera; si rende necessaria però una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della vostra disponibilità. Sarete invitata a una festa: accettate con entusiasmo perché avrete a che fare con una comitiva molto allegra.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Giornata particolarmente burrascosa nell'ambito del lavoro e anche in famiglia; prima di... intentare un processo a eventuali imputati bisogna accertare se le accuse sono fondate. Rapporti piuttosto tesi con la persona amata a causa di un pettegolezzo. Riceverete un invito a cena.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Siete angustiati e delusi perché in famiglia non trovate la necessaria collaborazione e comprensione. Non siate comunque rinunciatari, perché insistendo potreste ottenere risultati più soddisfacenti. Forse è il momento opportuno per gettarsi a capofitto in una nuova iniziativa finanziaria.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Possono essere messi in cantiere i progetti che avevate preparato da parecchio tempo; siate piuttosto cauti nella scelta dei collaboratori altrimenti l'iniziativa rischia di andare a fondo. Successi mondani nel corso di una serata distensiva. Oggi per voi ci sarà una novità in vista.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
La vostra situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri, ripicche e conciliazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. In serata avrete un'inattesa visita di un parente che vi proporrà un affare molto entusiasmante. Salute buona.

Rubrica offerta da
casa del materasso DI S. OSMO
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

ASSALE LA MOGLIE E IL SUO AMANTE CHE PRIMA DI MORIRE LO FERISCE A MORTE

Uomo uccide e resta ucciso a coltellate in centro a Bologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Marito e amante della moglie si sono uccisi a vicenda, mentre la donna, al centro della discordia fra i due, è rimasta gravemente ferita. Il duplice delitto, arma un solo coltello, è avvenuto l'altro ieri notte in una viuzza del centro di Bologna, protagonisti Antonio Genovese, di 39 anni, originario della provincia di Catania ma residente a Roma in via Cena 31, la moglie, Teresa La Face, di 36 anni, e Antonino Reina, di 27 anni, soprannominato «il ricciolino», originario di Palermo e residente a Bologna in via Quadri 6.*

I coniugi Genovese, sei figli di cui il maggiore di 16 anni, si erano tempo fa separati. Mentre l'uomo era rimasto a Roma, la moglie, assieme ai quattro figli più piccoli, si era trasferita nel capoluogo emiliano dove aveva preso alloggio presso un'amica. Secondo quanto accertato dagli inquirenti per tirare avanti Teresa La Face aveva poi deciso di darsi alla prostituzione, affidando i bambini ad una conoscente, pare dietro compenso di ventimila lire giornaliere e da circa un mese si era legata al Reina.

Bologna — A sinistra l'aggressore (poi ucciso), Antonio Genovese, al centro l'amante della donna, Antonio Reina e a destra la donna, Teresa La Face, che è in fin di vita (Telefoto Ansa)

Qualche giorno fa il marito (pregiudicato per reati contro il patrimonio e sfruttamento della prostituzione), forse venuto a conoscenza della nuova relazione della donna, era giunto nel capoluogo emiliano prendendo alloggio in un alberghetto di via Senzanome, vicolo del centro storico di Bologna. Ha poi cercato ripetutamente la moglie e due sere fa finalmente è riuscito a rintracciarla. I due si sono messi a discutere animatamente fino a giungere alla lite. Poi Teresa La Face ha lasciato il marito e di corsa ha raggiunto la propria abitazione convincendo il Reina a seguirla per «andare a dare una lezione a Genovese».

I tre si sono così incontrati in via Senzanome dove è avvenuta la tragedia. Genovese, ancora agitato per la precedente lite con la moglie, ha estratto di tasca un coltello avventandosi contro i due, ferendo mortalmente Reina e gravemente la donna. Lo stesso Reina, prima di accasciarsi al suolo, è riuscito a disarmare il rivale e a ferirlo a sua volta mortalmente. Scattato l'allarme dato dal personale del vicino albergo i tre sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale maggiore dove i due uomini sono morti e la donna è stata ricoverata con prognosi riservata. Mentre subito è stato possibile identificare i coniugi Genovese, «il ricciolino», essendo senza documenti addosso, è stato identificato solo dopo sei ore dalla morte.

Silvano Stella

RAGAZZA UCCISA con una rivoltellata

BERGAMO — Una studentessa di sedici anni, Maria Teresa Benzoni, abitante a Bergamo, è stata uccisa da un colpo di rivoltella esploso accidentalmente dal cognato, Lionello Busetti di 22 anni. La ragazza, orfana di genitori, ieri sera, si era recata dalla sorella Nadia, sposata al Busetti, per farle visita.

Mentre la sorella era nella camera da letto con il figlioletto, Maria Teresa Benzoni con il cognato Busetti e la guardia giurata Carlo Lorenzi di 22 anni, anche di Bergamo, si era trattenuta in cucina. I tre giovani stavano scherzando e a un certo momento — almeno stando ai primi accertamenti — il Busetti avrebbe tolto dalla fondina del Lorenzi la sua rivoltella, una «38 special».

Ha putato l'arma contro la cognata dicendole «adesso ti sparo» e subito dopo è partito un colpo. Il Busetti, il quale credeva che l'arma fosse scarica, ha tentato di prestare i primi soccorsi alla ragazza.

SENTENZA DEL TRIBUNALE REGIONALE AMMINISTRATIVO DEL LAZIO

Sindona dovrà pagare sei miliardi allo stato

ROMA — Michele Sindona dovrà pagare al ministero del tesoro sei miliardi di lire per alcune trasgressioni in materia valutaria e scambi con l'estero. La prima sezione del Tar del Lazio (tribunale amministrativo regionale) ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso presentato in sede amministrativa dall'avvocato (sul quale pende una richiesta di estradizione dagli Stati Uniti per reati finanziari) contro un decreto del ministero del 1976 (il n. 26847) che lo condannava a questa pena.

Della questione si era già occupato il tribunale di Milano che con una sentenza emessa nell'ottobre del '77 rigettò «per difetto di giurisdizione» analogo ricorso presentato da Sindona alla magistratura ordinaria. Nel contempo però il tribunale sospese la sentenza «in attesa della definizione del giudizio proposto dinanzi al giudice amministrativo». Con la dichiarazione di inammissibilità del ricorso presentato al Tar, mentre prende efficacia la sentenza dei giudici milanesi, diviene operante il provvedimento del ministero del tesoro che ha comminato all'avvocato la sanzione.

Il tribunale amministrativo, nell'accogliere la tesi del ministero del tesoro, secondo cui l'impugnazione era inammissibile «per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo», ha affermato che in materia di sanzioni pecuniarie per trasgressioni valutarie l'azione della amministrazione dello Stato è priva di discrezionalità (e cioè legata alla norma di legge) e pertanto chi è colpito dalla sanzione» non viene leso in un interesse legittimo ma in un diritto soggettivo»; ne discende quindi «la competenza del giudice ordinario».

Sciopero degli assistenti sospeso a Linate

MILANO — Lo sciopero dei lavoratori del nucleo assistenza tecnica «Alitalia» è stato sospeso a partire dalle 17.30 di ieri. Ne ha dato notizia, in un comunicato, il consiglio d'azienda unitario Alitalia-Linate, che precisa inoltre che la decisione è stata presa, al termine di un'assemblea straordinaria, «solo e soltanto in considerazione dello stato di emergenza in cui si trova il Paese per i noti fatti accaduti».

■ INCENDIO — Una «BMW» esposta in un autosalone è stata distrutta e il locale è stato danneggiato dalle fiamme. E' accaduto verso le 22.30 di ieri nell'autosalone di Paolo Arcondizzi, in via Tuscolana.

IN RELAZIONE AL PROCESSO ALLE BR

Congresso del Psi spostato da Torino?

ROMA — Oggi dovrebbe venire presa una decisione definitiva se tenere il congresso socialista a Torino o in altra sede. La data (29 marzo - 2 aprile) non dovrebbe subire spostamenti, specie se il congresso verrà trasferito a Rimini: i sindacati Cgil, Cisl, Uil locali si sarebbero impegnati alla massima collaborazione per garantire un regolare e ordinato svolgimento del congresso, eliminando gli inconvenienti derivanti dall'improvvisazione.

Dal canto loro i sindacati confederali di Torino avrebbero fatto pressioni in questo senso. Per oggi — a quanto apprende l'agenzia Italia tra i parlamentari socialisti presenti a Montecitorio — è previsto un incontro tra i vertici della questura torinese e i dirigenti socialisti. Già nei giorni scorsi la questura avrebbe fatto presente che la concomitanza tra processo alle Brigate rosse e congresso socialista potrebbe costituire un problema grave per la predisposizione di adeguate misure di sicurezza.

Ieri il tragico fatto di sangue di Roma, con i suoi possibili risvolti torinesi (Curcio e compagni) ha fatto aumentare preoccupazioni e perplessità. Al vertice Psi, comunque, si è preoccupati di non far apparire una eventuale decisione di spostamento della sede come una resa ai terroristi. Un esponente manciniano, Caldoro, ha accennato alla possibilità che il congresso si esaurisca in un minor numero di giorni di quelli programmati.

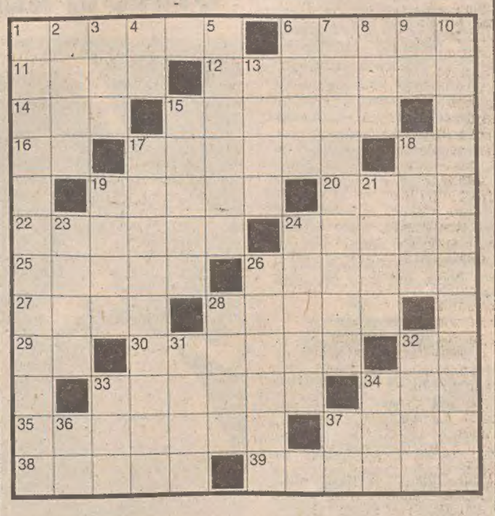
Il segretario Craxi, avvicinato dai giornalisti, ha confermato che andrà a Torino «a vedere la situazione». Sarà accompagnato dal responsabile dell'organizzazione De Michelis. Craxi ha pure accennato alla possibilità che la durata del congresso venga accorciata. De Michelis, a sua volta, ha sottolineato che il Psi sposterà la sede del congresso solo su richiesta delle autorità di Torino.

Segreteria provinciale: si deve fare a Torino

TORINO — Riferendosi alle notizie secondo cui il prossimo congresso nazionale del Psi potrebbe essere eventualmente spostato da Torino in un'altra città, Nerio Nesi e Giuseppe La Ganga (che rappresentano l'ufficio distaccato a Torino della direzione del Psi e la segreteria provinciale torinese del Psi) hanno fatto rilevare in un comunicato «che i lavori per la preparazione del congresso a Torino proseguono senza soste e che il modo migliore per rispondere al terrorismo è che ciascuno faccia il suo dovere con serenità. Il congresso, già fissato a Torino, deve farsi a Torino».

■ ORLANDINI — La magistratura spagnola ha respinto ieri al richiesta di estradizione di Remo Orlandini, presentata dal governo italiano. Motivo: i reati dei quali Orlandini è imputato in Italia sono di natura politica, e pertanto esclusi dal trattato di estradizione vigente fra Italia e Spagna.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Praterie dell'Argentina - 6 Successioni di fenomeni che avvengono con regolarità - 11 Cura strade statali (sigla) - 12 La capitale de New Jersey - 14 Lo sport di Stenmark - 15 Preparati - 16 Sigla di Salerno - 17 Né concave né convesse - 18 Esercito Italiano - 19 Si pianta al campeggio - 20 Quasi unica - 22 Capitale sul Danubio - 24 Fu dittatore dell'Argentina - 25 Fuggita dal carcere - 26 Rettile innocuo - 27 Si dipartono dal tronco - 28 Sfoggio di ricchezza - 29 Iniziali di Niccodemi - 30 Il padre di Ulisse - 32 Dario attore - 33 Una sonora espressione di ilarità - 34 Abbreviazione che è seguita da un numero - 35 Ritorno alla base - 37 Si possono fare anche scorsoi - 38 Molto, tanto - 39 Porto francese sulla Loira.

Verticali: 1 Utensile da cucina - 2 E' soggetta a lussazioni - 3 In nessuna occasione - 4 Iniziali di Stoppa - 5 E' battuta da veicoli - 6 Spicciolo di dollaro - 7 Il frutto del capitale - 8 Consociazione Turistica Italiana - 9 Articolo per scultore - 10 Città statunitense con un famoso circuito automobilistico - 13 Segue Sacra nel nome di un tribunale ecclesiastico - 15 Al piede del sub - 17 Tettoia sul marciapiede della stazione - 18 Uomini degni di medaglia - 19 Formazione sportiva, all'inglese - 21 Arma per scagliare frecce - 23 Nome di uno zar «terribile» - 24 Circuito per corse - 26 Richard noto attore - 28 Amanda della canzone - 31 La città natale dell'Alfieri - 32 Ne ha molta il credente - 33 La casa di Cicerone - 34 Quantità da definire - 36 Sigla di Isernia - 37 Il centro di Enna.

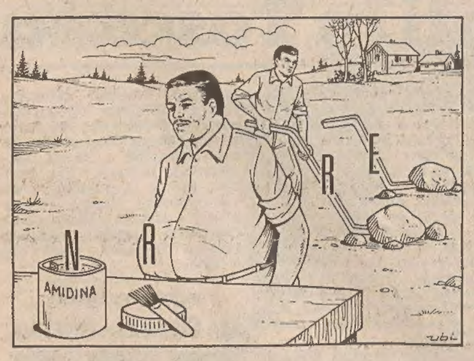
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 metro; 5 causa; 10 erre; 11 passero; 13 Noè; 14 arnia; 15 TS; 16 Senilità; 18 res; 19 travi; 20 fari; 21 beato; 22 Nadia; 23 Dante; 24 Furia; 25 Arno; 26 prosa; 28 voi; 29 cravatta; 31 IC; 32 Arena; 33 oro; 34 Schmitz; 36 Aral; 37 obice; 38 Crema.

Verticali: 1 mensa; 2 eroe; 3 trentenni; 4 re; 5 canti; 6 Asia; 7 Usa; 8 se; 9 arteria; 11 privo; 12 ossia; 14 alate; 17 trato; 18 radiatore; 20 farsa; 21 barocco; 22 nuova; 23 Davis; 24 Franz; 26 prete; 27 Paola; 29 cric; 30 tram; 32 ami; 35 HB; 36 AR.

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

REBUS (frase: 7, 2, 5, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BRA Noè; pistola RE = brano epistolare.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

DOPO AVER STABILITO CON PIU' DI 96 GIORNI IL RECORD DI PERMANENZA NELLO SPAZIO

Rientrati i cosmonauti sovietici

MOSCA — I cosmonauti sovietici Romanenko e Grechko hanno fatto felicemente ritorno sulla terra, ieri poco dopo mezzogiorno, dopo aver stabilito il nuovo primato di permanenza dell'uomo nello spazio, che è di 96 giorni e 10 ore.

La cosmonave «Soyuz-27», distaccatasi con i due a bordo dal laboratorio orbitale «Salyut-6», si è posata con atterraggio morbido nel Kazakhistan sovietico (Asia centrale), alle 12.19 ora italiana. Yuri Romanenko, comandante della storica missione orbitale di 33 anni, e il suo compagno di volo, l'ingegnere Georgy Grechko, che ne ha 46, non sono usciti subito dalla cosmonave. Hanno dovuto attendere l'arrivo in elicottero di personale specializzato, col cui aiuto sono sbarcati e hanno rimesso piede sulla terra dopo più di tre mesi. Mentre tecnici e scienziati addetti all'operazione accorrevano in forze nella località d'arrivo della cosmonave, i contatti radiofonici con l'interno della navicella sono stati mantenuti da Vladimir Shatalov, veterano dello spazio: «Non abbiate fretta. Vi stiamo preparando la sauna».

In realtà i due cosmonauti hanno bisogno di ben altro che di un bagno caldo. Una permanenza in orbita lunga come la loro, in condizioni di assoluta assenza di forza di gravità, non può non aver messo a dura prova l'organismo, e il ritorno alla normalità terrestre deve essere circondato per forza di cose da tutte le possibili precauzioni mediche. Dopo i necessari esami di laboratorio e ripetute visite mediche, i due cosmonauti dovranno tornare gradualmente alle attività normali, pasando per un periodo di riadattamento.

L'agenzia Tass ha comunicato che il programma di ricerche spaziali affidato ai cosmonauti è stato felicemente completato sotto tutti gli aspetti e che tutti i partecipanti all'impresa, Romanenko e Grechko nonché altri tre cosmonauti sovietici ed uno cecoslovacco che sono andati a turno nel laboratorio orbitale, sono stati premiati con il titolo di «eroi dell'Unione Sovietica». Per i russi significa tra l'altro che un loro busto in bronzo sarà scoperto quanto prima nei rispettivi luoghi di nascita. Per il cosmonauta cecoslovacco, il primo cittadino di un paese diverso dalle due massime potenze spaziali ad avere avuto la possibilità di andare a lavorare in orbita, si tratta di un'onoreficenza altrettanto ambita. Da Praga è subito giunta la notizia che il presidente cecoslovacco Gustav Husak, aveva a sua volta conferito ai protagonisti dell'impresa spaziale il titolo di «Eroi della repubblica socialista cecoslovacca».

Romanenko e Grechko erano stati lanciati nello spazio il 10 dicembre dell'anno scorso ed erano passati nel laboratorio orbitale il giorno dopo. L'11 gennaio li avevano raggiunti i colleghi Vladimir Dzhanibekov e Oleg Makarov, che erano rientrati a terra dopo pochi giorni, lasciando a disposizione dei primi la loro cosmonave (ben fornita di energia per aspettare il loro stesso rientro) e riportando a terra la navicella con cui Romanenko e Grechko erano andati in orbita più di un mese fa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE FORZE DELLO STATO EBRAICO PROSEGUONO L'OPERAZIONE CONTRO LE BASI DEI TERRORISTI

Le truppe israeliane rastrellano il Libano

Mentre la fanteria penetra in altre sacche della guerriglia gli aerei colpiscono le postazioni dell'artiglieria palestinese

TEL AVIV — L'aviazione israeliana è tornata ieri sul Libano meridionale per bombardare l'artiglieria palestinese che ancora spara sui villaggi cristiano-libanesi nei 10 chilometri della fascia di sicurezza creata dagli israeliani con la loro operazione di mercoledì.

I caccia si sono avventati sulle postazioni dei «fedain» che ieri mattina hanno bombardato le strade che portano a Marjayoun e a Kleja, le due comunità libanesi occupate dagli israeliani oltre il confine. Sono state colpite soprattutto le batterie di razzi dislocate in posizione elevata, dalle quali i guerriglieri sparano sui mezzi corazzati e contro gli aerei, di cui ne avrebbero abbattuto uno, caduto in territorio israeliano.

Le truppe israeliane sono penetrate in nuove sacche della guerriglia, e gli aerei hanno colpito ogni installazione per distruggere qualsiasi cosa potesse tornare utile ai terroristi per le loro azioni: «Stiamo demolendo ogni cosa abbia a che fare con le loro attività, accampamenti militari, installazioni, ponti e strade» ha detto una fonte militare d'Israele.

Il famoso porto della città di Tiro, da cui partì l'espansione dei fenici nel Mediterraneo, è stato ridotto a un cumulo di macerie ed è praticamente inutilizzabile, dopo il bombardamento aereo, e sopratutto navale, a opera degli israeliani. Per l'intera giornata navi israeliane al largo hanno bersagliato il porto, colando a picco le poche imbarcazioni che vi sostavano, anche gli edifici portuali sono stati ridotti a macerie. Distrutti sono stati pure molti palazzi che si affacciavano sul mare. Una bomba caduta su un bar ha provocato la morte di trenta persone. Gran parte della popolazione è fuggita dalla città. I campi palestinesi alla periferia meridionale della città, investiti dalla battaglia aperta dalla «testa di ponte» israeliana, sono stati evacuati.

Le fanterie hanno assunto il controllo di altri punti in cui, mercoledì, i combattimenti erano imperversati nel terreno roccioso dei colli. I villaggi sottratti ai terroristi, che li avevano tolti ai cristiani libanesi durante i 19 mesi di guerra civile, sono stati presidiati dai soldati d'Israele, che, hanno detto, «li consegneranno ai cristiani quando alla fine sarà giunto il momento di ritirarci».

Voci contradditorie giungono sulle operazioni in corso lungo il fiume Litani, che come è noto, segna la «linea rossa» del Libano, quella, cioè, oltre la quale non si sono spinte le forze siriane, perché diversamente Israele avrebbe invocato il «casus belli».

Secondo notizie molto attendibili, con le truppe paracadutate, con quelle che stanno risalendo il fiume (che in questi giorni è in piena) dalle teste di ponte create a Sud di Tiro, e con quelle che invece ne stanno seguendo il corso dai contrafforti dell'Hermon si starebbe completando l'operazione di «rastrellamento», che Israele si è preposta sin dall'inizio, del territorio libanese del Sud.

Le truppe interarabe di pacificazione in Libano (circa trentamila uomini, per lo più siriani, ma anche sauditi, sudanesi, e degli Emirati arabi uniti) si sono tenute in allarme, ma non si sono mosse perché Israele non ha superato la «Fascia di sicurezza» di dieci chilometri. Le unità siriane, comunque, hanno mandato i loro uomini a prender possesso dell'antiarea in tutto il paese. Nell'Est della valle del Bekaa, l'avamposto siriano più vicino alle truppe ebraiche ne distava circa 18 chilometri.

Un fotografo dell'«Upi» nella striscia di sicurezza con i soldati ebraici, ha riferito d'aver visto per le strade veicoli per il trasporto delle truppe e camion con i rifornimenti: i veicoli, e vecchi carri armati «Sherman» di rinforzo, erano, pilotati dai cristiani del Libano, alleati d'Israele nella lotta contro i «Fedain».

I bambini che stavano agli angoli delle vie nel villaggio cristiano di Klea, ha aggiunto, sventolavano bandiere bianche e blu con la stella di Davide, e lanciavano riso man mano che i soldati d'Israele transitavano.

Il governo libanese da parte sua, ha deciso di chiedere una riunione straordinaria del consiglio di sicurezza dell'Onu «affinché prenda le misure necessarie per garantire la cessazione dell'aggressione ed assicurare il ritiro delle forze israeliane». Lo ha detto il primo ministro libanese, prima di presiedere una riunione straordinaria di governo.

Il fronte per la liberazione della Palestina ha intanto comunicato le cifre ufficiali delle perdite della prima giornata di combattimenti. L'«Olp» avrebbe perduto 79 uomini fra morti e feriti (gli israeliani dicono di aver ucciso un centinaio di «fedain» e di averne feriti altrettanti). Israele avrebbe avuto, secondo i dati solitamente inattendibili dell'«Olp» 350 fra morti e feriti (il comando israeliano ha detto invece che i soldati israeliani uccisi sono stati solo 11 e 57 i feriti). I guerriglieri dicono di avere anche distrutto da 70 a 80 mezzi corazzati fra carri armati, autoblindo ed altri veicoli. Le perdite fra i civili ammonterebbero a oltre 100 morti per le operazioni aereonavali israeliane, fra cui 35 a Tiro, 15 nei campi profughi e 10 a Danimur.

Ieri, le truppe israeliane si sono attestate nelle nuove posizioni oltre confine, dove il governo intende mantenerle fino a quando non avrà la garanzia che i «fedain» saranno tenuti lontano dal confine con israele.

Più forza a Begin sul fronte interno

L'incursione condannata da Sadat e da Mosca favorisce la popolarità del primo ministro

TEL AVIV — Ordinando l'operazione contro le basi dei guerriglieri in Libano, il primo ministro Begin può avere perso un po' della simpatia che si era guadagnata negli Stati Uniti e in altri paesi, ma ha notevolmente rafforzato il suo prestigio politico in patria.

Alla vigilia del suo viaggio a Washington, la posizione di negoziatore di Begin si era improvvisamente rafforzata per il tragico raid dei guerriglieri di «Al Fatah» sulla costa, che costò la vita a 35 israeliani fra cui numerosi bambini.

A giudizio di autorevoli osservatori israeliani, l'incursione in Libano probabilmente è costata a Begin quella simpatia dell'opinione pubblica e del governo degli Stati Uniti che egli aveva conquistato con l'incursione terroristica dei palestinesi, ma ha rafforzato il suo appoggio politico in patria.

Secondo fonti vicine al primo ministro, Begin aveva poca scelta. Se avesse lasciato passare la cosa senza una rappresaglia, l'opinione pubblica israeliana non glielo avrebbe permesso. Occorre inoltre tener presente che nelle ultime settimane Begin aveva cominciato a perdere prestigio. Il governo era profondamente diviso su come venire incontro alle richieste degli Stati Uniti e dei paesi arabi confinanti sul problema degli insediamenti. In parlamento, l'opposizione aveva cominciato a sferrare un duro attacco al piano di pace che Begin aveva offerto a Sadat.

Come sempre accade nei momenti di crisi, la popolarità del primo ministro sta ora riguadagnando terreno. L'operazione nel Libano ha ottenuto l'approvazione di tutti i gruppi parlamentari tranne il piccolo partito comunista.

Il Presidente egiziano el Sadat ha condannato, dal canto suo, l'«aggressione» israeliana nel Libano meridionale «che — ha detto Sadat — ha mietuto vittime fra i civili libanesi con il pretesto della sicurezza di Israele». Nel darne l'annuncio, radio Cairo, ha precisato che Sadat ha espresso tale condanna parlando all'ufficio permanente dell'«Unione interparlamentare africana».

«Voi visitate Il Cairo — ha detto Sadat, rivolgendosi ai rappresentanti dell'Unione — in uno dei momenti più delicati per la nostra regione, che da giorni è diventata teatro di avvenimenti dolorosi fino al parossismo per l'aggressione di Israele contro il Libano meridionale». Con tale «aggressione», secondo il Presidente egiziano, Israele intende «imporre le proprie condizioni, occupare l'altui territorio con la forza e uccidere civili innocenti con il pretesto di garantire la propria sicurezza. Noi condanniamo tali atti — ha concluso Sadat — come in precedenza abbiamo condannato l'azione che aveva provocato il massacro di civili israeliani».

L'atteggiamento egiziano di fronte all'intervento israeliano è peraltro palesemente bivalente. Ufficialmente e in pubblico, l'Egitto del governo della «leadership» politica, dei «mass media», condanna senza riserve la massiccia offensiva israeliana, ma l'Egitto dell'uomo comune, della gente che frequenta i bar e affolla le strade e i negozi, si dimostra quasi indifferente ai drammatici sviluppi libanesi. Soltanto tra gli studenti universitari e in qualche ambiente di liberi professionisti, emergono sentimenti e reazioni emotive decisamente favorevoli ai guerriglieri investiti dalla potenza militare israeliana.

Sondando a caso tra la folla, si è avuta qua e là una reazione di fastidio, quasi ad addossare ai palestinesi tutta la responsabilità di quanto sta accadendo.

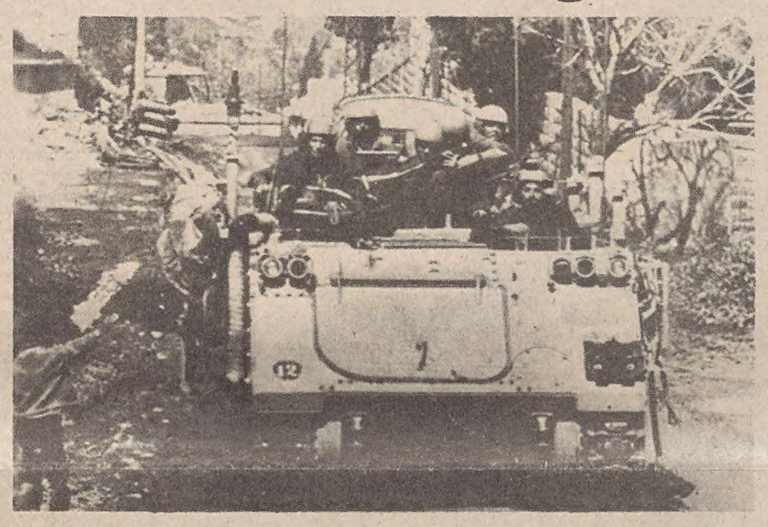
Nella mente degli egiziani sono ancora vive le sensazioni di rabbia e impotenza per l'assassinio del giornalista Youssef Sebai a Cipro da parte di terroristi palestinesi e la conseguente morte di 15 «commandos» egiziani inviati sull'isola mediterranea per catturare i suoi assassini.

Negli Stati Uniti Carter non vuole pronunciarsi sull'azione militare di Israele e la Casa Bianca mantiene la linea di riserbo. L'attacco non è stato condannato dal vertice americano e la posizione statunitense è finora quella espressa dal segretario di stato Vance, cioè che tanto l'offensiva israeliana, quanto il precedente attacco terroristico sono «impedimenti alla pace». Il Presidente ha conferito anche ieri con i suoi principali collaboratori sulla situazione conseguente alla rappresaglia di Israele e sui suoi sviluppi. Il vice portavoce della Casa Bianca, Rex Granum, ha detto che il capo dell'esecutivo non intende fare per ora dichiarazioni sugli avvenimenti in Medio Oriente e che una valutazione dei fatti sarà fornita più tardi dal Dipartimento di stato, che emetterà al tempo stesso anche una «risoluzione».

L'ex segretario di stato Henry Kissinger ha detto che l'attacco israeliano contro le basi dei terroristi palestinesi era «una mossa che doveva essere fatta».

In una dichiarazione ufficiale, diffusa dalla agenzia Tass, l'Unione Sovietica ha condannato il «raid» israeliano, avvertendo che «l'intera responsabilità delle pericolose conseguenze del nuovo inasprimento della tensione in Medio Oriente ricade sul governo israeliano».

Benvenuto al cingolato



Beirut — La popolazione cristiana del Libano meridionale ha riservato una calorosa accoglienza alle forze israeliane. Nella foto: un bimbo saluta l'arrivo di un cingolato (Tel. Upi)

CON CRIMINI CONTRO I CIVILI

Nuovo attacco khmer denunciato da Hanoi

BANGKOK — Radio Hanoi ha denunciato ieri un attacco su vasta scala sferrato dalla Cambogia martedì scorso, con forze di terra di aria e di mare lungo la fascia costiera vietnamita nei pressi del porto di Ha Tien.

Secondo l'emittente vietnamita, captata a Bangkok, nell'offensiva sarebbero impegnati quattro battaglioni di khmer rossi, appoggiati da sette mezzi navali.

Radio Hanoi ha aggiunto che «il popolo e le forze armate del Vietnam stanno fornendo una strenua risposta agli invasori cambogiani», di cui si chiede «il ritiro immediato e totale».

Secondo la radio, due battaglioni cambogiani hanno occupato due località a sei chilometri da Ha Tien. L'emittente ha affermato che i cambogiani hanno commesso «barbari crimini» contro la popolazione civile.

«Questa nuova avventura militare del governo cambogiano costituisce una grande "escalation" che viola gravemente la sovranità del Vietnam», ha detto la radio.

In contrasto con queste notizie di nuove operazioni militari, si apprende intanto che i dirigenti cambogiani sarebbero disposti a un negoziato con il Vietnam per una soluzione pacifica del conflitto che oppone i due paesi comunisti dell'indocina. Lo afferma il corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» da Phnom Penh, Slavko Stanic, citando «ambienti responsabili» cambogiani.

Stanic scrive che se il governo e il Partito comunista del Vietnam accetteranno di rispettare l'indipendenza nazionale, la sovranità e l'integrità territoriale della Cambogia, nonché il suo diritto di decidere liberamente del proprio futuro, gli ostacoli a buone e amichevoli relazioni fra i due paesi cadranno. Stanic è in Cambogia dal 4 marzo con un gruppo di giornalisti invitati dal governo di Phnom Penh.

Giornali tedeschi: continua la serrata

BONN — La vertenza dei poligrafici e dei metalmeccanici, trasformatasi l'altro ieri in un conflitto senza precedenti, continua, e anche ieri la Germania federale è rimasta senza giornali.

Il presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt, e il capogruppo parlamentare socialdemocratico, Herbert Wehner, si sono espressi contro la serrata attuata dagli editori, definita «uno strumento di lotta dubbio», che non può che aggravare la situazione.

Seguendo l'esempio degli editori, anche gli industriali del settore metallurgico hanno deciso una serrata a partire da lunedì prossimo.

Lo sciopero del metalmeccanici, che dall'altro ieri si astengono dal lavoro per la quarta volta nella storia della Rft nella provincia di Stoccarda, comincia intanto a far sentire le sue conseguenze in altre regioni: a Brema, alcune aziende metallurgiche, che dipendono dalle forniture delle consociate a Stoccarda, hanno messo i lavoratori a orario ridotto.

Secondo quanto affermato dai sindacati, a Stoccarda, in alcune aziende sono stati conclusi patti aziendali che prevedono aumenti salariali tra il 6 e il 6.5 per cento. In queste aziende sarebbe già ripreso il lavoro.

LA SOMALIA DOVREBBE RINUNCIARE A OGNI RIVENDICAZIONE TERRITORIALE

Adesso Mengistu è pronto a trattare

NAIROBI — L'Etiopia di Mengistu si è dichiarata ieri disposta a trattare con la Somalia una «soluzione duratura» del problema dell'Ogaden, alla condizione che la Somalia rinunci a ogni rivendicazione territoriale nei confronti non solo dell'Etiopia ma anche del Kenya e di Gibuti. Si tratta di una condizione che il governo di Mogadiscio sicuramente non potrà accettare, poiché la riunione di tutti i somali in un unico stato è prevista dalla costituzione di quella repubblica.

L'offerta etiopica di trattare, la prima nel suo genere dopo otto mesi di contrasti sfociati nel conflitto aperto per il possesso dell'Ogaden, è stata avanzata dal capitano Fikre Selassie Wogderes segretario generale del Consiglio amministrativo militare provvisorio che governa l'Etiopia. Il capitano Wogderes ne ha parlato al ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic, che ha visitato Addis Abeba per svolgere opera di mediazione fra i due contendenti del Corno d'Africa. Wogderes ha detto a Minic, che ha raggiunto ieri la capitale somala, che se il governo di Mogadiscio risponderà positivamente e si scuserà «degli errori passati», l'Etiopia è disposta ad arrivare ad una soluzione duratura, con la mediazione dell'Organizzazione per l'unità africana.

La radio etiopica, che ha dato queste notizie, ha parlato ieri anche di un oscuro episodio della liberazione di Giggica di 11 giorni fa, rilevando che al loro arrivo in città le truppe etiopiche vi hanno trovato morti, con le mani legate dietro la schiena, 67 ufficiali somali. Mancano conferme del misterioso massacro da fonti indipendenti. Si fa ipotesi che tra gli ufficiali che dovevano comandare la difesa di Giggica, tenuta dai somali per sei mesi, serpeggiasse lo scontento, e che sia scoppiata una rivolta quando la cittadina è stata investita di sorpresa dai mezzi corazzati sovietici, elitrasportati al disopra degli ostacoli naturali di cui la guarnigione si faceva scudo. I somali in ritirata — ha asserito la radio etiopica — hanno distrutto tutti gli edifici di Giggica e sabottato le reti di distribuzione dell'elettricità e dell'acqua. In città sono stati trovati vivi soltanto gli animali da cortile e i cani.

Dopo aver aiutato l'esercito etiopico a sconfiggere le forze somale nella regione dell'Ogaden, le truppe cubane sono state coinvolte sul fronte etiopico contro gli indipendentisti eritrei. Ciò è stato confermato per la prima volta dalle fonti indipendenti. Fonti diplomatiche di Addis Abeba hanno difatti dichiarato che le truppe cubane sono giunte all'Asmara, capoluogo della provincia dell'Eritrea, dove sono stati compiuti attacchi.

Fidel Castro, da parte sua, ha dichiarato all'Avana che la presenza dei cubani è stata determinante per il rapido successo della controffensiva etiopica e il rapido ritiro delle truppe somale dall'Ogaden. Castro ha parlato di «certe forze cubane», lasciando intendere che il numero dei militari del suo paese era nettamente inferiore a quello di undicimila (avanzato in particolare da somali e americani).

Secondo Castro, la maggior parte dei cubani presenti in Etiopia erano «specialisti» con il compito di utilizzare gli armamenti sovietici. Egli ha aggiunto che l'obiettivo era la liberazione del «territorio occupato» e ha definito «giusta e corretta» la decisione dell'Etiopia di arrestare la sua controffensiva alla frontiera con la Somalia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

I familiari tutti del compianto

AVV.

Luciano Golinelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente intendono con questo mezzo ringraziare, con profonda commozione, i numerosissimi amici, tutti gli Enti, le Società sportive, conoscenti, i colleghi, la Direzione e le maestranze del giornale «IL PICCOLO» che hanno voluto confortarli con la loro umana comprensione.

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il giorno 14 marzo, si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Santina Prasel ved. Zamperlo

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio i figli UGO, LIVIO e BRUNO unitamente alle nuore NEVEA, NUCCI e CLARA e alle affezionate nipoti GABRIELLA e FRANCA.

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al dolore i nipoti DORA e MARIO RACHER.

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al dolore per la perdita della cara mamma di UGO, LIVIO e BRUNO — ENRICO e BRUNA MILOTTI

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— FONDA
— GLAVINA
— MIGLIACCIO
— NATALI
— PIGO
— REPICH
— STENTA

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano commossi al dolore dell'amico UGO
— MILAN e LUCIANA
— FULVIO e MARIELLA

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il 16 corr. è mancato il nostro caro

Gioacchino De Val

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 13 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e poi la salma proseguirà per San Martino di Campagna.

Trieste, 17 marzo 1978

Fraternamente ricordano l'amico

Gioacchino De Val

le famiglie BERTON

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il 14 u. s. ci ha lasciati la nostra cara

Maria Lang Niccolai

Crocerossina volontaria di 2 guerre - Patronessa per l'assistenza spirituale alle FF.AA. dello Stato

La Sua salma già riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna.

Ne danno il triste annuncio: il marito UGO, i fratelli CARLO ALBERTO ed ELENA con con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti.

Trieste, 17 marzo 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Alfio Fichera

di anni 67

Ne danno il triste annuncio desolatissimi la moglie ANTONIETTA, i figli MARIA e GIUSEPPE, il genero DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via A. Vittoria 1.

Trieste, 17 marzo 1978

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Siriani

Lo piangono affranti la mamma, la sorella ONDINA, il cognato RENATO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma e Nonna

Giacomina ved. Purini

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 17 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitate a farlo personalmente le famiglie ROSSA, SCAREL ringraziano commosse quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Elisabetta Rossa

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il giorno 15 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Umberto Greatti

fedele Repubblicano

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il fratello OLIVIERO, la sorella VILORES, la cognata NERINA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. CAMERINI e alla sua équipe della Divisione Cardiologica e al dott. ENRICO STORICI.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

La Federazione Regionale, la Consociazione Provinciale, le Sezioni cittadine e di Muggia del Partito Repubblicano Italiano unitamente ai Circoli collaterali prendono vivamente commossi il lutto per la scomparsa dell'amico

Umberto Greatti

nobile figura di patriota e democratico, esponente dell'antifascismo e del repubblicanesimo triestino, perseguitato e confinato politico, da sempre generoso combattente per gli ideali di giustizia e libertà.

Trieste, 17 marzo 1978

Il Consiglio Direttivo e i soci del Circolo CALEGARI si associano al lutto della famiglie per la dolorosa scomparsa del loro amato Presidente.

Umberto Greatti

strenuo assertore dei principi mazziniani di giustizia sociale e libertà democratica.

Trieste, 17 marzo 1978

L'Associazione GIUSTIZIA e LIBERTA' partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio fondatore

Umberto Greatti

popolare figura di combattente per i più alti ideali di una libera democrazia.

Trieste, 17 marzo 1978

ARNALDO ROSSI e suoi collaboratori partecipano con commozione profonda alla scomparsa dell'amico

Umberto Greatti

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il giorno 14 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Ada Musina ved. Covelli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

NEVIO e CLAUDIO COVELLI unitamente alle famiglie piangono la cara

Ada

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il giorno 16 marzo è mancata la nostra cara mamma

Elena (Ines) Zanon ved. Zancan

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il giorno 15 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Domenico Mastromauro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 17 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Ermenegildo Castelli

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 17 marzo 1978

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Remiro Zimolo

Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene

la moglie RACHELE sorelle e fratello

Trieste, 17 marzo 1978

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma

Egizia Gennari ved. Pellegrini

Con profondo dolore lo annunciano i figli LUCIANO, SANDRO e CESARE con le nuore LUCIA, GRAZIELLA e GRAZIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle care signore FANNY SAVORGNAN e PINA TONEL per l'affettuosa e lunga assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 marzo 1978

I nipotini GIOVANNI, FEDERICO, CHIARA, FRANCESCO, LORENZO, CRISTIANO, TERESA e LAVINIA ricorderanno sempre la loro nonna

Egizia

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al lutto i dipendenti dello studio notarile.

Trieste, 17 marzo 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il Dirigente avv. CESARE PELLEGRINI per la scomparsa della Madre

Egizia Gennari ved. Pellegrini

Trieste, 17 marzo 1978

Sono vicini con profondo affetto a CESARE, LUCIANO e SANDRO:
— LUISELLA e CORRADO STAIANO
— MARIA, SERENA e BRUNO GIRALDI
— CARMELA STAIANO con GIULIANA e BRUNO BALDI.

Trieste, 17 marzo 1978

Si associano al lutto:
— DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI

Trieste, 17 marzo 1978

†

Dopo lunga malattia è mancata

Rosita Ferraretto in Quarantotto

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le sorelle, i fratelli, i cognati e nipoti.

Un ringraziamento al prof. PIETIRI e alla sua équipe.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANNA TOFFOLI
— LUCIANO, VANDA, FABRIZIO, MAURO DAZZAN

Trieste, 17 marzo 1978

†

Il giorno 14 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Bepi) Godigna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Bianca Degrandi Zubalich

— ENRICO e NORMA BERCE'
— IRMA MAFFIOLI
— GIANFRANCO ed EVA FRANZA
— MARIO e ANNAMARIA BERCE'

Trieste, 17 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Anut ved. Pecile

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia PECILE

Trieste, 17 marzo 1978

A tre anni dalla prematura scomparsa del

DOTT.

Gianni Furigo

i genitori il fratello e famiglia, spiritualmente stretti a Lui, Lo ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Barcola alle ore 17.30.

Trieste, 17 marzo 1978

†

Si è spento, dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Renato Morbidelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle IOLANDA, AUGUSTA, ADELMA e LILLY con le rispettive famiglie ed il nipote CORRADO con i familiari, a tutti quelli che Lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MOHORCIC
— MICHELAZZI
— POLENCIC
— CORNACHIN
— BIDOLI
— STENDARDI

Trieste, 17 marzo 1978

Si associano al lutto gli amici ADRIANO ed ANTONIETTA OLIVA.

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SORINI
— COLONNA

Trieste, 17 marzo 1978

Partecipano al lutto coniugi PRODAN.

Trieste, 17 marzo 1978

Martedì 14 corr. è spirato serenamente

Guido Janni

Lo piangono la moglie TINA, la cognata NUTA DALLA TORRE, il cognato prof. DORO LEVI e consorte (assenti), la cognata JETTA LEVI con le figlie, i generi e il nipote, la sorella ADA JANNI LEVI col figlio dott. BRUNO e famiglia, i cugini MARCELLO e FANNY CONEGLIANO.

Le esequie hanno avuto luogo giovedì 16 al cimitero israelitico.

Trieste, 17 marzo 1978

†

Dopo lunghissima malattia è spirato

Luigi Bracci

Lo annunciano le addoloratissime sorelle ANTONIA e ALBERTA, i cognati NINO e NARCISO, i nipoti ESPERIA, MARINA e SERGIO anche se lontano in Australia, la signora AMELIA BARISON che lo ha molto assistito nella malattia e amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 18 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1978

Piangono l'amico

Giovanni Dambrosi (Nino)

— ELDA e ARTURO MATASSI
— NERINA FRATTA

Trieste, 17 marzo 1978

INES, GIULIO, GRAZIA, GIULIANO piangono il caro amico

Nino Dambrosi

Trieste, 17 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romeo Polvari

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 17 marzo 1978

I familiari di

Annastasia Novelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie vada alla Villa Serena (O.N.P.I.).

Trieste, 17 marzo 1978

I familiari di

Mario Fiegl

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 marzo 1978

A. ACIT. VIA PASCOLI - VECELLIO. Appartamenti occupati 2 stanze cucina wc. Contanti 3.500.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. GRETTA. Panoramicissimo vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo ampia cantina. Contanti 14.500.000. Resto mutuo. Consegna estate, prezzo bloccato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4771 S

A. ACIT. SOFFITTA camera cucina cameretta wc vendesi libera zona ROSSETTI 6.800.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. ULTIMI APPARTAMENTI condominio PARCO VILLE REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, servizi; altri 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts. Consegna estate. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzina soleggiate zone S. Giusto-Commerciale, varie grandezze, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. PRENOTANDI appartamenti zona ROSSETTI, varie grandezze, tutti comforts, contanti 12.000.000 + resti mutuo. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
9.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.06 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Cernia
13.55 Ex Udine - Cividale (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Cividale - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso il 26-3-78)

A. ACIT. VIA NAVALI panoramico stanza stanzetta cucina doccia 13.000.000. ALTURA nuovo prontaconsegna salone due stanze doppi servizi soffitta; VIA FLAVIA altro VIA CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts, CARLOALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno wc separati tutti comforts, VIA PUCCINI ampio tre stanze cucina bagno comforts vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7472 S

A.C. ANGELO EMO consegna estate in palazzina ultimi due appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4773 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero quattro stanze cucina bagno wc separato poggiolo ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina possibilità bagno wc ascensore Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A.C. GHEGA - CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore, centralnafta vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, zone vicolo Ospedale militare - Ghirlandaio - Toti - Gatteri vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A.I. VALDIRIVO. Stupendo attico con superattico, 170 mq, 3 stanze, salone, tinello, doppi servizi, terrazze, vendesi. Esperia, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.I. PONZIANA. Bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, ascensore LIBERO facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4713 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 200 mq 4 stanze salone, doppi servizi 2 posti auto cantina. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4713 S

A.I. CENTRALISSIMO appartamento 8 stanze tripli servizi ascensore centralnafta. ANCHE DIVISIBILE CON DUE ENTRATE. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.I. OPICINA VILLA BIFAMILIARE. NUOVA. 4 stanze, salone 4 servizi taverna giardino box auto. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4713 S

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) NUOVO. 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta garage cantina. Vendesi con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.I. ROIANO appartamento libero vendesi 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.I. ROIANO vendesi vano adibito a latteria. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4713 S

A. EDILIZIA SOCIALE: persone interessate zona Monfalcone, Ronchi, appartamenti da 25-30 milioni, con 10 milioni anticipo, rimanenza mutuo sono pregate consultarci. Telefono (049) 611323. 5-PD S

A S. Vito di Cadore, a 9 km da Cortina, Società costruttrice vende ultimi appartamenti a tre locali più servizi e garage. Arredamenti coordinati. Telefonare 0436/32988. 050075 S

ACQUISTO appartamento tre stanze cucina zona Baiamonti Servola. Telefonare 61712.

ACQUISTO STABILE intero centrale, pagamento per contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-H, 34100 Trieste.

ALTIPIANO casetta con sei vani da restaurare vendesi. Tel. 65781. T.A. 702 S

APPARTAMENTINO rinnovato IV piano camera cucina bagno terrazza vendo 12.800.000 metà contanti. Tel. Bonzanini 37915.

APPARTAMENTO 90 mq centrale da ristrutturare vendesi. Imm. Arca, Paganini n. 4. 31723. 5028 S

APPARTAMENTO in palazzina 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento metano primingresso vende 6.500.000 contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO Roiano due camere, soggiorno, cucinino, cantina, accessori moderni, vista mare, vendo. Tel. 37915, Bonzanini. 5075 S

APPARTAMENTO libero 360 mq vendesi paraggi P.za Unità, adatto uffici. Tel. 795169. 5013 S

ATTICO nuovo Donadoni, salone, 2 camere, cucina, terrazza 150 mq, vendo. Telef. 37915, Bonzanini. 5075 S

BELLA posizione vendesi privatamente miniappartamento affittato, occasione. Tel. 768168.

17 MARZO - GIORNATA MONDIALE DELLA MARINA MERCANTILE

L'uomo e il mare pulito: i protagonisti della flotta Snam

Il 17 Marzo è stato proclamato Giornata Mondiale della Marina Mercantile.

L'iniziativa è dovuta all'IMCO, l'Organizzazione dell'ONU che si occupa della sicurezza del traffico marittimo, della salvaguardia della vita umana in mare e della protezione dell'ambiente marino. Lo scopo è quello di valorizzare il lavoro svolto e promosso dall'Organizzazione, alla quale aderiscono oltre cento paesi di tutto il mondo.

Quest'anno la giornata è dedicata a tutti coloro che lavorano sul mare.

La SNAM, Società del Gruppo ENI, che opera nel campo dei trasporti marittimi con una propria moderna flotta cisterniera della portata lorda complessiva di oltre 2.500.000 tonnellate, ha sempre seguito con particolare attenzione l'attività dell'IMCO allo scopo di introdurre sulle proprie unità le più avanzate tecniche e normative in materia di sicurezza e di antinquinamento.

In molti casi la SNAM ha anche anticipato le indicazioni della normativa ufficiale. Le unità della flotta SNAM offrono un confortevole ambiente al personale imbarcato, il quale è alloggiato in cabine singole con servizio privato e ha a disposizione per lo svago e la ricreazione cinema, televisione, palestra, biblioteca, piscina.

La sicurezza della navigazione è garantita dalla ampia dotazione di strumenti che, sulle grandi unità, comprende sistemi integrati di navigazione assistiti da calcolatore che permettono, tra l'altro, di conoscere la posizione della nave usufruendo dei dati trasmessi da satelliti artificiali e apparecchiature per la ricezione in fac-simile delle carte meteorologiche.

Su tutte le petroliere SNAM destinate al trasporto di petrolio greggio è stato installato l'impianto di inertizzazione delle cisterne del carico, che consente di evitare la formazione di miscele infiammabili in ogni condizione operativa. L'impiego di mezzi e di impianti speciali - come gli impianti di trattamento delle miscele oleose - e le particolari procedure operative adottate contribuiscono a prevenire ed evitare l'inquinamento. Tra le procedure specifiche merita particolare rilievo la procedura nota come "load on top" che consiste essenzialmente nella raccolta di tutte le miscele oleose in apposite cisterne, dove, scaricata l'acqua separatasi in basso per decantazione, vengono trattenuti i residui oleosi sopra i quali viene imbarcato il nuovo carico.

La SNAM è stata anche la prima in Italia ad adottare sulle sue petroliere un moderno sistema per ridurre sostanzialmente il quantitativo d'acqua necessario per le periodiche operazioni di pulizia. Questo sistema consiste in un preventivo lavaggio delle cisterne, durante la discarica, direttamente con il petrolio greggio che successivamente viene sbarcato a terra.

L'introduzione di una sempre maggiore automatizzazione e l'applicazione di procedure avanzate, se da un lato alleviano il lavoro di bordo, dall'altro richiedono un alto grado di preparazione, di addestramento e di sensibilizzazione degli uomini che lavorano sul mare. A tale scopo la SNAM ha attuato numerose iniziative. Vengono programmati corsi di specializzazione presso il centro di addestramento SNAM, attualmente in fase di ampliamento. Il personale è anche avviato a corsi specifici di aggiornamento in Italia e all'estero.

CORMONS: vendonsi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione Regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA Monfalcone n.ro 0481-41807. 249 S

EUROCASA Padova 049/662980 vende Grado nuovissimo residence modernamente attrezzato fronte mare signorili appartamenti varie misure, rifiniture lusso da L. 22.000.000, possibilità mutuo per oltre il 50 per cento. Sabato personale in loco. 42 S

FIUMICELLO dista solo 4 chilometri dall'aeroporto e 6 chilometri da Cervignano, a prezzo di vera occasione potete acquistare appartamenti con taverna e giardino oppure negozi nel nuovo Residence recintato, immerso nel verde con tutti i comfort di una città. Possibilità mutuo agevolato, minimo contanti. Nostro personale sul posto ogni sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA Monfalcone n.ro 0481-41807. 249 S

LORENZA vende terreno mq 2400 con progetto approvato, posizione incantevole, vista mare, panoramicissima. Informazioni, Toro 4. 703 S

LORENZA vende zona periferica costruzione rustica mq 1000 (coperto) altro 650, uso artigianale. Informazioni tel. 734257. 704 S

MARINA Julia, Monfalcone, Venus 3 quinto piano appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, interamente ammobiliato, 2 piscine e parcheggio affarone vendesi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404.

PRIVATO vende casa centro a Muggia zona interessante, facilitazioni di pagamento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 H, 34100 TS. 4817 S

ROZZOL prossima consegna 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralmetano ascensore vende contanti 10.000.000 saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5103 S

S. GIACOMO libero stanza cucina gabinetto posto per bagno vende 9.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5103 S

SOFFITTE libere, 1 - fino 4 vani, ascensore vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13 Crispi 5, quinto. 4855 S

TERRENO verde zona Borgo Grotta Gigante confinante strada mq 15.000 vendesi anche lotti ottima occasione, telef. 211441. 4851 S

VENDO magazzino zona centro mq 120 uso anche garage. Tel. 0523-983481. 5040 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina camerino bagno 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 4713 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamentini occupati camera camerino cucina servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 4713 S

VIA CADORNA 14 ultimo appartamento occupato 3 stanze cucina servizio 13.500.000 trattabili. CONTANTI 6.500.000 RIMANENZA MUTUO. MANSARDE OCCUPATE 3 stanze cucina wc con possibilità bagno 9.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16.30. Informazioni telef. 750777. 4713 S

VIA GAMBINI 29 ultimo appartamento occupato 2 stanze cucina wc camerino per bagno. 12.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni tel. 750777. 4713 S

VILLA CENTRALE SIGNORILE su due piani con giardino più casa del custode separata. Scrivere Publikompass cassetta n. 36 H 34100 Trieste. 4773 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORE tedesco cucciola bellissima mesi quattro con pedigree, visibili genitori, prezzo modesto. Telefonare 211610. 5020 W

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi con pedigree, telefonare 821207. 709 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

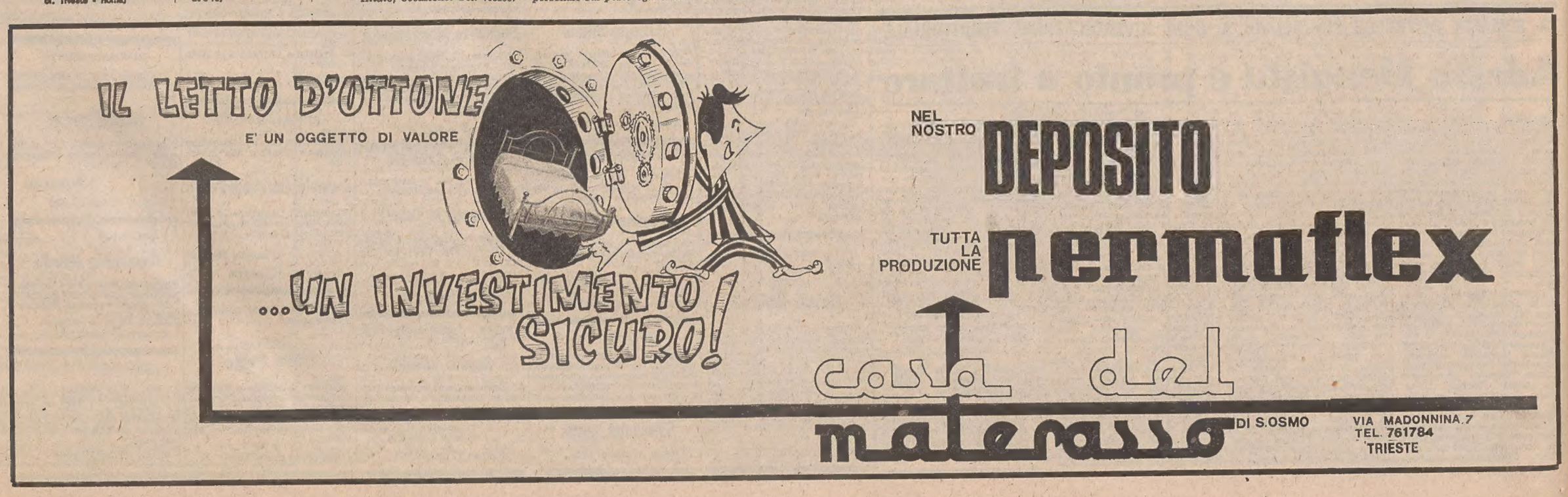
A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 10-3 Z

CAMPER Trieste allestimento noleggio occasioni autocase, via del Ronco 10, Trieste. 5080 Z

DIESEL 5.70 metri 75 cavalli Volvo 3 letti semicabinato. Telefonare 790456 orario negozio.

IMBARCAZIONI usate scuola patenti nautiche California vende conto allievi: Sloop 9,30, Sloop 10.30, Passera Jussignana, Rio 6.10, 4.70 Nautivela Flying junior, Eau Vive, Acrobat V-430 con Mercury 50 CV, EC 21, Illimit 5.98, Prometeo 6,00; acquista Rio 500 con motore 25 CV, tel. 17-20 31403. 5137 Z

ROULOTTE Elnagh 4,75 posti 4+2 accessoriata, telef. 733047.

VELA Star Class 4163 ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti. (0431) 43579. 70 Z

VENDESI deriva Poligas 420 1975 seminuova attrezzata regata vele-spi Elvstrom-telene invaso. Telef. ore ufficio 0432-